

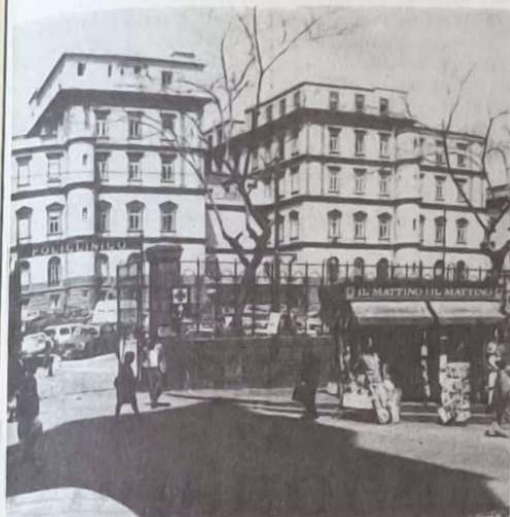
ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 19 ANNO VI - 23/11-6/12/90 (Numero 106 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

TRA I 7 E 8 ANNI PER LA LAUREA



**Laureati del Nord
assunti alla Fiat
passando per
Ingegneria
di Napoli**



Sip e Kuwait Oil premiano studenti

**MEDICINA I
Tabella XVIII:
Polli in batteria**

ECONOMIA
**Negativo il bilancio
degli esami
autunnali**

**18.000 iscritti
all'Università
« Federico II »**

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

**Testi universitari
per tutte le Facoltà**

Alle nuove matricole di Giurisprudenza,
Economia e Commercio, Scienze Politiche,
Lettere e Filosofia, Istituto Navale e Orientale

IN OMAGGIO
per chi consegna questo tagliando

L'AGENDA UNIVERSITARIA 1990-91
Nostra esclusiva

**Si accettano Buoni
Opera Universitaria**

MEDICINA II

Solo 12 studenti su 400
sono in regola con
gli esami

SIP e KUWAIT OIL
premiano gli studenti

OPERA

Fare 'lezione' in
viaggio con l'Opera

NAVALE

I diritti negati
dello studente
Assemblea fantasma
elegge rappresentante
dell'Opera

ORIENTALE

Erasmus: venti progetti
per il '92

LETTERE

Cacciatore Presidente
a Filosofia

SCIENZE

Biologia un
anno dopo

INGEGNERIA

Intervista al
nuovo Preside

GIURISPRUDENZA

Patalano: chi segue
può scegliere lo scritto

INGEGNERIA

Geotecnica, esame
da non 'provare'

CUS

Gli sport
universitari

ANNUNCI

La Bacheca
di Ateneapoli

 **BANCO
di NAPOLI**

18.000 ISCRITTI

Sono gli immatricolati (dati provvisori) al 5 novembre, dell'Ateneo « Federico II »

FACOLTÀ DI AGRARIA	A.A. 89/90	A.A. 90/91
Corso di laurea in Scienze Agrarie	124	139
Corso di laurea in Preparazione Alimentare	66	57
Totale	190	196

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA	A.A. 89/90	A.A. 90/91
Corso di laurea in Architettura	1.550	1.524
FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO	A.A. 89/90	A.A. 90/91
Corso di laurea in Economia e Commercio	3.200	3.302
FACOLTÀ DI FARMACIA	A.A. 89/90	A.A. 90/91
Corso di laurea in Farmacia	287	290
Corso di laurea in Chimica e tecnologie farmaceutiche	105	108
Totale	392	398

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA	A.A. 89/90	A.A. 90/91
Corso di laurea in Giurisprudenza	4.235	4.590
Facoltà di Ingegneria *		
Corso di laurea in Ingegneria Elettrotecnica	131	non esiste più
Corso di laurea in Ingegneria Idraulica	45	non esiste più
Corso di laurea in Ingegneria dei Trasporti	113	non esiste più
Corso di laurea in Ingegneria Civile (attivata quest'anno)	-	183
Corso di laurea in Ingegneria dei Materiali (attivata quest'anno)	-	7
Corso di laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni (attivata quest'anno)	-	47
Corso di laurea in Ingegneria Edile	474	398
Corso di laurea in Ingegneria Informatica (attivata quest'anno)	-	307
Corso di laurea in Ingegneria Gestionale (attivata quest'anno)	-	128
Corso di laurea in Ingegneria Meccanica	330	291
Corso di laurea in Ingegneria Elettrica (attivata quest'anno)	-	126
Corso di laurea in Ingegneria Elettronica	1.090	819
Corso di laurea in Ingegneria Chimica	166	133
Corso di laurea in Ingegneria Aeronautica	351	485
Corso di laurea in Ingegneria Navale	28	29
Corso di laurea in Ing. dell'Ambiente e del territorio (attivata quest'anno)	-	34
Totale	2.728	2.987

* La situazione va rivista alla luce del recente parere del C.U.N.; comunque tale revisione non dovrebbe influenzare il totale degli immatricolati alla Facoltà.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA	A.A. 89/90	A.A. 90/91
Corso di laurea in Lettere	679	712
Corso di laurea in Lingue	288	268
Corso di laurea in Filosofia	200	230
Corso di laurea in Sociologia	615	637
Totale	1.782	1.847

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA I	A.A. 89/90	A.A. 90/91
Corso di laurea in Medicina e Chirurgia I	372	335
Corso di laurea in Odontoiatria I	24	24
Totale	396	359

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA 2	A.A. 89/90	A.A. 90/91
Corso di laurea in Medicina e Chirurgia II	260	265
Corso di laurea in Odontoiatria I	50	50
Totale	310	315

FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA	A.A. 89/90	A.A. 90/91
Corso di laurea in Medicina Veterinaria	115	132
FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	A.A. 89/90	A.A. 90/91
Corso di laurea in Chimica	139	102
Corso di laurea in Matematica	400	439
Corso di laurea in Fisica	169	144
Corso di laurea in Chimica Industriale	53	61
Corso di laurea in Scienze Naturali	187	221
Corso di laurea in Scienze Geologiche	514	452
Corso di laurea in Scienze Biologiche	637	722
Totale	2.099	2.141

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE	A.A. 89/90	A.A. 90/91
Corso di laurea in Scienze Politiche	950	970
Totale generale	17.947	18.761

Ritorna Futuro Remoto

Alla Mostra d'Oltremare un fitto programma di appuntamenti per la sua quarta edizione. L'iniziativa dall'1 al 17 dicembre

Valorizzare la cultura scientifica e renderla accessibile a tutti. Ma senza sacrificare le discipline umanistiche. Al contrario si intende « contribuire alla scoperta di una sorta di Neoumanesimo che proietti l'uomo in una visione futuribile della civiltà ». Vittorio Silvestrini, così spiega l'idea guida cui si è ispirata la Fondazione IDIS (Istituto per la Diffusione e la Valorizzazione della cultura scientifica), di cui è Presidente, nell'organizzare Futuro Remoto '90.

Riapre dunque i battenti Futuro Remoto. Un appuntamento divenuto ormai di cartello a Napoli. Per 17 giorni, dal 1° al 17 dicembre, la consueta sede della Mostra d'Oltremare ospiterà un fitto programma di iniziative.

Mostre, dibattiti, conferenze, spazi-laboratorio, convegni, rassegne cinematografiche e teatrali, concerti, presentazione di libri e riviste. Occasioni ghiotte che di certo non sfuggiranno all'affezionato pubblico (300.000 visitatori in 3 anni) della manifestazione.

Tutti pronti dunque: si parte per il quarto Viaggio fra Scienza e Fantascienza.

Cerimonia d'apertura sabato 1° dicembre alle 17,30 con il saluto inaugurale del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica Antonio Ruberti. Seguirà un concerto di Francesco Nicolosi (pianoforte) al Teatro Mediterraneo.

Nell'ambito delle conferenze spettacolo, spicca la partecipazione di Rita Levi Montalcini. Mercoledì 12, il Premio Nobel per la Medicina, terrà una conferenza su « Le frontiere della biologia ».

Libertà, Ordine, Tempo e Spazio: saranno i temi di quattro conferenze a due voci che vedranno a confronto uno scienziato ed un umanista. Sul « ring » si affronteranno alle ore 18,00, il 5 dicembre, Giacomo Marramao e Tullio Regge; il 6, Alessandro Figà Talamanca e Pietro Barcellona; il 10, Ruggero Pierantoni e Franco Pacini; il 14, Guido D'Agostino e Giuseppe Caglioti. Coordineranno gli incontri Eduardo Caia-niello e Giuseppe Trautner.

Si parlerà anche di pace a Futuro Remoto. Per due giorni (il 10 e l'11) Convegno Italo-sovietico di Peace Research, promosso dal Dipartimento di Filosofia e Politica dell'Istituto Universitario Orientale, dall'Istituto Italiano per gli studi Filosofici e da IDIS.

Ma non ci saranno solo conferenze. Si potranno ad esempio apprendere nozioni di cucina tradizionale e non

da Fabrizio Mangoni che animerà lo « Spettacolo della cucina ». O tecniche di pittura su vetro presso il laboratorio di Claudio Correale « Lux in fabula ».

Notevole spazio sarà dedicato a concerti, rappresenta-

zioni teatrali, letture di prosa. La consueta rassegna cinematografica sarà dedicata quest'anno all'horror. « 976 chiamata per il morto », « Link », « La città dei mostri »: alcuni dei titoli in programma.

Nuova edizione, nuova scommessa da vincere per Futuro Remoto. Ma gli auspici lasciano prevedere il meglio se, come annuncia Silvestrini, un significativo passo avanti è stato compiuto nella costituzione di un Parco della Scienza a Napoli. È stato approvato infatti un disegno di legge che consentirà alla Fondazione IDIS l'adozione di un progetto denominato « Divulgazione Permanente ». « Attraverso un sistema di poli pilota di divulgazione scientifica presenti sul territorio meridionale intendiamo gettare le premesse per la realizzazione di una Città-Territorio della Scienza ».

Patrizia Amendola

Ciliberto si sposa

Ormai è certo, il rettore Carlo Ciliberto sposerà presto Dora C. Amato. L'annuncio è stato dato personalmente dagli interessati ad alcuni docenti ed al prof. Villani, rettore del Magistero, a conclusione della cerimonia con il Papa. Dora Amato è giornalista pubblicista e collaboratrice di diversi giornali. Alcuni affermano che il flirt sia nato alla conferenza stampa di presentazione del Consorzio Culturale « Civiltà del Mediterraneo ». Carlo Ciliberto ha 67 anni, poco oltre i 40 l'età di lei.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 7 dicembre

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI
numero 19 - anno VI
(N° 106 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Gabriella De Liguoro
Patrizia Amendola
Fotografia
Roberto Castrolino
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il giorno 19 novembre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



OPERA UNIVERSITARIA

dell'Università degli Studi di Napoli « Federico II »

CORSO DI CHITARRA

Nell'ambito del programma di sviluppo delle attività culturali promosse a vantaggio degli studenti dell'Ateneo « Federico II » di Napoli, l'Opera Universitaria organizza, per l'a.a. 1990/91, anche un

CORSO DI CHITARRA

riservato ad un minimo di 15 e ad un massimo di 30 studenti universitari.

Il corso sarà articolato in lezioni di un'ora per gruppi di non più di 5 allievi e sarà curato dal Maestro di Chitarra, Prof. CARLO VIGNATURO.

Le lezioni saranno impartite ogni lunedì dalle ore 15.00 alle ore 20.00 ed ogni mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00, presso la Sala Polifunzionale dell'Opera Universitaria sita in Piazzale V. Tecchio (Facoltà d'Ingegneria), dal **14 gennaio al 29 maggio 1991**.

Gli iscritti al corso potranno frequentare non soltanto le lezioni loro riservate ma, in veste di uditori, anche quelle impartite agli altri gruppi di allievi.

Gli interessati potranno produrre domanda fino al **10 gennaio 1991** presso gli Uffici distaccati dell'Ente ai quali potranno, inoltre, rivolgersi per ogni ulteriore informazione.

Presso gli stessi Uffici, all'atto dell'eventuale iscrizione, gli studenti consegneranno attestato di versamento della quota di L. 100.000 sul c.c.p. n. 14233803 intestato all'Opera Universitaria - Via Alcide De Gasperi n. 45 - 80133 NAPOLI - a titolo di parziale partecipazione ai costi, non rimborsabili in caso di rinuncia.

Qualora le domande risultassero esuberanti, sarà formato un elenco di priorità seguendo l'ordine di presentazione delle stesse. Collaboreranno al corso: FOTOCINE 80, ILFORD PHOTO.

CORSI DI INFORMATICA

Nell'ambito delle attività culturali programmate per il prossimo anno accademico 1990/91, questo Ente intende attivare due corsi di Informatica, riservati a studenti universitari, da tenersi nel periodo **gennaio-giugno 1991** a partire dal **15-1-1991** e fino al **5-6-91**.

I corsi saranno articolati nelle seguenti due sezioni per ciascuna delle quali è previsto un numero massimo di 40 allievi:

1) corso di Alfabetizzazione Informatica

2) corso introduttivo ai principali pacchetti applicativi MS-DOS e corso avanzato sul sistema operativo MS-DOS.

Ciascun corso prevede un numero complessivo di circa **100 ore di lezioni**, di cui 40 di esercitazioni su PC.

Le lezioni si terranno in orario pomeridiano dalle 15.00 alle 17.00 e dalle 16.00 alle 20.00 rispettivamente nei giorni di martedì e venerdì presso la Sala Polifunzionale dell'Opera Universitaria sita in Napoli - Piazzale Tecchio.

Gli interessati potranno produrre domanda fino al **12 gennaio 91** presso gli Uffici distaccati dell'Ente ai quali potranno, inoltre, rivolgersi per ogni ulteriore informazione.

Presso gli stessi Uffici, all'atto dell'eventuale iscrizione, gli studenti consegneranno attestato di versamento della quota di L. **150.000** sul c.c.p. n. 14233803 intestato all'Opera Universitaria - Via Alcide De Gasperi 45, Napoli - a titolo di parziale partecipazione ai costi, non rimborsabile.

Nel caso le domande risultassero esuberanti, sarà formato un elenco di priorità seguendo l'ordine di presentazione delle stesse.

VIAGGI DI STUDIO COLLETTIVI

L'iniziativa è diretta a sostenere i soli viaggi collettivi aventi carattere didattico, da effettuarsi entro il periodo **1/4 - 31/10/1991**, ad esclusione di quelli già finanziati da altri Enti e di quelli aventi per oggetto apprendimento o perfezionamento delle lingue straniere in quanto costituiscono oggetto di altro intervento (vedi bando di concorso per corsi di lingua);

LE CONTRIBUZIONI non potranno superare il 50% delle sole spese di viaggio e soggiorno. I gruppi dovranno essere costituiti da **almeno 25 studenti paganti**;

POSSONO BENEFICIARE di tale iniziativa solo gli studenti regolarmente iscritti fino al I anno di F.C. ad un corso di laurea dell'Università degli Studi di Napoli per l'anno accademico 1990/91;

CONTRIBUTI SUPERIORI AL 50% saranno eventualmente assegnati, con procedura concorsuale, a singoli studenti interessati che dimostrino il possesso di particolari requisiti di reddito e di merito scolastico previsti da un apposito bando in distribuzione presso gli Uffici dell'Opera.

Le richieste dovranno essere prodotte entro il **termine ultimo del 31 DICEMBRE 1990**, e proposte da docenti universitari titolari d'insegnamento in uno dei corsi di laurea dell'Ateneo napoletano e vistate dal Presidente del corso di laurea a cui tale insegnamento affrisce.

Le informazioni relative a ciascuna delle iniziative adottate ed i moduli occorrenti possono essere assunti presso i seguenti Uffici distaccati del Settore Assistenza:

Sede Centrale (Ex Biblioteca Stanford), Via Giovanni Paladino, 39 - NAPOLI; Mensa Ingegneria, Via Terracina, 230 - NAPOLI; II, Policlinico (c/o Clinica Oculistica), Via Sergio Pansini, 5 - NAPOLI; Mensa G. Miranda, Via S.M. degli Angeli alle Croci, 28 - NAPOLI; Mensa Agraria, Via Università 133 - Parco Gussone - PORTICI.

L'Università dei problemi ha incontrato il Papa

Evidenziate le difficoltà in cui vivono studenti e docenti napoletani. Il Papa ha richiamato ad una forte tensione morale



Il mondo accademico napoletano ha incontrato il Papa al teatro San Carlo Venerdì 9 novembre alle ore 18,00. Erano presenti i rettori, i presidi e circa settecento docenti degli atenei napoletani, oltre alle massime istituzioni culturali e politiche cittadine.

L'incontro è stato aperto da un saluto del rettore Ciliberto; occasione prontamente utilizzata per evidenziare i mali della "città dell'Università".

«Questo saluto lo porgo a Lei, Santità, in un edificio che è della città e non dell'Università, perché fra i suoi molti problemi l'Università degli Studi di Napoli ha anche quello di non possedere ancora un'aula adeguata per dimensioni e decoro a manifestazioni del genere» ha detto.

L'Università degli studi di Napoli, che conta 766 anni, è stata spesso legata a figure importanti del cammino millenario della Chiesa, a cominciare da S. Tommaso d'Aquino. Essa è una delle più antiche di Europa e oggi, per dimensione, la seconda in Italia. Per secoli, e fino a non molti decenni fa, è stata la sola Università del Mezzogiorno peninsulare. In queste poche parole sono racchiusi i nostri problemi, che sono in buona parte problemi di dimensione e di modernizzazione: è implicita però la grande importanza, ci consenta Santità, che il lavoro da noi svolto ha per il nostro Paese. Basti dire che nell'Ateneo federiciano si forma una rilevante percentuale della classe dirigente del nostro Stato.

Le nostre responsabilità

verso la gioventù e verso la società tutta sono dunque grandissime; ma quel che possiamo fare è condizionato da infiniti problemi e continue difficoltà. Strutture edilizie vecchie o inadeguate, enorme numero degli studenti, angustie e problemi del personale didattico, scientifico ed amministrativo, finanziamenti sempre inferiori al necessario, difficili rapporti con l'ambiente, della nostra città e della nostra Regione, portano, in diversa misura, alle lentezze delle carriere studentesche. Nel contempo tutto ciò sembra giustificare qualche nostro cedimento allo sconforto.

Ma, da una parte, la prepotente richiesta di cultura, di professionalità, di avanzamento sociale, di maturazione della personalità umana, che ci viene dai giovani e, dall'altra, la passione, lo spirito di adattamento e a volte il vero sacrificio dei nostri docenti, la tenacia e l'acume dei nostri ricercatori, l'aspettativa e l'entusiasmo di tanti studenti ci danno forza e speranza, ci spronano a lottare ogni giorno. Né posso tacere qui che l'Università di Napoli gestisce direttamente due Policlinici, la maggiore e più avanzata struttura ospedaliera di alta specializzazione del Mezzogiorno d'Italia.

Nel suo intervento il Papa ha richiamato ad una forte tensione morale i docenti «mi ritrovo volentieri in mezzo a voi — cari Professori, perché come rappresentanti ed esponenti delle scienze e delle arti dell'intera area partenopea, voi mi offrite l'opportunità di riflettere, sia pur brevemente, circa il

«posto» che l'alta cultura ha nella vita moderna e circa la peculiare responsabilità morale e sociale di coloro che son chiamati a promuoverla».

«Dirò, ancora, che mi sento onorato di questo incontro, perché so che la città di Napoli occupa tuttora un posto d'avanguardia nel settore della cultura, potendo annoverare tra i suoi Docenti universitari uomini di fama internazionale. La Chiesa, da parte sua, non solo riconosce, ma proclama la «giusta libertà» della cultura. Proprio in ragione di questa legittima autonomia, i docenti debbono vivere la loro missione con una forte tensione morale, che implica non solo assiduità nella ricerca, ma serietà e fedeltà agli impegni assunti.

L'uomo di cultura, pertanto, dovrà essere un testimone credibile di tali valori, prima ancora di proporli agli altri o di insegnarli per dovere professionale».

«La storia dell'Università di Napoli presenta numerose figure esemplari di uomini di scienza e di fede, riconosciuti tuttora come maestri ed educatori. Da S. Tommaso d'Aquino, a S. Alfonso Maria Liguori, a S. Giuseppe Moscati».

«In ogni parte, ma soprattutto qui a Napoli e nel Meridione, la cultura deve incarnarsi in questa società: essa può e deve costituire la forza animatrice di un cambiamento radicale e di una ripresa, che coinvolgono gradatamente tutte le classi. Ciò avverrà soprattutto grazie ai giovani che si formano alla vostra scuola».

Premi Sip a 13 studenti

Mercoledì 21 novembre la SIP, Direzione Regionale Campania-Basilicata, ha provveduto al rinnovo della convenzione con l'Università Federico II di Napoli. In contemporanea sono stati assegnati i Premi di Laurea e le Borse di Studio per l'anno accademico 1989/90, a 13 studenti.

VINCITORI BORSE DI STUDIO PER LAUREANDI LIRE 5.000.000

Ingegneria

Giacinto GELLI, «Stima dei parametri di un segnale multipath mediante correl. spettrale». Relatore: Prof. Paura, Tutore: Ing. Cantilena.

Giuseppe MAISTO, «Rivelazione a massima verosimiglianza di echi radar in un ambiente non gaussiano». Relatore: Prof. Conte, Tutore: Ing. Cantilena.

Mario MOSCARELLO, «Nuovi metodi per la determinazione del campo irradiato da misure di campo vicine». Relatore: Prof. Bucci, Tutore: Ing. Piscitelli.

Salvatore VENTRE, «Rivelazione a massima verosimiglianza di segnali radar». Relatore: Prof. Conte, Tutore: Ing. Piscitelli.

Economia e Commercio

Giuseppina QUAGLIETTA, «Il bilancio di un'impresa di servizi pubblici con organizzazione territorialmente divisa. Il caso Sip Campania». Relatore: Prof. D'Orlando, Tutore: Dott. Aprea.

Antonella TANCREDI, «Il controllo di gestione presso un'azienda di servizi pubblici con organizzazione territorialmente divisa». Relatore: Prof. D'Orlando, Tutore: Rag. Gangi.

Antonio ZAGARI, «La misurazione della qualità nell'impresa di pubblici servizi». Relatore: Prof. Sicca, Tutore: Dott. Coscione.

VINCITORI PREMI DI LAUREA LIRE 1.000.000

Ingegneria

Piergiorgio CIMMINO, «Analisi statistica dell'immagine SAR». Relatore: Prof. Franceschetti.

Antonio NAPOLITANO, «Stima dei parametri di un segnale multipath mediante la correlazione spettrale». Relatore: Prof. Paura.

Stefano STINCHI, «Codifica per la trasmissione a basso bit rate di sequenze di immagini». Relatore: Prof. Izzo.

Economia e Commercio

Emilia BRANCATI, «Un'azienda leader nel settore delle telecomunicazioni: l'ITALTEL». Relatore: Prof. Giura.

Orsola CERNERA, «La strategia competitiva: analisi del settore delle telecomunicazioni». Relatore: Prof. Maggioni.

Gessica REGALBUTO, «Il controllo di gestione nelle imprese di pubblici servizi: problemi organizzativi e di gestione del personale». Relatore: Prof. Mele.

Sono inoltre stati ammessi agli Stages 1990, gli studenti:

Ad indirizzo Tecnico:

AFFUSO Luigi
CAMMAROTA Elisabetta
CALDO Giuseppe
PONTE Salvatore

Ad indirizzo Economico

ANIELLO Laura
CALABRÒ Roberto

All'iniziativa hanno partecipato il Rettore, Presidi e Docenti delle facoltà di Ingegneria ed Economia e Commercio, studenti, e dirigenti della SIP.

La Fondazione Corsicato per l'Università e per l'arte

La Fondazione Pasquale Corsicato è una struttura che da tempo collabora con l'Università 'Federico II'. Tra l'altro annualmente bandisce premi e borse di studio che vengono assegnate a studenti e docenti particolarmente distinti. Contributi sono anche stati destinati al recupero di una chiesa da affidare ad usi universitari (aula magna per convegni e conferenze d'ateneo) nel centro storico. Non è dunque un caso se a Presiderla sia stato chiamato il Rettore Carlo Ciliberto.

Nelle scorse settimane, durante la visita del Papa, la Fondazione Corsicato ha presentato nel Palazzo Arcivescovile di Napoli, raccolta di un autentico patrimonio di opere d'arte altrimenti destinate a restare non godibili al pubblico. Si è trattato del recupero di un cospicuo numero di dipinti, ora esposti, primo passo per la creazione di un Museo Diocesano nel quale conservare quel vasto patrimonio di opere e oggetti d'arte di contenuto religioso, testimonianza della grande stagione artistica napoletana dal XIII al XVIII secolo.

Ingegneria nuovamente all'esame del CUN

Ripresentati i Corsi di Laurea bocciati. Decisione all'unanimità del Consiglio di Facoltà dell'8 novembre

Ingegneria ci riprova, ma con cautela. Il Consiglio di Facoltà dell'8 Novembre ha deciso, all'unanimità di ripresentare i corsi di Edile, Ambientale, Gestionale e Materiali all'esame del CUN, che li aveva respinti nella seduta dello scorso Ottobre. Una linea di fermezza e di concretezza nello stesso tempo, quella indicata dal Preside Greco e accettata dal Consiglio, che ha così mostrato di non voler rinunciare a nessun corso del nuovo ordinamento pur tenendo conto, necessariamente, delle osservazioni del CUN. Ma la situazione e le relative aspettative non sono uguali per ogni corso. Per l'Edile e l'Ambientale opportunamente modificati dal Consiglio sulla falsariga indicata dal CUN, ci sono ottime probabilità perché vengano attivati nel prossimo anno accademico. Più delicata la situazione per Gestionale e Materiali che « secondo l'orientamento fin qui emerso — ha detto il Preside — dovranno aspettare ancora molto tempo per essere riconosciuti, tenuto anche conto della linea restrittiva adottata dal Ministero che non intende attivare più di quattro corsi di laurea nei mega-atenei ».

Ma vediamo nel dettaglio, corso per corso, le decisioni del Consiglio.

EDILE. « Per Edile il CUN ha tutta l'intenzione di dare la sua approvazione », ha dichiarato il Preside, « ma alla condizione che la Facoltà adegui lo Statuto alle direttive CEE sugli Architetti ». Infatti il corso presentato dalla Facoltà, lo scorso Ottobre, ha tenuto conto soltanto della normativa italiana trascurando invece quella europea che esige una maggiore attenzione alla cultura architettonica nella formazione dell'ingegnere edile. Dunque alle 25 annualità obbligatorie già previste per il corso ne sono state aggiunte altre due, una del gruppo Storia dell'architettura e l'altra del gruppo Composizione architettonica. Onde evitare però che il corso di Laurea avesse addirittura 27 insegnamenti bloccati, sono state sacrificate Costruzioni idrauliche, Strade e Tecnica delle costruzioni II, portando quindi le annualità obbligatorie del corso a 24, una in meno alle iniziali 25. « Meglio attenersi alla legge ed evitare sorprese » ha dichiarato il prof. Ovidio Buccì: « In futuro la Facoltà avrà tutto il tempo di operare scelte diverse ». Questa linea attendista e concreta, sostenuta anche dal prof. Giovanni Carlucci, non ha trovato nessuna opposizione da parte dei docenti titolari delle materie « sacrificate ».

AMBIENTE E TERRITORIO. Ben maggiore è l'ammputazione subita dal corso Ambientale, che ha dovuto rinunciare ad uno dei quattro indirizzi previsti, quello di georisorse. « Il CUN — ha spiegato il Preside — ha male interpretato il significato culturale dell'indirizzo intendendolo come una riproposta della vecchia ingegneria mineraria, ben lontana dal contenuto di georisorse che si riferisce alle risorse del territorio e non a quelle del sottosuolo ». Ma per non compromettere tutto il corso la Facoltà ha abbozzato, con molto realismo, anche in questo caso, riservandosi però per l'avvenire scelte diverse dirette ad

ottenere l'attivazione del corso nella sua completezza ed organicità originarie.

MATERIALI. Per l'ingegneria dei materiali la Facoltà ha chiesto lumi al CUN circa le motivazioni che hanno portato alla bocciatura drastica del corso. Infatti il CUN ha posto l'attenzione sull'inadeguatezza della copertura dei corsi, un appunto questo che è stato fatto a tutti i nuovi corsi presentati, compresi Telecomunicazioni ed Informatica approvati in prima istanza. « Al Ministero — ha detto il Preside Greco — non hanno apprezzato gli enormi sforzi di copertura che la Facoltà ha prodotto ». Il corso di materiali è fra l'altro anche uno

dei più coperti « se si tiene conto — ha aggiunto Greco — che vanta ben otto professori di I fascia e tutti di chiara fama ». La Facoltà ha fatto comunque in modo di limitare le supplenze, ma le speranze che questo ulteriore impegno possa essere premiato sono molto poche.

GESTIONALE. Poche speranze anche per l'approvazione del corso di Gestionale, forse uno di quelli a cui la Facoltà tiene di più. « Bisogna insistere — ha detto il Preside — poiché la Facoltà di Napoli non mostra più carenze delle altre Facoltà italiane; anzi è proprio il contrario, fatta eccezione per il Politecnico di Milano che da tem-

po ha avviato rapporti con la Bocconi ». Anche Ingegneria di Roma si è vista opporre lo stesso rifiuto al gestionale per cui la strategia suggerita da Greco è stata quella di una stretta collaborazione con la Facoltà della Capitale. « Il mercato richiede a gran voce — ha sottolineato ancora il Preside — un tipo di servizio del genere e noi ci sentiamo pronti a darlo ».

Ma al CUN ne sono convinti? La risposta si avrà soltanto a fine mese. E nel peggiore dei casi la Facoltà di Ingegneria di Napoli non sembra volersi scoraggiare. Come ultima spiaggia c'è il piano triennale, un'occasione che nessuno intende farsi sfuggire.

Le reazioni alla bocciatura del CUN

Il parere dei docenti interessati

« Non ci preoccupa molto che il corso di gestionale sia stato respinto dal CUN: avremo così più tempo per organizzarci meglio e soprattutto per maturare ulteriormente le nostre conoscenze e competenze ». Reagisce così, sornione e distaccato, il prof. Mario Raffa alla notizia della bocciatura del corso a lui più caro, quello che lo ha visto più impegnato insieme con il prof. Marcello Lando, nella sua fase di preparazione e 'lancio'. meno celata è la delusione proprio del prof. Lando, che è comunque fiducioso del futuro. « Le motivazioni che hanno temporaneamente sospeso l'attivazione del corso, non sono di carattere culturale o formativo, data anche la grossa pressione operata in tal senso dal mercato, ma piuttosto di carattere strutturale ».

E infatti il corso « presenta — recita il documento del CUN — forti carenze negli insegnamenti di base che in quelli di orientamento caratterizzanti il C.d.L. ». Ma è proprio vero? « Il corso è ben coperto — afferma il prof. Lando — non ci sono grosse lacune, almeno non maggiori di quelle di altri corsi. Inoltre abbiamo la preziosa disponibilità di cattedre di I fascia da coprire con il trasferimento di illustri docenti ». Il professore preferisce non fare nomi, ma già da tempo in Facoltà di nomi prestigiosi se ne fanno, come quello del prof. Salvatore Vincel per Economia, quello del prof. Pasquale Erto per Probabilità e Statistica, e dell'economi-

sta Massimo Lo Cicero. « In ogni caso — continua Lando — la scelta del CUN ha mortificato le attese di una crescita della cultura gestionale del Meridione ». Allora è anche un problema culturale? « Non si è forse capito fino in fondo il valore dei corsi trasversali — afferma il prof. Raffa — che sono stati compresi, invece, in Francia dove però si sentono più deboli di noi ».

Sul tema della incomprensione da parte del CUN e dei profondi motivi culturali espressi da alcuni corsi, insiste molto il prof. Nicolais, responsabile del corso di Ingegneria dei materiali, bocciato come il gestionale. « I colleghi del CUN — afferma il professore, non celando la sua amarezza — non hanno delle competenze specifiche nel settore dei materiali, noi a Napoli siamo più avanti di tutti e forse parliamo una lingua ancora incomprensibile ». Cos'è sindrome tipo gabbiano Jhonathan Livingstone? « Non è soltanto stato un problema di superficialità — affonda il prof. Nicolais — ma anche di una mancanza di adeguate pressioni da parte nostra sui colleghi del CUN. Materiali passa a Roma dove non hanno tradizioni mentre a Napoli abbiamo gente come Marucci, Barone, De Iorio, Crivelli, Visconti che da anni si occupano di certi argomenti ». E con questo è rintuzzata anche l'accusa, mossa dal CUN, di scarsa copertura dei corsi. Ma i 7 studenti iscritti al corso non sono pochini? « Non abbiamo fatto propaganda — afferma Nicolais — perché dal punto di vista didattico siamo ancora in una fase sperimentale e bisogna andarci cauti quando si sperimenta sulla pelle degli studenti: meglio che all'inizio siano pochi ». Ma anche quei sette che ci hanno creduto a scatola chiusa non sono stati premiati. Se ne riparerà l'anno prossimo, « a meno che il 20 — spera il prof. Nicolais — non abbiamo favorevoli sorprese ».

« Voglio dialogare con gli studenti »

Volpicelli: « sarò il Preside del dialogo »



« Voglio avviare subito un dialogo duraturo con gli studenti: sono il preside di tutta la Facoltà e dunque il punto di riferimento naturale di ogni sua componente ». È il biglietto da visita che il prof. Gennaro Volpicelli, neo preside in attesa di ratifica ministeriale, porge a tutti gli studenti, soprattutto a coloro che ancora non sanno della sua elezione. E la voglia di coinvolgerli di più non è soltanto una dichiarazione d'intenti. « Già ho parlato con i rappresentanti del Corso di Laurea di chimica — afferma ancora Volpicelli — per concordare prima un incontro con gli altri rappresentanti degli studenti della Facoltà e poi un incontro aperto a cui potrà partecipare ogni allievo ingegnere che sarà interessato: vo-

gli sentire anche da loro i problemi della Facoltà ».

E secondo lei preside, quali sono i maggiori problemi? « Innanzitutto l'organizzazione didattica con particolare riferimento ai nuovi corsi di laurea: i contenuti dei corsi vanno rivisti, riesaminati e razionalizzati per creare una maggiore omogeneità ».

Soltanto questo? « Anche le tesi di laurea, certo, sono ancora una questione aperta: riorganizzate e uniformate, come già suggerito dal preside Greco. Eppoi c'è da soddisfare finalmente l'esigenza degli studenti di apprendere la lingua inglese: un esperimento in tal senso già è stato avviato nel Corso di Laurea in chimica ».

Il preside ha buona memoria. Ricorda i documenti dell'occupazione. Ma come intende soddisfare le aspettative degli studenti?

« Con il dialogo prima di tutto: soltanto capendoci, confrontandoci fra studenti e docenti, ciascuno secondo il proprio ruolo, si possono avere delle indicazioni operative ».

La Facoltà ha anche delle scadenze e degli impegni, come il nuovo ordinamento e la laurea breve. Quali sono i suoi orientamenti?

« I diplomi di laurea per me hanno un valore prioritario, il mercato li richiede, l'Europa li esige: non si può essere sordi anche se le difficoltà che dobbiamo affrontare sono davvero enormi ».

Il Politecnico potrebbe almeno alleviarle? « Anche questo è un punto sul quale dobbiamo confrontarci sia all'interno che all'esterno della Facoltà. A questo proposito ho già concordato con il Preside Oreste Greco, la convocazione di una riunione aperta con i colleghi di Ingegneria per fare il punto della situazione sulle possibilità della Facoltà ».

Dialogo, ancora dialogo. È il rifiuto di ogni forma di dirigismo? « Proporre dei temi, sollevare delle questioni è già dare direttive, certe decisioni neanche un preside può prenderle da solo ».

Pagina a cura di Francescopaolo Tarallo

PROCTER & GAMBLE INVITES TOP ENGINEERING STUDENTS

ACROSS EUROPE TO THE 1st EURO TECHNICAL MANAGEMENT SEMINAR IN ROME (ITALY)



We offer 25 students the opportunity to enter the real business world and develop management skills working with Procter & Gamble Executives through case studies drawn from our experience.

Applicants should have the

following pre-requisites:

- Qualities of leadership
- Outstanding academic record
- Graduate in 1991 or 1992
- Good knowledge of English.

The Euro Technical Management Seminar will be held in English at Procter & Gamble's **Italian headquarters in Rome from March 17-22, 1991.**

Travel and accommodation expenses will be paid for those students selected.

Please send résumé with academic qualifications in English by December 15, 1990 to:



EUROPEAN TECHNICAL MANAGEMENT SEMINAR
PROCTER & GAMBLE
Attn.: Mr. F. Marengi
C.P. 10256
00144 ROME - ITALY

Geotecnica, esame da non 'provare'

INCHIESTA/Docenti difficili o «gioco a bocciare»?



Difficoltà della prova scritta: allungamento dei tempi di preparazione dell'esame; criteri di valutazione eccessivamente selettivi. L'esame di Geotecnica, a circa sei mesi dalla contestatissima introduzione della prova scritta fa ancora discutere gli studenti.

«Ci siamo ancora rodando, stiamo facendo delle prove tutti insieme, docenti e studenti — afferma il prof. Arturo Pellegrino, titolare del corso insieme con il prof. Gustavo Picarelli — e le cose stanno migliorando: all'ultima prova sono stati respinti allo scritto meno del 30% dei candidati. Gli studenti stanno capendo che ci vuole impegno». E gli studenti se ne rendono conto. «Lo scritto in se stesso è abbordabile — sostiene Gaetano Felaco — se si studia serratamente tutto può filare liscio ma piuttosto sono i metodi di valutazione dello scritto che non sono chiari del tutto». Non esaspera le difficoltà della prova scritta neanche Annalisa D'Onofrio.

«Al quarto anno — dice — è piuttosto normale che uno studente trovi qualche intoppo nell'esecuzione degli esercizi: è un fatto di abitudine che si può anche smarrire dopo il biennio». La soluzione la suggerisce un suo collega di studio: «bisogna seguire le esercitazioni e il corso». Più o meno lo stesso suggerimento del prof. Pellegrino. «Nelle esercitazioni — dice — si affrontano gli stessi esercizi che sono oggetto di esame, peraltro sempre gli stessi da circa dieci anni; bisogna imparare lo svolgimento soprattutto: i dati numerici si possono anche copiare». Seguire il corso è anche la cosa più naturale da farsi, ma non per questo la più semplice. Gli studenti lamentano che per preparare l'esame occorre molto tempo, addirittura cinque mesi. «Non so se i tempi si sono allungati in questo mo-

do — sostiene ancora Pellegrino — ma mi rendo conto che il corso è impegnativo per tutti, noi docenti compresi». Ma il corso è davvero soddisfacente? «Siamo molto seguiti — afferma ancora Felaco — ma il materiale didattico fornito lascia spesso a desiderare per coprire un programma tanto ampio e poter giustificare delle così elevate pretese di preparazione da parte dei professori». Seguito il corso fra le mille difficoltà nascenti dal solito eccessivo affollamento (a proposito, l'Istituto ha comprato sedie nuove e leggere, più piccole e funzionali), superata la prova scritta, i problemi non sembrano finiti. «L'esame di Pellegrino è un gioco a bocciare, non è teso ad accertare la effettiva preparazione della studente» afferma Paola Calce che l'esame l'ha sostenuto cinque volte «ma due volte — aggiunge — ero io a non essere veramente preparata». L'onestà di alcuni studenti non si ferma qui. «Bisogna ammettere che l'esame non è davvero difficile — afferma Celestino D'Amore — ed è anche molto interessante; la vera difficoltà sono proprio i professori convinti che l'esame lo studente lo vada a provare». Inutile dire che Pellegrino nega. «Eppoi — dice — se siamo severi è una fortuna anche per loro che ricevono una buona preparazione». Insomma siamo alle solite incomprensioni o contrapposizioni, tipiche del rapporto studente-docente. Si possono risolvere? «Vengano a parlarne con noi delle loro difficoltà, gli studenti — afferma il prof. Pellegrino — in modo da trovare insieme delle soluzioni». Gli studenti percepiscono il messaggio, ma qualcuno ricorda «i molti tentativi falliti di dialogo». Ma forse tentare non farebbe male a nessuno.

Francescopaolo Tarallo

Dal Nord alla Fiat passando per Ingegneria di Napoli

Si sono specializzati in 'Affidabilità dei Sistemi Industriali'

Lei: **Marta Fiocco** nata a Padova 27 anni fa e laureata con 110 e lode in Scienze Statistiche ed economiche.

Lui: **Mario Gambera** 26 anni di Ferrara, laureatosi a Bologna nel novembre '87 in Statistica demografica. Anch'egli con 110 e lode.

Entrambi sono stati assunti dal 1° giugno 90 al Centro Ricerche FIAT di Torino dopo aver frequentato un corso di perfezionamento di due mesi (da febbraio a marzo) di «Economia dell'affidabilità dei sistemi industriali» organizzato dalla Facoltà di Ingegneria di Napoli. Le lezioni sono state tenute sia da rappresentanti del mondo dell'industria che da docenti universitari provenienti oltre che da Napoli anche da Salerno e Milano.

Alla FIAT Mario Gambera si occupa di sviluppo di metodologie, modellistica, costruzione di impianti sperimentali e automazione di algoritmi. Marta Fiocco invece lavora nel campo della costruzione di modelli che servono per parametrizzare in termini matematico statistici, elementi riguardanti il veicolo e la posizione di potenziali clienti nei confronti delle proposte lanciate dalla FIAT sul mercato. Pertanto, dal momento che entrambi si occupano di modelli statistici

della ricerca, in realtà il contenuto del corso non è servito come esperienza per il lavoro che svolgono, ma attraverso di esso hanno avuto l'opportunità di farsi conoscere. Infatti, non solo la FIAT, ma anche altre grandi aziende erano in possesso della lista dei nomi, con i relativi curriculum dei partecipanti al corso (oltre a Marta e Mario, laureati in Statistica, vi erano laureati in Ingegneria e in Economia e Commercio).

Ad esempio l'Olivetti ha sottoposto ad un colloquio preliminare tutti coloro che lo hanno frequentato.

A questo punto chiediamo ai nostri interlocutori come sono venuti a conoscenza del bando di concorso per la partecipazione al corso.

Mario risponde di averlo letto in una delle locandine affisse nella sua Facoltà: «Dopo la laurea ho continuato a collaborare col professore con cui ho svolto la tesi; pertanto prima di inviare la domanda di partecipazione mi sono consultato con lui, il quale mi ha detto che poteva essere un'esperienza positiva. Ho avuto, così, anche l'occasione per visitare Napoli che mi è piaciuta molto».

La stessa opinione sulla nostra città l'ha espressa Marta la quale ha messo in rilievo soprattutto il calore

dei napoletani. «Io ho letto il bando di questo concorso in un articolo pubblicato su Tutto Università di Repubblica (a cura di Ateneapoli, n.d.r.) Poi mi sono informata del programma su cui verteva, mi sono fatta consigliare da un docente di Affidabilità della mia Facoltà ed ho chiesto di partecipare».

Prima di iniziare a lavorare alla FIAT Marta e Mario insegnavano matematica nelle scuole superiori.

Mario, inoltre, ha svolto anche collaborazioni occasionali di consulenza nelle aziende.

Siete soddisfatti del lavoro che svolgete?

«Per il momento mi piace ciò che faccio anche perché mi dà l'opportunità di studiare cose nuove rispetto all'Università dove si acquisisce più che altro una preparazione di base» afferma Marta — non so però se ci rimarrò per sempre perché si lavora otto ore al giorno. Il che impedisce di avere il tempo libero per svolgere altre attività o per dedicarsi alla famiglia, un problema, specialmente per una donna».

Anche Mario dimostra di essere, per il momento, soddisfatto. «Non è un lavoro di routine e si imparano cose nuove».

Fiorella Montano

Le aziende comunicano/PROCTER & GAMBLE

Un seminario europeo per 25 studenti

Due giovani e brillanti studenti napoletani iscritti entrambi al quinto anno ma la loro Laurea è differente (Elettronica e Chimica) della facoltà d'Ingegneria dell'Università «Federico II» hanno partecipato, nel settembre scorso, alla prima edizione del Technical Management Seminar (TMS), organizzato dalla Procter & Gamble presso il centro europeo di produzione di Pomezia (Roma).

Per i partecipanti si è trattato di un'esperienza formativa entusiasmante perché ha unito lo studio di fattibilità di un progetto operativo, tecnologicamente avanzato, a fasi di training focalizzate sullo sviluppo di capacità manageriali, il tutto in un contesto europeo e attraverso uno stimolante lavoro di gruppo. Dai contenuti del TMS, risultati estremamente innovativi, e dal contagioso entusiasmo dei partecipanti, è nata l'idea di uscire dai confini dell'Italia e di coinvolgere i migliori studenti delle varie facoltà d'Ingegneria europee.

Quest'opportunità è offerta ad un'élite di 25 studenti, che possano vantare sia un eccellente curriculum studiorum sia interessi ed attività extrascolastiche, uniti ad una conoscenza approfondita della lingua inglese, sia scritta che parlata.

Il seminario, che si terrà a Roma dal 17 al 22 marzo, sa-

rà infatti condotto interamente in lingua inglese, con esercizi e lavori di gruppo. L'Euro TMS è basato su di «Un caso aziendale», che riproduce una reale esperienza di business nella Procter & Gamble e che gli studenti debbono affrontare con un approccio multinazionale e multifunzionale, dove strategie locali e strategie europee vengono a bilanciarsi. Essi devono confrontarsi con tempi e risorse limitati e suddividersi i compiti secondo schemi e procedure organizzative. Attraverso un complesso lavoro, devono infine arrivare ad una proposta unica d'investimento in Europa in una determinata tecnologia avanzata della quale verranno a conoscenza durante il seminario, proposta che dovrà essere poi presentata al Top Management europeo della Procter & Gamble. Insieme allo sviluppo di questo progetto operativo, gli studenti avranno la possibilità di conoscere e di mettere in pratica quelle capacità manageriali che sono di fondamentale importanza per riuscire a gestire il business in situazioni di crescente complessità, derivante dall'applicazione di tecnologie sempre più sofisticate, da forti investimenti di capitale e dalla gestione di persone secondo modelli organizzativi estremamente avanzati. L'esperienza ed il know-how

della Procter & Gamble saranno a completa disposizione degli studenti.

La Procter & Gamble è una Società multinazionale, leader nel settore dei beni di largo consumo, con un fatturato annuo di 24 miliardi di dollari e 90.000 dipendenti in tutto il mondo. In particolare, è stato il Product Supply Organization (PSO) ad organizzare l'Euro TMS. Il PSO è il reparto della Procter & Gamble che assume esclusivamente ingegneri, ed è responsabile dell'intera catena produttiva, con team di managers che saranno anche i trainers del seminario.

Il campo d'azione del PSO spazia dalla gestione degli impianti a quella del relativo personale, dalla logistica al budget operativo, dalla progettazione degli investimenti agli acquisti.

I managers che vi operano ricercano il miglioramento continuo mirando all'eccellenza, raggiungibile attraverso la qualità totale della produzione.

Si tratta di managers la cui figura è molto simile a quella d'imprenditori in grado di gestire interi reparti produttivi. Per i 25 studenti partecipanti, quindi, l'opportunità di ricevere training dal più qualificato Management internazionale del PSO Procter & Gamble.

Giovanni Giordano

Spazio allo spazio autogestito

Mensa va un po' meglio

La rivincita di Aeronautica

Boom di iscritti. Come se lo spiega il professor Napolitano. Problemi per l'affollamento

« Spazio autogestito ». È una realtà possibile, lecita, aperta a tutti. Luogo di raduno di giovani e di pensiero, uno spazio fisico dove poter studiare, discutere, portare idee e dal quale escono « le voci di Ingegneria »: le iniziative, i lavori e le proposte degli studenti. Dentro non c'è « gente violenta », senza scopi, rivoluzionaria, ma ragazzi che pensano e si pongono come interlocutori delle autorità accademiche, per cercare, in uno sforzo comune, di migliorare la Facoltà. Tutto questo a dispetto di quanto si pensava nel clima che ha seguito le occupazioni. È il caso di **Giuliano Frosini**, di **Diego De Tommasis**, di **Nicola Ianniello** e di molti altri studenti in gamba, che si interessano alla promozione di iniziative e ai problemi dei colleghi e propri. « Siamo in una fase di preparazione e di massima disponibilità » — fa presente Giuliano — « in cui vorremmo sentire tutti gli studenti che hanno proposte interessanti di incontro e sviluppo ed anche di iniziative pratiche ». **Alessio**, al secondo anno di Chimica, si sta prodigando per sopperire alla mancanza di sedie, ristrutturandone alcune, prendendo vari pezzi. Inoltre cerca di organizzare un accurato servizio di pulizia riverniciando i tavoli, logori e sudici, su cui « forse ci sarà anche il sudore di Ingegneri laureatisi più di venti anni fa ». Diego, invece, ha avuto l'idea di effettuare un « censimento » dei metri quadri della struttura, per capire se sia stata effettuata un'equa ripartizione degli spazi; « su una popolazione di 13.000 studenti e di oltre 300 docenti, sarebbe interessante conoscere perché ai primi siano stati assegnati due piani al triennio ed una sola palazzina al biennio, mentre ai secondi siano andati sei piani a Piazzale Tecchio e dodici palazzine a via Claudio ». Altro suggerimento viene da **Francesco**, terzo anno di Chimica, che vorrebbe i docenti del primo anno, « tenessero presente le molte, possibili lacune degli studenti nelle materie di cui si occupano per consentirne una più facile comprensione ». **Nicola**, invece, propone una maggiore informazione sul prossimo Statuto della Facoltà, (data l'autonomia in merito, in vigore da maggio scorso), con discussioni tra studenti, docenti ed autorità, suggerimenti e, in una parola, « stimolare » l'ambiente universitario che, in questo senso, « appare assopito ». Spazio allo Spazio Autogestito, dunque, spazio alle idee.

Riccardo Iacolare

I disagi patiti fino a meno di un mese fa da chi usufruisce « cotidie » del servizio mensa si sono leggermente attenuati e questo grazie alla petizione, alle proteste e soprattutto grazie all'interessamento di alcuni studenti.

Pietro Vocale e **Nunzio Paladino**, entrambi del corso di Ingegneria Civile, hanno portato avanti, con costante impegno, un'opera di chiarimento e di rivendicazione della tutela igienica e dal punto di vista delle carenze alimentari.

Sembra (almeno in questi giorni è così) che l'acqua, come richiesto, venga distribuita tutti i giorni (nonostante i problemi con i nuovi fornitori) dal Direttore della mensa e nonostante la noncuranza di alcuni (un po' troppi) studenti, che, non avendo questi problemi, hanno ritenuto opportuno astenersi dal partecipare alle proteste, come se nelle tasse d'iscrizione non versassero anch'essi un contributo per questo servizio.

Permangono tuttavia ancora molte perplessità sull'adeguatezza del servizio: la frutta di stagione (quasi sempre una mela), non raggiunge la quantità prevista di 250/300 grammi e spesso è bacata, quindi immangiabile; i piatti continuano ad essere serviti simultaneamente, in modo da avere tutto il tempo di raffreddarsi e di essere invasi dalle decine di mosche (vive o morte, a scelta) che si trovano nei locali; gli addetti ai tavoli portano i piatti di insalata a « cassette », poggiati uno sull'altro, incuranti dell'assoluta mancanza di igienicità di questa pratica. Se poi si volesse andare per il sottile: « possibile che da sei anni vengono servite sempre le stesse pietanze? ».

Direttore della mensa da un anno e mezzo, dopo circa vent'anni come Caposervizio, è il signor **Giovanni Russo**. In realtà, visitando i locali cucina, ci si rende subito conto che si lavora in maniera precaria: le basi dei piatti caldi che si sarebbero dovuti servire sono pronte, ma poi è mancata l'acqua e non si è potuto andare avanti; la macchina che lava per due volte consecutive la verdura è ferma, non ha compiuto il suo lavoro nemmeno a metà e così pure quella che pulisce le patate, i tuberi ed i legumi in genere. « Non è facile lavorare bene in una situazione del genere, ma cerchiamo di fare del nostro meglio », ci fa presente il Signor Russo — « Dispiace solo che gli studenti, non conoscendo a fondo la nostra situazione, ci giudichino non efficienti ».

Il dato tendenziale positivo di affluenza al Corso di Laurea in **Ingegneria Aeronautica**, registrato negli anni che vanno dal 1985 al 1989, trova piena conferma nel vero e proprio « boom » delle iscrizioni del 1990. Un'escalation costante ha portato i 230 iscritti dell'85 ai 488 di oggi: cos'è cambiato?

Ci risponde il professor **Luigi Napolitano**: « finalmente la stampa si è decisa a notare la rilevanza del settore aerospaziale e così ci si è accorti all'improvviso di una consolidata realtà quale è Napoli, una città di primissimo piano, considerando la concentrazione di tutto lo spettro aerospaziale, che si muove e compie i primi passi nella formazione, fino ad arrivare al settore industriale e dei servizi, passando per i dottorati ed i centri di ricerca avanzata ».

Aumentando il numero di iscritti, sono però cresciuti anche i disagi per gli stessi

immatricolati. L'aula B, infatti, viene quotidianamente invasa dagli aeronautici, che si assiepano ai bordi della cattedra (e spesso anche sotto), alla disperata ricerca di un posto dal quale seguire e vedere meglio.

Troviamo la professoressa **Mirella Biancardi**, Analisi 1, assediata da una folla di studenti... « non è possibile fare una buona lezione a più di quattrocento persone contemporaneamente; gli studenti ne risentono: si affaticano prima, vuoi per la mancanza d'aria che per quella di spazio ed è difficile mantenere vivo l'interesse per più di un'ora consecutiva ». L'auspicio della professoressa Biancardi è quello di vedere prontamente risolta la situazione. In questo senso, qualche suggerimento proviene dallo stesso professor Napolitano che ritiene necessaria ed attuabile una ripartizione dei corsi in tre gruppi, « essendo il numero

massimo ammissibile per una buona lezione di 150/160 studenti ». In realtà, come ci conferma **Francesco Liccardi**, al quarto anno, « la situazione dei corsi era già estremamente caotica un paio di anni fa ».

Il disagio è evidente e facilmente riscontrabile nei malumori delle matricole aeronautiche: « bisogna provvedere al più presto », sottolinea **Alessandro**, « personalmente, non sto imparando un grande esempio di civiltà ». « Mettici in questa condizione è mortificante », riprende **Mario**, « sembra quasi che si aspetti l'abbandono della maggioranza di noi ». C'è dunque urgenza di provvedere a questa situazione disastrosa che vede pareri unanimi di studenti e docenti. È tempo che qualcuno se ne interessi. Prima che tutto venga dimenticato, come sempre.

Riccardo Iacolare

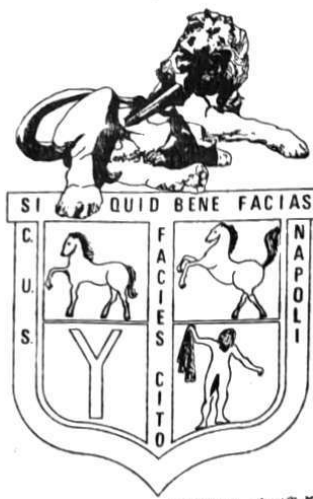
Il lungo viaggio delle sedie

Forse non tutti sanno che per poter acquistare una sedia è necessario un lungo iter burocratico. Almeno per quello che riguarda la Facoltà di Ingegneria. Il Preside innanzitutto deve avanzare una richiesta al Consiglio di Amministrazione che, a sua volta, lo invia al Rettorato. Quest'ultimo se lo ritiene opportuno, inoltra la stessa al Ministero competente. Solo allora, previa approvazione proveniente da Roma, vengono stanziati i fondi. Tutto questo richiede almeno un anno e mezzo. Nel frattempo, però, le sedie attualmente in dotazione alla Facoltà continuano a sparire con impressionante velocità. Ma a quanto pare, questa è una carenza diffusa in tutta la città. E di pochi giorni fa, infatti, la notizia della sparizione di 600 sedie acquistate per la visita del Papa e rubate durante la notte a Piazza del Plebiscito, nonostante la stretta sorveglianza. Interrogati in merito gli studenti dell'aula 2 (il luogo dove storicamente ci sono meno sedie di tutta la Facoltà) giurano: « non siamo stati noi ».

Riccardo Iacolare

CUS NAPOLI

Centro Universitario Sportivo
Universitari iscriveteve a:



STAGES SETTIMANALI
ESTIVI ED INVERNALI
ALL'ISOLA DI CAPRI

TENNIS - TIRO CON L'ARCO - CALCIO - CALCETTO
VELA - WINDSURF - CATAMARANO
CORSI DI NAUTICA CON LEZIONI TEORICHE E
PRATICHE - CORSI DI SOPRAVVIVENZA
TRACKING - FREE CLYMBER

TELEFONATE AL: 5524343 - 5512365 - 7621295

Via Medina, 63 - Via Cupa del Poligono, 5

Dal Kuwait premi per 5 studenti

Premi di 6 milioni dalla Kuwait Oil (ex Mobil Oil) per 5 studenti di Ingegneria Chimica

Un premio per cinque studenti, ma soprattutto un riconoscimento per tutta la scuola napoletana di ingegneria chimica. È stato questo il significato dell'incontro svolto venerdì 16 novembre nell'aula delle lauree presso la Facoltà di Ingegneria, in occasione della consegna dei premi-studio banditi dalla Kuwait Raffinazione e Chimica. Alla cerimonia hanno partecipato personalità dell'ateneo federiciano, su tutti il prorettore Varvaro ed il neopresidente di Ingegneria Volpicelli, nonché dirigenti della società promotrice dell'iniziativa. Assenti giustificati, invece, il preside uscente Greco, in viaggio all'estero, e il direttore del dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione, prof. Sersale, convalescente dopo un incidente dalle conseguenze peraltro non gravi.

Il conferimento dei premi ha rappresentato l'occasione giusta per conoscere meglio la realtà della Kuwait Petroleum Italia, che dal giugno

scorso ha «acquistato» la Mobil Oil e, con essa, l'imponente raffineria di Napoli. L'ingegner Massimo De Rose, laureatosi a Napoli nel 1967 ed oggi direttore del personale e relazioni esterne della Kuwait Petroleum Italia, ha illustrato la struttura internazionale della corporation cui la società italiana fa capo, interessante soprattutto alla luce della recente crisi del Golfo. Azienda di stato del Kuwait, infatti, la Q8 (questo è il marchio che trae origine dalla pronuncia inglese) si è vista oggi costretta a fissare il proprio domicilio a Londra. In Europa la Q8 è presente in Gran Bretagna, Svezia, Danimarca, Olanda e, appunto, Italia, dove attualmente il fatturato annuo si aggira intorno ai seimila miliardi di lire, con sette milioni di tonnellate di prodotti venduti e un personale marketing di oltre 700 persone.

Con la sua capacità di oltre cinque milioni di tonnellate, la raffineria «ereditata» dalla Mobil Oil è situata nella

zona orientale della città, tra di Napoli un'area prioritaria per lo sviluppo del gruppo Q8, come ha sottolineato nel suo intervento l'ingegner **Franco Di Martino**, amministratore delegato e vicepresidente della Kuwait Raffinazione e Chimica, consorella della Kuwait Petroleum Italia. E tutto ciò rende imprescindibile uno stretto rapporto dell'azienda con l'Università, in particolare con la Facoltà di Ingegneria.

«La nostra presenza a Napoli riveste una rilevante importanza sotto due punti di vista: quello che oggettivamente riguarda il peso economico della raffineria e quello, più soggettivo, concernente il valore intrinseco di questo complesso industriale insediato a Napoli da oltre cinquanta anni. Per il peso economico bastano poche cifre: la nostra raffineria fornisce circa i due terzi dei sette milioni e mezzo di tonnellate di prodotti che l'area napoletana consuma. Quota che sale all'80% se si considera la sola provincia di

Napoli. È chiaro che questa offerta diversificata di prodotti, dal gas ai prodotti aromatici, è resa possibile da un complesso di risorse tecniche e umane imponente. La raffineria si avvale di un organico che risulta composto per oltre il 10% da laureati, soprattutto ingegneri, e per oltre il 37% da personale specializzato con diploma di scuola media superiore. È evidente quindi che un complesso del genere ha svolto fin dal suo sorgere un'importante funzione nel contesto napoletano di veicolo della cultura industriale. Per questo può non avere un rapporto privilegiato con l'università di questa città. Concordo quindi nel sostenere che tale rapporto tra la nostra società e questa università vada perpetuato e rafforzato. Abbiamo bisogno che l'università continui a garantire l'elevato livello culturale dei giovani, come è avvenuto per le precedenti generazioni di studenti».

Belle parole, alle quali sono peraltro seguiti i fatti.



Raccogliendo l'invito rivolto dal prof. Volpicelli, la società petrolifera ha rinnovato anche per l'anno prossimo l'iniziativa dei premi studio. Ad essa potranno partecipare gli ingegneri chimici che conseguono la laurea con votazione non inferiore ai 105/110 dall'ottobre '90 al luglio '91. Il premio per le tre tesi di laurea prescelte sarà ancora di sei milioni di lire.

Gli studenti premiati

Età compresa tra i 24 ed i 30 anni, giacca delle grandi occasioni, felici, sorridenti anche se un po' imbarazzati di fronte all'obiettivo del fotografo che scatta inesorabilmente.

Sono loro i cinque giovani laureati in ingegneria chimica premiati dalla Kuwait Raffinazione & Chimica. **Tiberio Tiberti, Francesco Pepe, Giuseppe Riccio, Giuseppe Tedino e Giacomo Roseo** hanno tutti i motivi per essere soddisfatti.

Portano a casa sei milioni in contanti e tanti complimenti. Per la verità, i primi due, Tiberti e Pepe, non hanno intascato il premio in danaro. Le loro tesi erano già state premiate dall'Enichem e, giustamente, i premi non sono cumulabili. Per loro, comunque, la soddisfazione del riconoscimento ottenuto è, premio supplementare, l'ammirazione del pubblico presente, palpabile quando il prof. Volpicelli ha annunciato che i due sono giunti alla laurea con una media di 30/30!

Ma per loro, neolaureati con grandi ambizioni che cosa significa un premio del genere?

«Si tratta di un riconoscimento prestigioso per il lavoro svolto e di un incentivo per quello da svolgere — risponde Giuseppe Riccio dall'alto della maturità che i suoi trent'anni gli danno — un punto d'arrivo per la carriera universitaria e di partenza per il lavoro». Francesco Pepe e Tiberio Tiberti, i

due «geniacci» dalla media terrificante, rispettivamente 24 e 25 anni, pensano anche ai colleghi. «Mi fa piacere che vengano attribuiti riconoscimenti del genere al nostro corso di laurea, servono da sprone per tutti», afferma Francesco. «È un corso di laurea pesante e faticoso», aggiunge Tiberio, il primo dei premiati. Sono tutti molto contenti, ed è giusto così. Il dopo-laurea, del resto, per loro non dovrebbe riservare cattive sorprese. «Mi sono laureato in maggio — afferma Giuseppe Tedino, 26 anni — e adesso già lavoro. Ho trovato occupazione alla SNAM Progetti di Milano e sono davvero soddisfatto».

Il più loquace dei cinque è sicuramente Giacomo Roseo, 27 anni, laureato nel dicembre scorso. «Anch'io lavoro ormai. Mi trovo abbastanza bene alla FATME, un'industria che si occupa di telefonia, anche se il mio settore riguarda soprattutto i circuiti stampati. Sono soddisfatto perché trovo applicati molti insegnamenti che ho ricevuto all'Università. Tuttavia ho potuto riscontrare io stesso quell'assoluta mancanza di coordinamento tra l'Università e il mondo del lavoro di cui tanto si parla. Sono due mondi completamente separati. Per questo ritengo che iniziative del genere, in collaborazione con grosse aziende, siano estremamente importanti. Tendono a colmare questo vuoto che è davvero grave».

Il rapporto Università-Azienda

Rapporto tra Università e industria. Nella Facoltà di Ingegneria ogni volta che se ne parla si finisce sempre sul solito punto: la domanda di laureati ancora eccedente rispetto all'offerta che proviene dall'Università. Che tipo di discorso può farsi per l'ingegneria chimica?

«Effettivamente il mondo della produzione richiede più ingegneri chimici di quanti il corso di laurea ne riesca attualmente a preparare — risponde il presidente del corso di laurea prof. **Gennaro Volpicelli**, nuovo Preside della Facoltà —. Noi abbiamo dovuto superare addirittura una crisi di vocazione, nel senso che le immatricolazioni negli anni scorsi sono state di numero assai contenuto. Mi riferisco soprattutto agli anni '84-'85, quando le immatricolazioni scesero al numero di 50. L'anno scorso, invece, sono arrivate a 160 e quest'anno viaggiamo sui 140-150 nuovi iscritti, per cui la situazione si è sicuramente stabilizzata». Resta però la questione del numero insufficiente di ingegneri, almeno secondo le richieste che provengono dal mondo del lavoro. In che termini l'università può risolvere questo problema?

«L'Università non può che operare su due versanti. Sul recupero di quanti, iscritti, lasciano gli studi, innanzitutto. E poi deve aspettare le opportunità offerte dalle nuove leggi e cioè dall'istituzione dei diplomi».

E intanto le grandi aziende cercano disperatamente inge-

gnieri. E così anche alla Kuwait Petroleum Italia?

«In generale, la nostra non è un'azienda ad occupazione intensa, ma ad occupazione qualificata — risponde l'ing. **Massimo De Rose**, direttore del personale e relazioni esterne nonché consigliere d'amministrazione del colosso petrolifero — e lo è sempre di più. Se io penso ai sistemi industriali attuali e li confronto con quelli di quando io sono stato assunto, noto delle differenze incredibili. Oggi si avverte la necessità di personale sempre più qualificato e sempre più disponibile alla flessibilità professionale. Questo è indubbio e posso offrire la mia stessa carriera come esempio di tutto ciò. Laureato in Ingegneria chimica con una tesi «molto chimica», mi sono trovato a dover fare un po' tutti i mestieri. Ho cominciato come ingegnere sfruttando la mia qualificazione, ma poi ho dovuto sfruttare soprattutto la mia disponibilità a diversificarmi continuamente. Ecco, la Kuwait si muove in quest'ottica, più che mai nei tempi moderni. Può quindi essere un punto di riferimento importante per i giovani laureati napoletani. Ingegneri certo, ma non solo. Abbiamo molti laureati napoletani in economia che hanno percorso delle carriere brillanti all'interno dell'azienda».

Ma da un punto di vista quantitativo, la richiesta di personale qualificato eccede



ancora l'offerta da parte dell'Università?

«Io non dispongo di dati statistici per rispondere ad una domanda così precisa — confessa De Rose — posso dire di avere la sensazione che in certi campi sia proprio così. È un'impressione che deriva dalle conversazioni che ho con professori, con studenti e con persone del mondo del lavoro. Certo è che a volte ci siamo trovati a dover cercare delle persone di una determinata qualificazione e non le abbiamo trovate. Ecco, questa è una esperienza che ho vissuto in prima persona e della quale posso essere certo. E potrebbe anche essere un messaggio interessante per gli studenti...».

Un gruppo di Ingegneria nella realizzazione della navetta spaziale europea Hermes

Responsabile del contratto è il prof. Carlomagno. Con tesi di laurea la collaborazione degli studenti

(Riceviamo e pubblichiamo)

Presso il Dipartimento di Energetica, Termofluidodinamica Applicata e Condizionamenti Ambientali (DETEC) della Facoltà di Ingegneria, diretto dal prof. Arcangelo Cesarano, da alcuni anni la tecnica termografica all'infrarosso è impegnata nel lavoro di ricerca e nello svolgimento di convenzioni con industrie in diverse applicazioni.

Quella forse più innovativa ed interessante per il contesto internazionale in cui si svolge è la misura del riscaldamento aerodinamico di corpi in una galleria del vento ipersonica, realizzata nell'ambito del progetto di ricerca aerospaziale **Hermes**.

Il progetto **Hermes** è un programma di ricerca e sviluppo che ha come obiettivo la realizzazione della prima navetta spaziale europea, denominata appunto **Hermes**. Due industrie aerospaziali francesi, **Aerospatiale** e **Avions Marcel Dassault - Breguet Aviation**, sono rispettivamente primo contraente industriale e primo contraente delegato per la parte aeronautica del programma. **Marcel Dassault**, in particolare, cura il progetto aerodinamico della navetta, definendone la forma, le traiettorie di rientro nell'atmosfera ed il sistema di protezione termica.

Hermes che, per meglio intenderci, è un veicolo spaziale di tipo analogo alla già operante navetta americana denominata **Shuttle**, sarà messo in orbita dal vettore **Ariane 5** e potrà effettuare delle missioni autonome o essere impiegato a sua volta come vettore di collegamento tra la terra ed altre stazioni spaziali orbitanti.

Essendo il progetto finanziato a livello della Comunità Economica Europea, in esso sono coinvolti varie Università, centri di ricerca ed industrie di diverse nazioni, tra cui l'Italia. Per quanto concerne la partecipazione del nostro paese, il **Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA)**, con sede a Napoli e laboratori sperimentali e di calcolo a Capua, rappresenta l'interfaccia italiana verso **Marcel Dassault**; **CIRA** coordina le attività di otto gruppi di ricerca operanti nei settori della modellistica

dei moti ad alta velocità, dello sviluppo di codici di calcolo e delle misure sperimentali.

Tra i gruppi italiani coinvolti nel progetto è presente anche il **DETEC**, che per contratto ha la responsabilità di effettuare delle misure sperimentali del riscaldamento aerodinamico su modelli in scala che simulano, a diversi livelli di semplificazione, la forma della navetta **Hermes**. Uno degli effetti peculiari dei moti di corpi che si spostano in un mezzo (quale può essere l'aria) ad altissima velocità (ovvero ad elevato numero di Mach) è, infatti, rappresentato dal notevole riscaldamento delle superfici del corpo stesso, dovuto alla presenza dell'attrito tra la superficie del corpo e la corrente che lo investe. Nell'ambito del contratto il **DETEC** svolge anche la funzione di consulente per altri gruppi di ricerca del Von Karman Institute di Brussels e delle Università di Aachen e di Köln.

Il responsabile scientifico



L'Ing. De Luca

co del contratto (che è l'unico basato su una attività teorico-sperimentale ed è il più cospicuo tra tutti quelli assegnati a ricercatori italiani) è il prof. **Giovanni Maria Carlomagno**, ordinario di Gasdinamica ed afferente al **DETEC**. Con il prof. **Carlomagno** collaborano lo scrivente l'ing. **Gennaro Cardone**, allievo del corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria Aerospaziale; l'ing. **Carosena Meola**, che collabora alle attività sperimentali di laboratorio; alcuni studenti che, di volta in volta, svolgono la loro tesi di laurea nell'ambito del programma **Hermes**, tuttora in corso.

Come è stato già accennato, il gruppo del prof. **Carlomagno** realizza la misura del riscaldamento aerodinamico utilizzando il radiometro a scansione



La navetta spaziale europea Hermes

nell'infrarosso. Le prove sperimentali sono effettuate presso la galleria del vento ipersonica (vale a dire a numero di Mach molto elevato, tipicamente 8.15) del **Centre d'Etudes Aerodynamiques et Thermiques (CEAT)** di Poitiers in Francia, diretto dal prof. **Alziary de Roquefort**. I modelli fin qui sperimentati rappresentano un'ala a delta con una rampa al bordo d'uscita (flap), un ellissoide semplice ed una combinazione di due ellissoidi, il più piccolo sovrapposto all'altro. Quest'ultimo modello simula più da vicino la reale forma di **Hermes**, come appare chiaramente dalla figura.

Il funzionamento della galleria è tale che il modello viene « iniettato » in un tempo rapidissimo nella camera di prova dove viene investito dalla corrente ad elevato contenuto entalpico.

Questa, infatti, nella camera di ristagno posta a monte è riscaldata a circa 800 °K, anche se per effetto dell'espansione, realizzata attraverso un ugello convergente-divergente (necessario per ottenere la corrente supersonica)

in camera di prova è molto fredda, essendo a circa 50 °K. L'interazione della corrente a numero di Mach = 8.15 col modello provoca il riscaldamento aerodinamico delle superfici dello stesso, il che si traduce in un aumento nel tempo della temperatura in ogni punto del modello.

L'asservimento del termografo ad un computer fa sì che è possibile registrare una sequenza di termogrammi nel tempo, corrispondenti alla evoluzione dello stato termico superficiale del modello. I risultati di una siffatta misura sono interpretabili in duplice modo. Da un lato, essendo in ogni caso i dati di temperatura registrati nella memoria del computer, attraverso un opportuno programma (software) è possibile rappresentare sullo schermo del computer i termogrammi mediante immagini colorate, in cui ad ogni colore corrisponde una determinata temperatura. Dall'altro lato, è altresì possibile richiamare nella memoria centrale del computer i dati acquisiti durante il riscaldamento aerodinamico e riproces-

sarli con un altro software (che descrive un opportuno modello termico) per correlare le temperature misurate ai coefficienti di scambio termico. È da sottolineare, inoltre, che, utilizzando analogie tra campi di moto termici e dinamici, dalle mappe dei coefficienti di scambio termico è possibile trarre informazioni sulla struttura del campo di moto, ovvero di velocità. Sotto questo aspetto la tecnica termografica presenta anche le caratteristiche di strumento di visualizzazione del flusso.

La figura mostra, in bianco e nero, una mappa di temperatura del modello a doppio ellissoide, in una vista di lato. L'immagine termica è stata registrata dopo un tempo $t = 1.6$ secondi a partire dall'inizio della prova. Come si legge nella didascalia della foto stessa, l'angolo di attacco α , ovvero l'inclinazione del modello rispetto alla corrente, è di 30° mentre l'angolo di imbardata β è nullo.

Ing. Luigi De Luca
Ricercatore del DETEC

Macry: uno storico alla Presidenza

Cambio al vertice della Presidenza del Corso di Laurea. Macry sostituisce il dimissionario Pugliese. Programmi e urgenze da risolvere. Dicono di lui docenti e studenti

Aria di novità a Sociologia. Lo scorso 7 novembre altra elezione. Nuovo Presidente del Corso di Laurea è il prof. **Paolo Macry**, titolare della cattedra di Storia contemporanea. La proposta, partita dal prof. **Alberto Abruzzese**, direttore del Dipartimento di Sociologia, ha trovato l'accordo di tutti gli elettori. Due le schede bianche. L'elezione è stata presieduta dal decano del Corso di Laurea, prof. **Annunziata Asprea**. Il prof. Macry ha sostituito nell'incarico il prof. **Enrico Pugliese**. Diventato ordinario proprio nei mesi scorsi, il prof. Macry ha un intenso curriculum che va dalla laurea in Lettere presso l'Università degli Studi di Milano, ad attività di ricerca da borsista presso gli Istituti italiani di Studi Storici, ad esperienze didattiche presso l'Università di Salerno e l'Istituto Universitario Orientale nell'ambito di discipline quali Storia economica e Storia contemporanea. Nel '70 diventa assistente alla cattedra di Storia contemporanea del prof. **Villani** alla facoltà di Lettere e Filosofia di Napoli. Dopo alcuni anni è titolare della stessa cattedra a Sociologia. Varie le pubblicazioni del docente: «Mercato e società nel Regno di Napoli» (1974); «Introduzione alla società moderna e contemporanea» (1980); «Ottocento» (1988).

«Uno dei problemi che maggiormente affligge il Corso di Laurea in Sociologia è la mancanza di locali per l'attività didattica. Come ho fatto presente nel Consiglio del 7 Novembre verrà a mancare quest'anno la disponibilità di mattina delle aule I e II perché saranno usate da Scienze Politiche», ci ha detto il prof. Macry. A quanto pare però a disposizione di Sociologia tra dicembre e Gennaio dovrebbe essere messa un'aula esterna di circa cento posti. Fino ad allora i corsi più affollati si svolgeranno nelle ore e nelle aule a disposizione. «Le aule di via Rodinò sono strutture infelici, non isolate acusticamente e con problemi di umidità. Sono aule per modo di dire. La sede è provvisoria ma questa provvisorietà durerà ancora per molto tempo. La situazione se rapportata alla realtà accademica napoletana non è drammatica. Non siamo gli unici a non avere aule, basti pensare a Giurisprudenza o ad Economia e Commercio. Quando il Dipartimento sarà definitivamente allargato cercheremo di usare altri spazi. Per il momento il calendario prevede delle lezioni pomeridiane ma abbiamo cercato di fissarle tutte fino alle 16 o al massimo alle 17».

La mancanza di ordinari: questa una delle questioni che ha preceduto l'elezione del presidente del Corso di Laurea. «L'organico del corso di laurea è ristretto, alcuni docenti hanno già svolto questo incarico. Una rotazione rientra nell'ordine delle cose». Il ruolo debole di Sociologia nell'ambito cittadino rientra nei punti di riferi-

mento che il prof. Macry cercherà di risolvere durante la sua presidenza: «Sociologia ha un corpo docente di prim'ordine ma non sempre è riuscita ad avere una uscita, una rilevanza cittadina. Si dovrebbe realizzare un legame soprattutto sul piano dell'incontro con gli operatori ad esempio dell'impresa pubblica e privata. Il Corso di Laurea potrebbe essere più conosciuto, avere più peso. Inoltre Napoli rappresenta un campo applicativo di enorme interesse». Ed ancora: «L'organico deve essere rafforzato. Ci sono troppe supplenze da organizzare meglio. Più si è più si è forti. Si dovrebbero stringere rapporti più efficaci con la facoltà, realizzare una maggiore presenza reciproca». Questo il programma ma «è necessario uno sforzo da parte di tutti. Ho realmente bisogno di una mano, anche perché faccio parte di un altro Dipartimento, quello di Discipline Storiche di Porta di Massa». Tra le innovazioni da apportare al Corso di Laurea in Sociologia è interessante l'idea di organizzare



corsi propedeutici da realizzare il prossimo anno. «Le le-

zioni servirebbero ad introdurre gli studenti al primo ed al secondo biennio. L'esperienza è cominciata già da quest'anno a Lettere e Filosofia».

Un consiglio del prof. Macry agli studenti: «Il programma di studi di Sociologia è già molto specializzato, gli studenti non dovrebbero fare in modo di incrementare questo unilateralismo. Non si dovrebbe perdere la voglia di mettere il naso in altre discipline. Per questo utile sarebbe il rapporto con la facoltà. Inoltre è da rilevare che a Sociologia il rapporto docenti-studenti è uno dei migliori. E necessario non perdere questo contatto diretto. L'obbligo di organizzare il tutorato da noi si potrebbe realizzare meglio perché ci sono già le basi».

Nessuna novità dalla cattedra di Storia contemporanea: «Rimarrà lo schema generale, saranno organizzati seminari per laureandi. Aumenterà soltanto il numero di studenti che seguirà le mie lezioni, avrò infatti da accudire anche la cattedra del prof. Villani».

cosa ne pensano i docenti

L'elezione alla presidenza del prof. Macry ha incontrato pareri favorevoli anche tra i docenti. Ne abbiamo sentiti alcuni.

«Tutti riconosciamo che è uno studioso di notevole levatura», ci ha detto il prof. **Orlando Lentini**, titolare della cattedra di Storia della Sociologia. «Il prof. Macry è sempre stato un membro attivo nell'ambito del Corso di Laurea, ne conosce già a fondo i problemi. Direi che è la persona più adatta. È notevolmente considerato da tutti. Personalmente ho un buon rapporto, anche perché siamo entrambi storici». Tra i problemi da risolvere il prof. Lentini ha indicato la questione degli spazi.

«Si ha bisogno di una disponibilità di aule appropriata allo sviluppo dell'attività seminariale e di supporto didattico. Non dimentichiamo che ancora oggi siamo in una sede provvisoria. Restaurare la fatiscente struttura di via Rodinò è stata una scelta fallimentare. Non ha senso, non risponde alle esigenze. Dovremmo invece essere collocati in edifici moderni».

Il docente ci ha parlato inoltre delle novità di quest'anno accademico relative alla cattedra di Storia della Sociologia: «Rispetto al programma dello scorso anno ci sarà l'introduzione, nell'ambito della parte speciale, dell'analisi sociale in Italia dal Rinascimento al 17° secolo. In particolare verranno presi in esame i casi di Venezia, Firenze, Napoli».

Nessuna novità particolare per la cattedra di Psicologia

sociale del prof. **Roberto Gentile**. Verrà ripreso il seminario di Psicologia del lavoro «rilevante per il discorso degli sbocchi professionali. Ed ancora, tenendo conto delle relative possibilità di spazio che abbiamo, tenderemo alcuni esperimenti di laboratorio di psicologia sociale».

Circa il nuovo Presidente del Corso di Laurea il prof. Gentile ci ha detto: «Lo conosco da tanto tempo e non posso che avere espressioni di apprezzamento. Mi pare che abbia un impegno veramente valido. E inoltre uno storico di grande valore. La sua elezione alla presidenza è un momento importante, si andranno a coniugare le abilità storiche, che Napoli ha sempre avuto, alle prospettive sociologiche. Tutto ciò sarà uti-

lissimo. I problemi da risolvere sono vecchi, tanti, ed ancora ce ne saranno e richiedono molto impegno».

Del prof. Macry ci ha parlato anche il prof. **Giuseppe Acocella**, titolare della cattedra di Storia delle dottrine politiche: «L'elezione alla presidenza di Sociologia del prof. Macry è un gran bene. A parte la stima personale che ho, ritengo che un neo sociologo serva a dare maggiore respiro al Corso di Laurea che da un po' di tempo era stato appiattito dal Dipartimento di Sociologia. Le due strutture invece, sono distaccate, il Corso di Laurea non è il Dipartimento. I problemi da affrontare nel breve periodo sono il discorso della formazione professionale ed in particolare la disponibilità di aule».

... e gli studenti

La notizia dell'elezione a Presidente del Corso di Laurea in Sociologia del prof. Macry già da un po' di giorni circolava nei locali di via Rodinò. Gli studenti, a quanto pare, hanno accolto volentieri la conferma di quella che all'inizio era solo un'ipotesi. Ne abbiamo raggiunto alcuni.

Carmine Esposito, 21 anni, iscritto al terzo anno: «Il prof. Macry mi sembra una persona veramente in gamba oltre che intelligente. Lo stimo davvero. Spero che riesca a ricoprire questo incarico in maniera diversa da coloro che lo hanno preceduto. Basta fare una visita nella nostra sede per vedere che cosa non è stato fatto. Auguro al nuovo presidente buon lavoro, qui ce n'è davvero tanto da fare». La parola passa a **Carola Acunzo**, 21 anni, iscritta al terzo anno: «Penso che sia la persona più adatta al ruolo che ha appena assunto. Il prof. Macry già dal giorno successivo alla sua elezione si è interessato alla situazione del corso di laurea ed è stato disponibile con noi studenti. Speriamo che continui così». Ancora uno studente, **Giancarlo Lanzillo**, 23 anni, iscritto al terzo anno: «Un primo problema a cui dovrà provvedere è quello delle strutture che come è noto qui a Sociologia sono particolarmente carenti. Spero che ci dia una mano ad organizzare seminari e attività culturali varie che il Movimento di Sociologia ha intenzione di portare avanti. Speriamo di averlo nei nostri incontri, il rapporto costante con gli studenti è fondamentale».

Notizie flash da Sociologia

• **SEMINARIO INTERDIPARTIMENTALE** «L'emergenza della soggettività femminile nel confronto fra differenti approcci disciplinari»: questo il titolo del seminario cominciato il 6 Novembre scorso e che proseguirà con cadenza settimanale nei prossimi mesi. Contribuiranno ai lavori docenti e ricercatori della facoltà oltre che alcuni esperti esterni. Gli studenti di Sociologia potranno chiedere ulteriori informazioni alla dottoressa **Giovanna Pettrillo** della cattedra di Psicologia del prof. **Mario Mastro-paolo**. La Dott. Pettrillo darà il suo contributo al seminario con alcune lezioni sul tema «Il successo femminile nella ricerca psicosociale». Ecco le date dei suoi incontri: 13/3, 19/3, 26/3. Gli studenti interessati potranno concordare una bibliografia nell'ambito dell'esame di Psicologia.

• **PSICOLOGIA DELL'ETA EVOLUTIVA** La professoressa **Annunziata Asprea**, titolare della cattedra di Psicologia dell'età evolutiva in anno sabbatico, verrà sostituita quest'anno dalla professoressa **Giulia Villone Betocchi**. Le lezioni sono cominciate lo scorso 20 Novembre e proseguiranno con il seguente calendario: martedì h. 12, mercoledì h. 12, giovedì h. 12. Il corso verrà svolto regolarmente presso i locali dell'Istituto di Psicologia in via Porta di Massa (scala C, III piano).

• **STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE** Cominciate anche le lezioni di storia delle dottrine politiche del prof. **Giuseppe Acocella**. Si terranno il martedì, il mercoledì ed il giovedì sempre dalle 13 alle 14, presso il Dipartimento di Filosofia in via Porta di Massa al II piano.

Quest'anno il prof. Acocella arricchirà le sue lezioni con delle esercitazioni destinate esclusivamente ai frequentanti. I lavori si riferiranno ad una selezione di classici della storia del pensiero politico guidata dal prof. Acocella.

• **SI PRECISA** che gli studenti di Sociologia possono sostenere l'esame di Storia delle dottrine politiche anche se non rientra tra gli esami fondamentali del piano di studi statutario. Gli studenti che intendono farlo potranno indicare l'esame nel piano di studi presentato (individuale o tra quelli consigliati dal Consiglio di Corso di Laurea) entro il prossimo 31 Dicembre.

Pagina a cura di **Iolanda Verolino**

Albano Leoni sostituisce Russo alla direzione del Dip. di Filologia Classica

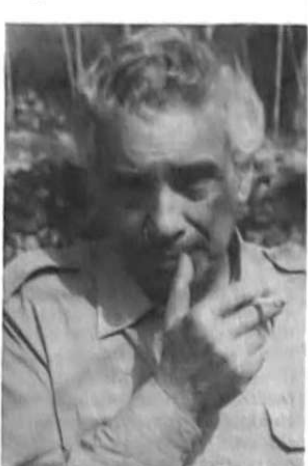
Dimissioni della Giunta, formazione di una Commissione elettorale, richiesta di afferenza al Dipartimento dei professori Dante Della Terza e Anna Maria Compagna Perone Capano e della dottoressa Assunta De Crescenzo. Questi i punti essenziali del dibattito emerso in seno al Consiglio di Dipartimento di Filologia Moderna del 7 novembre. L'ultimo Consiglio presieduto dal professor Vittorio Russo docente di Letteratura Italiana. La poltrona passa infatti, al professor **Federico Albano Leoni**, docente di Geologia. Questi è stato eletto in seconda istanza il giorno 16 novembre, in quanto in quella sede non si era raggiunto il quorum dei voti richiesti.

Il dibattito del 7 novembre si fa molto acceso in quanto questioni delicate vengono a galla.

Per esempio le dimissioni della Giunta di Dipartimento. La Giunta si è dimessa per scadenza del mandato, ma una lettera del professor Giorgio Fulco, accende una animata discussione cui partecipano il dottor Toscano, i professori Fiorino e Greco.

Il professor Federico Albano Leoni, nel presentare la sua candidatura per la carica di Direttore, ritiene giusto il principio dell'avvicendamento seguito fino ad oggi: dopo una fase di avviamento sotto la Direzione del professor Mario Di Pinto e poi del professor Vittorio Russo, l'attuale fisionomia del Dipartimento si è consolidata.

Albano Leoni ritiene giusto appoggiare tutte le iniziative interessanti e congrue con l'attività del Dipartimento



Il prof. Russo

che verranno proposte dai membri del Dipartimento, ma non intende essere promotore di iniziative didattiche o culturali quali per esempio le conferenze. In relazione ai rapporti interni al Dipartimento sostiene che oltre alla democrazia formale esiste una democrazia « informale » in quanto necessariamente affidata alle scelte individuali nelle singole circostanze. Il professore intende esercitare la carica ricoperta potenziando alcuni servizi come la « Biblioteca Battaglia », (iniziativa meritoria del direttore uscente) i servizi telematici grazie all'utilizzazione del finanziamento per lo sviluppo dell'informazione avuto dal Dipartimento su richiesta del professor Russo.

Intende esaminare subito il problema degli spazi con l'invito per il momento ad una maggiore utilizzazione dei calcoli delle Centrali. Ritenendo che bisogna rispettare le diversità delle singole materie e dei ritmi di lavoro, si impegna, inoltre, a diffondere le informazioni che raccoglierà in sedi collegiali e a non sottrarre tempo e energie all'attività di Direttore di Dipartimento a favore del C.I.R.A.S.S., il Centro Interdipartimentale di Ricerca per l'Analisi e la Sintesi dei Segnali, istituito dal 1° gennaio scorso, di cui è direttore.

Alla fine il Consiglio predispone le candidature per l'elezione della Giunta. Per la prima fascia si candidano i professori **Varvaro, Di Girolamo e Russo**; per la seconda i professori **Manferlotti, Calabrò e Greco**. Tra i ricercatori invece, i dottori **Massarese, e Galeota**. La Commissione elettorale è costituita dai professori Varvaro, in qualità di Presidente, dal professor Greco in qualità di membro e dal dottor Calenda in qualità di segretario. Tutti i candidati trovano il favore degli elettori.

Discipline Storiche si interroga sulla Fascia Propedeutica

Il Dipartimento è in grado di organizzare corsi propedeutici? Pro e contro molto accesi quelli che si esprimono nell'aula 1 della Centrale venerdì 16 novembre sull'iniziativa denominata Fascia Propedeutica di Dipartimento. Il Dipartimento di Discipline Storiche al primo anno di sperimentazione fa un bilancio dell'iniziativa con il suo Direttore, il professor Francesco Barbagallo, docente di Storia dei partiti e movimenti politici.

Emergono vari problemi. Il professor Barbagallo per esempio, fa presente che nel campo della sperimentazione didattica e della ricerca, le sezioni del Dipartimento non hanno adeguatamente affrontato i problemi di propria competenza. Egli ritiene che le sezioni, non hanno mai funzionato come dovrebbero, in quanto non hanno mai avanzato proposte, non si sono fatte mai latrici di proprie iniziative aspettandosi che queste venissero dal Dipartimento. « Così se nuove proposte vedono luce in quei campi, sostiene il docente, è perché nascono da iniziative di carattere esclusivamente individuale ».

« Mancanza di linearità nell'articolazione dei corsi », di questo viene accusato il Dipartimento da una studentessa che insieme con un gruppo di tre o quattro persone costituisce la componente studentesca presente al dibattito.

« L'esperienza in sé è stata interessante — continua la studentessa — ma, è mancato un quadro organico di metodo, una linearità nell'articolazione dei corsi, per cui uno studente che ha seguito solo discipline storiche sarà tentato di inserire nel proprio piano di studi solo discipline di indirizzo storico acquisendo conseguentemente una dannosa conoscenza settoriale ».

Anche un'altra studentessa concorda con quanto asserito dalla sua collega: « se si studia un periodo storico, bisogna anche avere un quadro generale di tutto ciò che vi accade acquisendo conoscenze generali anche in altre discipline ».

A lamentare la carente positività dell'iniziativa è il pro-

fessor **Mario Del Treppo**, docente di Storia medievale. Questi i motivi. L'iniziativa, nata secondo il docente per volontà del professor Vittorio Russo, direttore del Dipartimento di Filologia Moderna, e da un gruppo di studenti della Pantera, non ha riscontrato il pieno accordo dei docenti. Inoltre, le interconnessioni esistenti tra le varie discipline non ne consentono una parcellizzazione. Per cui non è possibile che un docente dia certe nozioni mentre per altre può delegare altri colleghi.

Del Treppo dichiara che non ripeterà l'esperienza dei corsi propedeutici, in quanto ritiene che soltanto se alle lezioni si accompagna uno studio parallelo si può acquisire la conoscenza della materia.

Il professor **Antonio Nazzaro**, invece, afferma che il bilancio relativo all'esperienza dei corsi propedeutici è positivo, in quanto momento di aggregazione per gli studenti è occasione di scambio e di idee.

« L'informazione che qualcuno ha definito carente », afferma il docente « ritengo sia stata invece sufficiente. L'iniziativa è stata comunicata ai rappresentanti degli studenti e agli studenti dell'aula M attraverso una lettera; le bacheche dei Dipartimenti contenevano espliciti avvisi in proposito, e poi il giornale universitario, « Ateneapoli », ha dato comunicazione delle date dei corsi ». La proposta — chiarisce in risposta al professor Del Treppo — è nata presso la Commissione paritetica per la didattica presieduta dal professor Vittorio Russo e poi accolta dal Consiglio di Corso di Laurea in Lettere.

Queste le impressioni di alcuni docenti.

Se continuare l'esperienza, se modificarla, come modificarla: tutto ciò non poteva risolversi in un unico incontro, in un solo dibattito.

Il Consiglio di Corso di Laurea in Lettere, che si terrà il 27 novembre, il Consiglio di Dipartimento di Discipline Storiche convocato per il 28, vedranno tra i punti all'ordine del giorno ancora questo argomento oggetto di discussione per l'esame del quale sono invitati anche gli studenti.

Lettere ricorda Lepore

• La Facoltà di Lettere e Filosofia e il Dipartimento di Discipline Storiche hanno ricordato il 12 novembre il professor **Ettore Lepore** docente di Storia della Storiografia con l'intervento dei professori Andreau, Lèveque, Gabba, Tessitore, Vallet.

Il preside, **Fulvio Tessitore**, dopo aver letto tutti i programmi svolti durante la lunga esperienza di insegnamento elogia il notevole apporto didattico del professore nel campo della Storia della Storiografia. Egli, ricorda Tessitore, rifiutando semplificazioni ha effettuato un'analisi basata sulla complessità della realtà storica, ha avvalorato la distinzione crociana tra Storia e Storiografia, la distinzione tra ricerca storica e ricerca storiografica. Egli interpretò il passato « modernizzandolo » ma non « attualizzandolo ». Il professor Harvard sottolinea come la parola « documentazione » fosse sempre ricorrente nei suoi interventi nelle conferenze internazionali. Pagine bellissime sulla filologia e sulla storia totale furono scritte da questo insigne docente.

• L'8 novembre, gli studenti universitari e medi in lotta si sono riuniti in assemblea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia per esprimere solidarietà totale agli studenti bolognesi della Pantera processati per le occupazioni dell'inizio dell'anno. L'assemblea solidarizza con l'occupazione della Presidenza di Scienze (Mezzocanone 12) avvenuta il 7 novembre in quanto essi ritengono « primo momento di un rilancio concreto della lotta studentesca a Napoli » e si schiera dalla parte degli operai metalmeccanici che hanno manifestato il giorno 9 novembre a Roma per il rinnovo del contratto.

Intendono inoltre far risorgere un giornale della Facoltà per il quale si penserebbe alla tipografia utilizzata per la stampa delle guide.

• Nel 1992 si terranno il quarto e, forse, anche il quinto colloquio tra la Facoltà di Lettere di Napoli e la Facultad de Humanidades y Educación di Caracas. Gli interessati devono informare la Presidenza entro il 31 dicembre 1990.

Pagina a cura di Pina Stigliano

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

Il professor Giannantonio precisa

Gent.mo Direttore,
La ringrazio per l'ampio spazio che ha voluto riservarmi sul numero 16 del Suo giornale. Però Le faccio presente che la cronista mi fa dissentire dall'iniziativa FPD organizzata dal Dipartimento di Filologia moderna, alla quale fin dall'inizio ho invece collaborato sia come docente sia come membro della Commissione organizzatrice.

Tanto Le dovrei per l'esattezza dell'informazione e nel ringraziarLa mi creda, con le mie più vive cordialità,
prof. Pompeo Giannantonio



Il prof. Varvaro

Giuseppe Cacciatore eletto Presidente del Corso di Laurea in Filosofia

• Da Lunedì 12 Novembre il Corso di Laurea in Filosofia ha un nuovo presidente. Lo ha deciso, ad unanimità (21 erano i presenti e 20 sono stati i voti assegnati a favore), il Consiglio di Corso di Laurea, riunitosi in quella data. A succedere lo scomparso Franchini, sarà **Giuseppe Cacciatore**, ordinario della cattedra di Storia della Filosofia. Nato a Salerno nel 1945, si è laureato in Filosofia all'Università di Roma. Ha iniziato la sua carriera universitaria nella città natale, insegnando Storia delle dottrine politiche e Storia della Filosofia. Dall'81 è titolare della cattedra che attualmente ricopre. Le sue esperienze di studio non si limitano all'ambito nazionale, infatti, ha trascorso periodi di studio in Germania (Monaco e Düsseldorf), ed è stato, spesso, ospite di Università straniere (Monaco, Münster, Caracas). Al suo attivo volumi su Dilthey, su Ernst Bloch, sullo storicismo tedesco contemporaneo, su Labriola, su Croce, su Gramsci, su Rickert. Al di fuori dell'attività universitaria è socio dell'Accademia di Scienze morali e politiche e dell'Accademia Pontaniana di Napoli. Inoltre, è membro dei comitati di redazione delle riviste: « Bollettino del Centro di Studi vichiani », « Discorsi » e « Archivio di Storia della Cultura ».

• Dal Gennaio '91 prenderanno avvio i **corsi di tedesco** per studenti di Filosofia. Ecco gli orari:

Corso per principianti (Gennaio '91):

Giovedì 8,30-10,00 (Dip. di Filosofia); Sabato 10,00-11,30 (Laboratorio linguistico, Scala C, 4° piano). La dispensa sarà distribuita all'inizio del corso. **Corso I** (15 Gennaio-Novembre 90); Giovedì 10,00-11,30 (Dipartimento di Filosofia); Sabato 8,30-11,00 (Laboratorio Linguistico); **Corso II** (prosegue dal 15 Novembre 90); Giovedì 11,30-13,00 (Dip. di Filosofia); Sabato 10,00-11,30 (Laboratorio Linguistico).

I corsi saranno tenuti dalla dottoressa **Christiane Schultze**.

• Dal 19 novembre sono iniziate le **esercitazioni di Storia della filosofia II e III** cattedra, rispettivamente dei prof. Fulvio Tessitore e Giuseppe Cacciatore. Le esercitazioni che si terranno alle ore 13,00 nell'aula 3 (seminari) del Dipartimento di Filosofia, proseguiranno il lunedì, martedì, mercoledì secondo il seguente calendario:

Dr. Giuseppe Di Costanzo: Introduzione al corso (19/11/90); Dr. Giovanni Ciriello: Dalle origini al neoplatonismo (20/11/90); D.ssa Monica Riccio: Medioevo e Rinascimento (19/12/90-04/02/91); Dr. Alessandro Sfide: La filosofia moderna: da Galileo a Vico (05/02/91-11/03/91); Dr. Giovanni Rossano: La filosofia del '700 e Kant (12/03/91-16/04/91); Dr. Leonardo Pica Ciarrara: Filosofia contemporanea (17/04/91-15/05/91).

• Per coloro che sosterranno l'**esame di Letteratura Italiana** dal nuovo anno accademico ci sarà una nuova ripartizione. Chi intende scegliere una diversa destinazione, dovrà indicare il nome del docente all'atto della presentazione del piano di studio. Ecco la ripartizione secondo le iniziali del cognome:

Pompeo Giannantonio: ACAP; Giancarlo Mazzacurati: CAR-ESPO; Antonio Palermo: ESPR-MAN; Vittorio Russo: RO-Z; Dante Elia Della Terza: MAO-RIZ.

• Dal 19 Novembre sono iniziati i **corsi**.

• Si comunica che le **Guide** sono a disposizione degli studenti in segreteria.

Ilaria Peluso



Un interessante seminario inter- dipartimentale

Presso la cattedra di Psicologia Differenziale (professoressa Adele Nunziante Cesaro) del Dipartimento di Scienze Relazionali e in collaborazione con le ricercatrici dottoresse Mariella Ciambelli del medesimo Dipartimento, Simonetta Marino e Giovanna Borrello del Dipartimento di Filosofia, Giovanna Petrillo del Dipartimento di Sociologia, Annamaria Lamarra del Dipartimento di Filologia moderna, Adriana Valerio del Dipartimento di Discipline Storico-religiose, è in svolgimento un seminario su « **L'emergenza della soggettività femminile nel confronto tra differenti approcci disciplinari** ». Il seminario, aperto alla partecipazione delle studentesse e degli studenti della Facoltà, si avvarrà inoltre del contributo di alcune esperte esterne. Ha avuto inizio il 6 novembre 1990 alle ore 16, presso l'aula Aliotta del Dipartimento di Filosofia, e si terrà con scadenza settimanale. La frequenza al seminario è consigliata dalla professoressa Eliana Frauenfelder per il corso di Pedagogia e dalla professoressa Annamaria Galdo per il corso di Psicologia Dinamica.

L'articolazione del seminario prevede cicli di incontri relativi ad i vari ambiti disciplinari, così organizzati:

Responsabile: dott.ssa Simonetta Marino (Cattedra di Filosofia Morale)

« **Differenza e crisi del moderno: dalle rotture epistemologiche alla sessuazione del discorso** »; « **Corpo, identità, differenza sessuale nelle teorie femministe** »; « **Progetto politico e dimensione esistenziale: il tema del soggetto e del rapporto con l'altro** ».

Responsabile: dott.ssa Giovanna Borrello (Cattedra di Filosofia Morale)

« **La relazione tra donne e la costituzione del soggetto epistemico femminile** ».

Responsabile: prof. Adele Nunziante Cesaro con la collaborazione della dott.ssa Anna Santoro (Cattedra di Psicologia Differenziale)

« **Psicoanalisi e letteratura: il genere della scrittura e la scrittura di genere nel testo della marchesa Colombi « Un matrimonio in provincia »** ».

Responsabile: dott.ssa Giovanna Petrillo (Cattedra di Psicologia)

« **Il successo femminile nella ricerca psicosociale** ».

Responsabile: dott.ssa Mariella Ciambelli (Cattedra di Psicologia)

« **La « malattia di idealità » nella donna. Percorsi della soggettività femminile in psicoanalisi** ».

Responsabile: dott.ssa Annamaria Lamarra (Cattedra di Letteratura inglese)

« **La genocritica e l'inizio della scrittura delle donne nella letteratura inglese** ».

Responsabile: dott.ssa Adriana Valerio (Cattedra di Storia della Chiesa)

« **L'esperienza femminile nelle fonti religiose** ».

SCIENZE POLITICHE

Falsa partenza per alcuni corsi del primo anno

Giovedì 15 Novembre sono cominciati i corsi « **dimezzati** » del primo anno

Si sono tenuti all'Adriano solo le lezioni di Statistica ed Economia Politica. Il perché purtroppo è sconosciuto.

Probabilmente ci deve essere stato qualche intoppo per l'utilizzo delle Aule di Via Rodinò. Difatti i corsi del secondo anno che si tengono negli stessi locali dell'ex sede di Farmacia, cominceranno il 26 novembre. Lo stesso giorno di inizio è previsto per altre materie del primo anno. In Facoltà è circolata voce che la data di partenza sia stata spostata per il furto dei microfoni che erano nell'Aula di Via Rodinò. Fantascienza? Probabile! Nel frattempo alcune matricole hanno espresso la loro opinione sugli spostamenti che fra non molto ci saranno dal Cinema a via Tari.

Rossella è piuttosto indifferente al problema: « *per me, non è un gran peso dovermi spostare da un posto ad un altro perché mi muovo con il motorino. Ci impiego qualche minuto, ma non mi costa nessuna fatica* ». **Aldo** invece che viene da Scafati è molto scontento: « *la mattina devo svegliarmi alle 6,30 per arrivare qui, e considerando i sacrifici che dovrò fare per tutto l'inverno non mi sembra che mi stiano dando condizioni agevolate per poter seguire i corsi. Questo su e giù, per uno come me che si muove con i mezzi pubblici è piuttosto antipatico* ». A quanto pare come sempre i più danneggiati sono i pendolari. Anche **Daniela e Vittoria**, che arrivano da Secondigliano, non sono molto soddisfatte: « *è una bella seccatura dover arrivare a Via Rodinò per seguire le altre lezioni. Pazienza, vorrà dire che cammineremo un po' di più* ».

Marco di Napoli si schiera a favore di coloro i quali arrivano dalla provincia: « *non è un grande sacrificio per me che sono di Napoli, dover arrivare nell'altra sede, ma mi rendo conto che per qualcuno lo è. Penso, infatti, che ci sarà un notevole calo di presenze ai corsi proprio per questo motivo: la gente dopo un po' si tufferà di questa situazione e preferirà o non seguirà per niente o solo le lezioni al cinema* ».

Veronica Ranieri

Scienze Politiche flash

• Il 20 Novembre sono cominciate le lezioni di **Storia Contemporanea**. Appuntamento ogni lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 11.00 alle 12.00.

• Stessa data di inizio per **Storia dei partiti e movimenti politici**. Le lezioni proseguiranno il lunedì dalle 11.00 alle 12.00, il martedì dalle 12.00 alle 13.00 e il mercoledì dalle 11.00 alle 13.00. La professoressa Simona Colarizi riceve gli studenti ogni martedì alle ore 13.00.

• Il corso di **Storia Medievale** si tiene ogni lunedì, martedì e sabato dalle 9.00 alle 10.00.

• **Storia e Istituzione dell'Europa Orientale** è cominciato il 19 Novembre con i giorni: lunedì, martedì e sabato dalle 10.00 alle 12.00. Il ricevimento studenti è il lunedì alle 11.00.

• Anche per **Storia dei movimenti sindacali e storia dell'economia** le lezioni sono cominciate. Continueranno ogni lunedì, martedì e mercoledì dalle 10.00 alle 11.00 la seconda, e dalle 9.00 alle 11.00 la prima. Il ricevimento con la prof. Franca Assante è: il lunedì e mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 per la prof. De Matteis il martedì e giovedì dalle 8.30 alle 11.30.

• Il ricevimento per il corso di **Statistica** per gli studenti del primo anno è il giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e per tutti gli altri studenti il lunedì e mercoledì allo stesso orario.

• Sono stati pubblicati i risultati del **test d'Inglese** che serviranno per la suddivisione degli studenti: in principianti, intermedi e avanzati. È possibile consultare gli elenchi esposti in bacheca al primo piano all'Istituto Linguistico. La media dei partecipanti al corso oscilla tra i 110 e i 130. Per i ritardatari comunque c'è un'altra possibilità. Il 4 Dicembre infatti, ci sarà un altro test per gli studenti lavoratori e per i fuori corso o per chi comunque si è trovato impossibilitato a svolgere i precedenti. Per maggiori informazioni ci si deve mettere in contatto con gli insegnanti di Inglese.

• La Facoltà è stata: « **messa a nuovo** ». Sono stati ridipinti le pareti del piano terra.

• Il corso di lingua Tedesca inizia il 26 novembre alle ore 11.00 nella Facoltà.

• Gli studenti il cui cognome va dalla lettera M alla Z dovranno seguire il corso di **Storia delle dottrine politiche** con il prof. Antonio Sarubbi, per i rimanenti le lezioni saranno tenute dalla nuova arrivata: prof. M. Fedeli.

• Nel numero 17 di Ateneapoli è stata attribuita erroneamente ad Antonio Rispoli l'appartenenza ai Cattolici Popolari.

Rispoli invece è rappresentante degli studenti per i giovani Democristiani. (V.R.).

Notizie utili dalla Facoltà

• **CORREGGETE GLI STATINI** Ricordiamo che gli statini per gli esami di Diritto Commerciale, Diritto processuale civile, Scienze delle Finanze e diritto finanziario, contengono un errore in ordine alla cattedra presso la quale si deve sostenere l'esame. Si invitano quindi gli studenti a recarsi in segreteria con gli statini degli esami in questione, affinché si provveda alla correzione della cattedra (a vista). Non potranno essere sostenuti esami con statini non corretti dalla Segreteria.

• **IN DISTRIBUZIONE LA GUIDA** È in distribuzione gratuita la Guida dello studente parte seconda, presso la Segreteria di Giurisprudenza in via Mezzocannone 16 secondo piano. La Guida dell'anno accademico 1990-91, si può ritirare previa esibizione del libretto universitario o della ricevuta di immatricolazione.

• **LEGISLAZIONE MINORILE RIDUCE CRIMINOLOGIA** Il programma di Criminologia, sarà ridotto per coloro che hanno già sostenuto l'esame di Legislazione minorile. Saranno pertanto esclusi i seguenti capitoli del testo di B. Pannain F. Scalfani « Argomenti di criminologia » Liguori 1981 Napoli: capp. V, VI, VII, IX, X, XI, XII. Resta comunque la parte speciale di AA.VV. (autori vari) « L'omicidio del consenziente e la questione Eutanasia » Es 1988 Napoli.

• **I RAPPRESENTANTI RICEVONO** Gli studenti che avessero bisogno di consigli, di chiedere informazioni, di fare delle rimozioni, delle proposte o denunciare disfunzioni o disservizi, possono rivolgersi ai rappresentanti degli studenti, nell'aula a loro destinata, in via Mezzocannone 8 nel Cortile delle Statue; nei seguenti giorni:

Ferdinando Paglia tutti i Giovedì dalle ore 10 alle 12.

Fabio Procaccini tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10 alle 12.

• **BUONE NUOVE PER D'IPPOLITO** Il Prof. Federico Maria D'Ippolito, associato di Diritto Pubblico Romano, sarà presto sostituito. La circostanza è molto lieta, infatti il professore è stato nominato ordinario, e « chiamato » da un'altra facoltà. Rimarrà comunque a Napoli fino a tutto l'anno accademico in corso (marzo) per continuare a seguire i suoi allievi.

• **BORSE DI STUDIO PER L'ESTERO** Stati Esteri ed organismi internazionali, offrono borse di studio per l'estero a cittadini italiani per l'A.A. 1991-1992. Coloro che desiderano informazioni, possono, ogni martedì, richiederle all'ufficio di Presidenza, in Corso Umberto.

• **GIURISTI LINGUISTI** La Corte di Giustizia delle Comunità Europee a Lussemburgo, indice un concorso per titoli ed esami (concorso CJ 3/90) al fine di costituire un elenco di riserva per l'assunzione di Giuristi Linguisti (traduttori) di lingua italiana. Lo stipendio e le condizioni accessorie sono analoghe a quelle delle altre organizzazioni internazionali. Le condizioni di ammissione sono: cittadini di uno degli Stati membri delle Comunità Europee; età inferiore ad anni 42 alla data del 30 novembre 1990; perfetta conoscenza dell'italiano, conoscenza approfondita del francese e buona conoscenza del tedesco; formazione giuridica completa, comprovata dalla laurea « Laurea in Giurisprudenza » o di titolo di livello equipollente. Ulteriori informazioni, nonché il modulo lettera di candidatura obbligatorio, possono essere richiesti all'Ufficio Stampa e Informazione delle Commissioni delle Comunità Europee (oggetto: Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. C 262 del 17.10.90) Via Poli 29, I 00187 Roma; Corso Magenta 61, I 20123 Milano. Il termine ultimo per la presentazione della candidatura è fissato al 30 novembre 1990.

• **LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI** Nell'ambito di sensibilizzare gli studenti ai problemi ecologici e stimolarli ad un avvicinamento alla natura, è nata nella facoltà un presidio della Lega Italiana Protezione Uccelli, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. N. 151 del 6 febbraio 1985.

Questa associazione, ora presente anche nell'Università, si occupa: del recupero dei rapaci feriti, e della loro riabilitazione; della vigilanza ambientale, ittica e venatoria, con la prevenzione e repressione dei reati sulla Fauna e sull'ambiente aiutati da Guardie Specializzate; dall'organizzazione di campi di lavoro estivi; di escursioni, bird watching, ed altre iniziative.

« Sarà benvenuto chiunque sia interessato a discutere del disastro ecologico che vive intorno a noi ed informarsi delle attività promosse dalla L.I.P.U. ». Sono aperte le iscrizioni, « Veniteci a trovare!!! », è l'invito dei sostenitori.

Il presidio si trova nell'aula della rappresentanza studentesca in via Mezzocannone 8, primo piano Cortile delle Statue, secondo il seguente orario: Lunedì e Mercoledì dalle ore 9,30 e dalle 15,00 alle 18,00 - Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 9,30 alle 13,30.

Annalisa Borrelli

Studenti al cinema

A due settimane dall'inizio dei corsi i primi bilanci dalle matricole

Sono passate appena due settimane dall'inizio dei corsi per le matricole, eppure le prime difficoltà hanno già assunto contorni ben delineati. Primo fra tutti il problema dell'affollamento, che rende indispensabile l'utilizzo del cinema, certo più ricettivo delle aule della Facoltà. I 730 posti del Santa Lucia alle 9.00 sono già tutti occupati, ed alla seconda ora cominciano a farsi numerosi anche gli studenti in piedi. Ma, come fa notare Salvatore, « chi riesce ad assicurarsi un posto nelle ultime file non è molto più fortunato di chi invece è costretto a restare in piedi » perché, superata la metà del cinema, non si sente quasi più niente e seguire la lezione diventa davvero difficoltoso. È per questo motivo che molti studenti si accalcano all'ingresso del cinema già verso le 7.30 con la speranza di conquistare un posto relativamente avanti. Ciò anche perché molti hanno bisogno di sedere il più vicino possibile alla cattedra per registrare le lezioni, esigenza che si fa tanto più urgente se si pensa alla difficoltà per gli studenti di prendere appunti senza un punto di appoggio, seduti in poltrone comode

per gustare un film, ma certo non per scrivere. A complicare le cose si aggiunge la confusione che cresce con il trascorrere delle ore. L'aria si fa sempre meno respirabile, in parte a causa di chi, tra una lezione e l'altra, si concede qualche sigaretta. Inoltre le uscite di sicurezza, unici ingressi che restano aperti durante le lezioni, sono troppo strette per garantire un sufficiente ricambio d'aria.

Problemi che sono quindi sempre gli stessi, e poco si può fare per risolverli, studenti che si lamentano, ma non desistono.

Tra questi Chiara Giorgi: « Per seguire alcuni corsi vale la pena di sopportare qualche disagio, e poi con la buona volontà si ottiene tutto ». E di buona volontà le matricole ne hanno molta, almeno a giudicare dall'elevato numero di studenti che giovedì 8 novembre alle ore 12.00 gremisce il Cinema Delle Palme. Sta infatti per cominciare la prima lezione del prof. **Gabriele Piazza**, docente di Istituzioni di diritto privato. Certo è una lezione introduttiva, ma non per questo povera di concetti e spunti interessanti. Tra questi la nozione di norma giuridica; essa, dal punto di

vista della sua formazione, è una proposizione contenente la previsione di un avvenimento e la valutazione delle sue conseguenze, con una struttura comune anche ad altri tipi di norme, ma è la sola ad avere il carattere di un comando, assistito dall'autorità dello Stato. Di qui il discorso si allarga alla funzione del diritto nella società (ubi homo, ibi societas, ibi ius), alla nozione di ordinamento giuridico con la critica della teoria della pluralità degli ordinamenti (Santi Romano, 1917). Ai tre caratteri inderogabili di Statualità, Interogatività, Imperatività. Tutto ciò attraverso un gran numero di esempi volti ad illustrare questi caratteri e la loro differenza dai cosiddetti « attributi », legati alla realtà concreta di ogni ordinamento.

Alle 13.00 il commiato. Il docente si allontana facendo, si largo tra gli studenti, ma la sala non si svuota. Sta infatti per iniziare la lezione del prof. **Vincenzo Giuffrè** (docente di Istituzioni di diritto romano) e, nonostante l'ora e l'inevitabile stanchezza, le matricole riprendono posto.

Diritto al Rovescio

(A.B.) Sembrerebbe una forma di interpretatio iuris! O un dubbio amletico! Potrebbe essere uno slogan della « pantera »! oppure, un ritrovo per aspiranti giuristi! Ma non è nulla di tutto questo. Diritto al Rovescio, è un'associazione di studenti riconosciuta e nata a giurisprudenza. Essa si propone di « costruire e promuovere una soggettività studentesca nuova, seguendo un modello presente in tutte le realtà universitarie europee. L'obiettivo è favorire una forte aggregazione studentesca, per una migliore fruibilità e vivibilità delle strutture universitarie ed una loro trasformazione in senso più democratico ». L'associazione è perciò libera ed aperta a tutti coloro che hanno in comune gli stessi obiettivi nella università, le stesse esigenze e si riconoscono nei principi portati avanti dall'associazione e sanciti nel suo Statuto. A tale scopo saranno organizzati convegni, seminari, incontri o iniziative di carattere scientifico, politico e culturale. I membri dell'associazione, non tralasceranno di verificare il reale funzionamento dei vari servizi universitari (predisposti dalla facoltà) offerti agli studenti. Per chi desidera ulteriori informazioni o presentare delle proposte, può rivolgersi agli studenti nell'aula 1

al primo piano dell'edificio centrale di Giurisprudenza.

« Invitiamo tutti gli studenti ad usufruire del Centro Orientamento Studenti » —

dicono i membri dell'associazione, « curato dai docenti della facoltà, accertandosi del suo reale e quotidiano funzionamento ».

CENTRO ORIENTAMENTO STUDENTI

I Docenti ricevono gli studenti

Prof. Francesco Amarelli (Docente di Diritto Romano)	Lunedì	ore 10-11
Prof. Francesco Fichera (Docente di Sistemi Fiscali Comparati)	Lunedì	ore 10-11
Prof.ssa Flavia Hubler (Docente di Storia e Sistemi dei Rapporti tra Stato e Chiesa)	Lunedì	ore 11-12
Prof. Paolo di Ronza (Docente di Diritto dell'Esecuzione Penale)	Martedì	ore 10-11
Prof. Lucio de Giovanni (Docente di Storia del Diritto Romano)	Martedì	ore 11-12
Prof. Andrea Galatello Adamo (Docente di Introduzione alle Scienze Giuridiche)	Martedì	ore 11-12
Prof. Francesco P. De Stefano (Docente di Egesi delle Fonti del Diritto Romano)	Mercoledì	ore 11-12
Prof. Raffaele Rossi (Docente di Diritto Agrario)	Mercoledì	ore 12-13
Prof. Biagio Grasso (Docente di Diritto Civile)	Giovedì	ore 10-11
Prof. Gaetano Dal Negro (Docente di Contabilità di Stato)	Giovedì	ore 11-12
Prof. Enrico Quadri (Docente di Istituzioni di Diritto Privato)	Giovedì	ore 12-13
Prof. Aurelio Cernigliaro (Docente di Diritto Comune)	Venerdì	ore 11-12
Prof. Francesco Scalfani (Docente di Criminologia)	Sabato	ore 10-11
Prof. Gian Franco Campobasso (Docente di Diritto Commerciale)	Sabato	ore 11-12

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

Patalano: chi segue può scegliere lo scritto. Lavoro: seminari comuni con diversi relatori Iniziativa e novità da varie cattedre

È facile smentire chi sostiene che i corsi di Giurisprudenza, trattandosi di materie quasi tutte istituzionali, presentano raramente qualche cambiamento. Continuano infatti i nostri incontri con i docenti, e ciascuno ha in serbo per il nuovo anno accademico qualche novità. Ecco l'articolazione dei corsi e le principali iniziative per ogni docente.

Per l'esame di Diritto del lavoro con il prof. **Francesco Santoni** le modifiche «riguardano non tanto il programma quanto la sua articolazione». E nuovo infatti il testo consigliato (il manuale di Scognamiglio edito nel 1990), un volume unico che dà al rapporto di lavoro prevalenza sul diritto sindacale. Il docente spiega le ragioni di questa scelta: «*ho constatato, soprattutto durante gli esempi, che gli studenti incontrano le difficoltà maggiori sul rapporto di lavoro, per cui ho deciso di approfondire i problemi legati a questa parte del programma*». Da dicembre partiranno i seminari per consentire di volta in volta la trattazione di uno stesso argomento durante le lezioni e le esercitazioni. Per esempio allo studio della subordinazione corrisponderà un seminario sui caratteri tipici del lavoro subordinato, con l'illustrazione di sentenze recenti e la discussione di «casi pratici».

Anche il prof. **Mario Rusciano** (Diritto del lavoro, ma per la I cattedra) non tiene corsi monografici, ma cerca di dare un quadro complessivo della materia tracciandone le linee generali, rinviando ai seminari gli approfondimenti. Poiché il diritto del lavoro è una delle aree disciplinari più vivaci ci saranno certamente degli incontri culturali ai quali interverranno professori provenienti da altre università per colloqui comuni alle tre cattedre. «Lavoro» è infatti una delle materie in cui c'è maggiore corrispondenza tra le varie cattedre e ciò, soprattutto per i programmi, va a vantaggio degli studenti che non soffrono troppo per le rotazioni biennali. Due leggi del 1990, la n. 108 sui licenziamenti nella piccola impresa e la n. 146 sugli scioperi nei servizi essenziali, saranno analizzate e discusse in seminari particolari. A queste iniziative se ne aggiungeranno indubbiamente altre, ma adesso è ancora presto per parlarne anche perché questa materia è strettamente legata alla realtà del conflitto sociale, industriale, ecc., ed è difficile prevedere i mutamenti che renderanno utile l'organizzazione



Nella foto, a sinistra il prof. Vincenzo Patalano

ne di incontri di tipo seminario. (Ad esempio è probabile che, se dal contratto dei metalmeccanici verrà fuori qualche cambiamento importante, a gennaio si terranno dei seminari per discuterne).

La singolarità dell'esame di Diritto penale per la cattedra del prof. **Vincenzo Patalano** consiste nell'analisi dei «casi pratici», particolarmente trattati nel corso e sicuro argomento d'esame. A fine corso gli studenti possono anche scegliere di sostenere l'esame della parte generale in forma scritta, rispondendo ad un questionario che consta di 12 domande e risolvendo tre «casi pratici». Alla parte importante dell'esame sono i seminari. Questi non sono approfondimenti del corso, ma servono a trattare argomenti di più ampio respiro. «Il diritto penale è una materia vastissima; in sede universitaria se ne studia più o meno un terzo. Per questo approfittiamo dei seminari per ampliare il campo di interesse e trattare i temi più attuali». È certo per quest'anno un seminario sulla nuova legge sugli stupefacenti, e quasi certo uno sulla libertà ed i reati di stampa in relazione ai valori costituzionali. Nuova anche la struttura di questi seminari, nei quali «vorremmo far parlare gli studenti dopo aver fatto noi l'introduzione. È infatti importante qualche volta capovolgere i ruoli». Ma le iniziative non finiscono qui perché il docente ha anche intenzione di organizzare un seminario interdisciplinare con il prof. **Carmine Donisi** (Diritto civile II) per impostare insieme un discorso dal punto di vista sia civile che penale. Infine Patalano dà un consiglio a tutti gli studenti: «*Studiate*

con un codice commentato perché è l'unico in grado di dare un'idea della casistica dalla quale si deduce il caso pratico».

E per finire uno sguardo al I anno. Tra le materie più impegnative per le matricole un posto di rilievo è occupato dalle Istituzioni di diritto privato. Docente per la IV cattedra è il prof. **Nicola Di Prisco**. «La maggioranza degli studenti è completamente a digiuno di diritto, e quindi le prime lezioni devono trattare la parte generale col rischio di risultare quasi sovrabbondanti. Comunque le ritengo indispensabili per rendersi conto dell'evoluzione del diritto privato, del cammino che ha portato alla disciplina odierna». L'anno scorso purtroppo i movimenti studenteschi hanno impedito la realizzazione dei seminari permettendo soltanto un incontro con un docente di un'altra facoltà, ma per quest'anno si spera in un esito diverso. Sono stati infatti organizzati dei seminari che dovranno riguardare lo sviluppo della giurisprudenza sui diversi problemi ed istituti della materia, ed è prevista anche l'analisi di recenti sentenze emblematiche della Corte di Cassazione e dei giudici di merito. Per quanto riguarda i testi, il docente suggerisce agli studenti di ampliare le loro conoscenze consultando il libro «Lectures del diritto privato» di Zotti-Colussi. Sono vari i manuali consigliati; tra questi il testo di Rescigno che «può offrire dei vantaggi a chi lo sceglie perché fornisce importanti riferimenti culturali. Non bisogna dimenticare infatti che il Diritto privato non si esaurisce nelle singole norme».

Esami: le domande più ricorrenti/2

Giornata d'esame. Tra i tanti studenti che affollano l'aula molti sono presenti soltanto per farsi un'idea delle domande ricorrenti. «Cosa mi chiederà?». Questo interrogativo assilla, magari solo per un attimo, anche lo studente più preparato.

Abbiamo assistito ad alcune sedute. Molte le variabili che rendono casuali le domande d'esame. A parte la vastità del programma, incidono spesso lo stato d'animo del docente e la durata delle sedute. Esame per esame queste le domande.

Tra le materie del primo anno, indispensabile per il proseguimento del corso di studi è la conoscenza delle Istituzioni di diritto privato. Si tratta di un esame molto impegnativo per il cui superamento è necessaria una preparazione approfondita su ogni parte del programma. Tra i punti principali ricordiamo la disciplina in generale della cessione del credito, i vari casi di responsabilità extracontrattuale oggettiva, i modi di costituzione delle servitù e, in particolare, la disciplina della servitù legale, i modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento, la modificazione degli elementi del rapporto obbligatorio (delegazione, espromissione, accollo), il contratto preliminare: in particolare la disciplina nell'ipotesi di inadempimento, la fideiussione, l'interdizione ed i casi di incapacità, la disciplina della rappresentanza. Non mancano però anche i casi di domande più specifiche come la tutela Aquiliana del credito, o richieste di impostazioni di ipotesi ancora non disciplinate dalla legge (ad esempio il problema della possibilità per l'inabilitato di testare).

Quattro gli esami fondamentali del secondo anno: Diritto ecclesiastico, Diritto del lavoro, Diritto Commerciale ed Economia politica. Una delle domande più frequenti per il Diritto ecclesiastico è sull'obbiezione di coscienza, ma anche gli articoli 7 ed 8 della Costituzione, i Patti lateranensi, l'8% dell'imposta IRPEF, la trascrizione del matrimonio religioso, le agevolazioni tributarie per gli enti ecclesiastici, l'insegnamento della religione nelle scuole, il principio dell'intangibilità dei poteri ed il lavoro del monaco nel convento.

Anche nel Diritto del lavoro ci sono domande ricorrenti, come il Codice di autoregolamentazione dello sciopero, il potere disciplinare del datore di lavoro o i contratti collettivi, e poi la Cassa integrazione, i trattamenti di fine

rapporto, la disciplina della contingenza e, più specifica, l'articolo 2103 del Codice civile (ius variandi dell'imprenditore).

Un esame dal programma vastissimo che richiede una preparazione molto accurata è il Diritto commerciale. Gli studenti possono «incappare» in argomenti come la responsabilità degli amministratori nella società per azioni, la girata nella cambiale, l'assegno bancario, i gruppi di società, i controlli esterni delle società, le azioni di risparmio, l'unico azionista, l'azienda, il contratto di agenzia, il marchio, l'inizio e la fine dell'attività d'impresa.

Economia politica è una materia particolare, molto specifica, e lo dimostrano alcuni punti oggetto di domanda d'esame come la curva della liquidità, l'inflazione strutturale, il monopolio, il modello di Harrod e Damar, la costruzione delle curve IS e LM, la politica monetaria e la bilancia dei pagamenti.

Al terzo anno, a parte il Diritto internazionale, bisogna sostenere tutti esami ad insegnamento biennale. Tra questi il diritto amministrativo, con domande sui vizi degli atti amministrativi ed in particolare la violazione di legge, le nullità, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, i referendum regionali, il giudizio di ottemperanza.

Molto vasto anche il programma di Storia del diritto italiano, per il quale sono frequenti domande sia generiche, ad esempio sulle differenze culturali nel '700 tra Inghilterra, Italia, Francia e Germania, sia più specifiche, come l'utilitarismo benthamiano, Machiavelli, Genovesi, la codificazione sotto Carlo III di Borbone.

Infine il Diritto penale, un esame caratterizzato dall'analisi di casi pratici, che affianca a domande come la sospensione condizionale della pena, l'elemento soggettivo del reato in generale, ed in particolare il dolo, l'antigiuridicità formale e materiale, il nesso di causalità, il reato abituale, l'obblazione e la colpa cosciente.

È del quarto anno l'esame di Procedura penale, del quale sono punti importanti l'incidente probatorio, i procedimenti speciali, il processo pretorile, i termini di decorrenza della custodia cautelare e le prove.

Tabella XVIII: polli in batteria

La protesta degli studenti del 25 ottobre ripropone con forza i problemi insoluti della prima Facoltà. È applicabile un ordinamento come la tabella 18 quando non si sono risolti prima forti carenze strutturali?

Tabella XVIII: cui prodest? A quanto pare non agli studenti, che nell'aula di Patologia generale, il 25 ottobre, hanno manifestato il proprio dissenso. Ed i loro « giudici », i docenti, che cosa ne pensano? Il nuovo ordinamento didattico merita la promozione? Per il professor **Giovanni Chieffi**, ordinario di Biologia e Zoologia generale (1° anno) « la tabella XVIII è ottima, anche se richiede un notevole sforzo da parte di noi docenti. C'è una grande sfasatura nella distribuzione del corpo insegnante. Nel primo triennio sono tanti gli studenti e pochi i docenti, nel secondo invece il contrario ». E le lamentele degli studenti? « Si lamentano perché è estremamente selettiva, bisogna studiare molto, mentre invece al liceo l'impegno è un po' annacquato ». « Ma » conclude amareggiato, « non si fa nulla a livello ministeriale per andare incontro alle loro esigenze, risolvere il problema delle strutture edilizie insufficienti, riequilibrare gli organici del personale ».

« Polli in batteria ». Così vede gli studenti il professor **Vincenzo Mezzogiorno**, ordinario di Anatomia umana normale (II° anno). L'immagine rende bene la loro condizione di fronte ai corsi compressi in semestri, la possibilità di ripetere l'esame nel caso sia andato male, soltanto un'altra volta; lo spettro, già dopo il terzo anno, di andare fuori corso. « La tabella in sé è razionale, ma di difficile attuazione, perché mancano il personale e le strutture. Si rifà al concetto di Campus americano, dove gli studenti dispongono di mense, sale di studio, docenti a tempo pieno. Alla prima Facoltà di Medicina, invece, per lo più gli studenti sono pendolari, tornano tardi a casa ed il loro tempo per studiare finisce con il diventare poco ». Ma l'esperienza della tabella XVIII è negativa solo per la prima Facoltà medica? « Il malessere è diffuso in tutta l'Università italiana » precisa il professor Mezzogiorno. « La tabella è stata applicata in via sperimentale. Dovrebbe essere rivista, o almeno adattata le strutture ». Non meno

sfiduciato è il professor **Ernesto Nola**, ordinario di Patologia generale. Anche lui pone l'accento sui disagi degli studenti pendolari. « Non credo che la tabella XVIII sia attuabile nella prima Facoltà di Medicina, frequentata prevalentemente da studenti fuori sede. Troppe le ore di lezione, non c'è il tempo per assimilare, quello per studiare è poco. L'impegno richiesto è notevolissimo. Gli studenti dovrebbero avere la possibilità di studiare in Facoltà, ma le strutture sono inadeguate ».

La tabella è ormai al terzo anno e i docenti stanno « facendo conoscenza » con il nuovo ordinamento didattico. Ma che ne pensano quei professori che la sperimenteranno negli anni successivi? **Feliciano Baldi**, ordinario di Anatomia ed Istologia patologica, non ne è entusiasta. « Ho l'impressione che la costruzione in teoria è accettabile, ma la realtà in cui va a calarsi non è adatta a riceverla. Troppi gli studenti, poche le aule e i docenti per poterla attuare. La possibilità di recuperare, se lo studente resta indietro per motivi di salute o personali, è difficile in una realtà universitaria così precaria ». Il professor **Vincenzo Bonavita**, ordinario di Clinica neurologica, guarda il problema con occhio « clinico ». « Mi sembra che la tabella XVIII privilegi la preparazione biologica piuttosto che quella clinica. Non solo: ci sono sperequazioni anche tra le discipline cliniche e all'interno di quelle biologiche ». Delo stesso avviso è il professor **Giuseppe Tirri**, ordinario di Clinica medica generale e terapia medica. « Gli studenti sono sottoposti ad un carico didattico notevole, che non possono sostenere. Per me la tabella XVIII doveva essere provata nelle piccole Università e poi modificata ». Ancora una considerazione sull'assottigliamento del numero degli studenti nel passaggio dal primo al secondo triennio. « Da 400 gli studenti passano a 40. Questi 40 saranno dei robot. Ma noi dobbiamo fare l'Università per un livello medio, non per i robot ».

Beatrice Rossi

« Dei » non solo nell'antica Grecia

Docenti, studenti, addetti ai lavori: a Medicina I si pronunciano sulla tabella XVIII. I pareri sono diversi e contrastanti. C'è chi la tabella la strapperebbe, il dott. Lucente, e chi, invece, la enfatizza come modello di studio selettivo, ad esempio il professor **Alberto Del Genio**.

Dopo le agitazioni dei giorni scorsi, la contestazione sembra essersi arenata. Un fuoco di paglia? Non esattamente. Se infatti non si elegge il nuovo Preside — e siamo ormai alla terza tornata — il prof. **Domenico Mancino**, Presidente uscente del Consiglio di Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, non può indire la consultazione per il rinnovo della carica. Ed è proprio in sede di Consiglio che, le richieste degli studenti presentate dai rappresentanti, dovranno essere discusse.

« Chiediamo una propedeuticità più razionale — sostiene con decisione **Francesco Iovino**, rappresentante degli studenti — un abbassamento del tetto di frequenza ai corsi; il 100% è troppo alto. Vogliamo chiarezza sui corsi di recupero, quando, come e dove recuperare le ore delle lezioni perse ». La risposta? Solo nel prossimo Consiglio. Gli studenti sembrano, comunque, particolarmente ansiosi.

Anche **Lisa Pignalosa**, **Gaetano Valletta** e **Roberto de Santis** del II anno, chiedono informazioni trasparenti sul recupero dei corsi. « Quando recupereremo il 30% delle frequenze che, per adesso, ci sono state abbundate? ».

Ma se gli studenti criticano all'unisono la contrastata tabella, i docenti manifestano differenti giudizi. **Sergio Tartaro**, Direttore dell'Istituto di Chirurgia Maxillo Facciale è del parere che « se non vengono garantite le strutture: aule, spazi per le attività didattiche, biblioteche; la tabella XVIII rimarrà solo un pezzo di carta dal contenuto irrealizzabile ».

Il professor **Alberto Del Genio** invece sostiene. « La tabella ha introdotto una rivoluzione nel modo di studiare le discipline mediche, insieme ai cambiamenti si sono profilate le difficoltà. Lo studio così impostato esige giustamente un maggior impegno da parte dello studente, — continua il docente — sono un sostenitore del criterio di selettività negli studi. Troppi disoccupati medici a Napoli ».

Un giudizio al di sopra delle parti è quello del dott. **Diego Lucente**, capufficio della Segreteria Studenti di via

Mezzocannone 16. Non va molto per il sottile.

« La strapperei, è un aborto, gli studenti possono sostenere solo tre appelli all'anno. Non si può sgarrare, se si perde un esame a febbraio può essere recuperato solo a settembre. La tabella è attuabile solo in teoria, le strutture del I Policlinico non permettono una sua applicazione pratica ».

Ma se le strutture, come dice il dott. Lucente, e non solo lui, ma un po' tutti nell'ambiente, non permettono la sua realizzazione pratica, perché allora si insiste? **Roberto Suraci**, 2° anno, prosegue il discorso sui corsi di recupero. « Volevo riguadagnare le ore perse per l'esame di Chimica del prof. Cittadini, e Statistica del prof. D'Alfonso, però non so come o quando. Non si può studiare così. Più chiarezza da chi organizza queste cose è il minimo che si possa chiedere ».

È interessante anche seguire il discorso di **Michele Grassi**, 3° anno. « La tabella 18 è sbagliata per il fatto che la presenza obbligatoria permette di frequentare solo a chi vive a Napoli, quindi porta ad una selezione non dei più bravi ma dei più disponibili. Io che vivo a Scauri, e tutti coloro che sono fuori sede, sono penalizzati ».

Un altro contributo al discorso è portato da **Arturo Papa**, venezuelano di Valera

iscritto al 3° anno fuori corso.

Arturo denunciando la solita deficienza strutturale afferma: « Se avessi saputo dall'inizio cosa mi aspettava, non sarei venuto qui a Napoli. Da parte mia chiederei una maggiore organizzazione e strutture funzionali, anche se ormai ho capito che siamo in una fase di stallo ».

Sfiduciato anche **Michail Koumentakos**, greco al 3° anno, il quale dichiara: « Non possiamo sostenere più di due esami di recupero nella sessione di luglio. Se vuoi sostenere tre esami degli anni indietro in una sessione non lo puoi fare. I professori non ti prendono in considerazione ». **Ioannis Gouniezakis** anche lui iscritto al 3° anno ironicamente asserisce: « Non solo nella mitologia greca esistevano gli Dei. La prima Facoltà di Medicina ne è piena » e continuando sul tema religioso conclude: « Rispetta il tuo prossimo, questo è un comandamento che qui non lo si è mai imparato ».

Se gli studenti italiani contestano, quelli stranieri sono sfiduciati. I 179 studenti stranieri complessivamente presenti alla 1ª Facoltà di Medicina oltre ai problemi di inserimento e di lingua, hanno trovato questioni che non credevano di dover affrontare.

Lello Nunziata

Per il Preside ancora un nulla di fatto

Secondo padiglione del I Policlinico. È il « set » della terza puntata della serie « Il nuovo preside di Medicina I ». Venerdì 23 novembre, alle 8.30, il primo « ciak ».

Personaggi e interpreti della puntata precedente (7 novembre), in ordine di votazione: **Antonio Grella**, 89; **Domenico Della Pietra**, 74; **Gennaro Della Pietra**, 45; **Emilio Marano**, 33; **Vittorio Piegari**, 2; **Carmelo Giordano**, **Carla Lofredo Sampaolo** e **Pietro Zangani**, 1. Ruolo di secondo piano alle schede nulle e bianche, rispettivamente 6 e 15.

È evidente il notevole balzo in avanti dei professori **Grella** e **Mancino**, ma resta, comunque, una frammentazione eccessiva del voto, diviso com'è tra ancora 4 candidati. Nessuno dei quali, (al momento in cui scriviamo), intenzionato a ritirarsi. In particolare non **Della Pietra**, preside uscente, la cui posizione, tra la prima e la seconda tornata elettorale ha subi-



Il prof. Mancino

to un ridimensionamento. « Se mi fossi trovato in terza posizione mi sarei ritirato », « per dignità io mi sarei dimesso » le considerazioni di **Mancino** e **Grella**. Non è stato possibile contattare il professor **Della Pietra**, fuori Napoli per motivi personali. Ma l'aver mantenuto ferma la sua candidatura parla da sé. Dunque, nessuna significativa indicazione per i votanti.

Il 23 novembre assisteremo a una replica? (B.R.)

Errata Corrigere

Nel numero 17 del 26/10/90 di Ateneapoli, per un refuso tipografico, nell'articolo relativo all'incontro tra associati e candidati alla Presidenza del 19 ottobre, è saltato parte dell'intervento del professor **Antonio Grella** in merito alla localizzazione del secondo Ateneo. L'esatto contenuto della dichiarazione è: « Andrebbe situato nella zona orientale, in progressione verso Nola. Sta passando... ». Ce ne scusiamo con il professor **Grella** e con i Lettori.

studiare, studiare, studiare

È il motto dei docenti di Medicina. Novità dalle cattedre

Docenti e Coordinatori dei corsi consigliano agli studenti il massimo impegno, la frequenza quotidiana ai corsi, seminari ed esercitazioni. Insomma, « studiare, studiare, studiare » pare proprio il motto che regna nella Facoltà di Medicina.

2° Facoltà di Medicina. L'attività didattica è organizzata in corsi compatti il cui obiettivo è di mettere lo studente in condizione di sostenere l'esame già alla fine del corso. I testi da studiare sono indicati nella Guida dello studente e la loro consultazione completa gli argomenti del programma che non possono essere affrontati durante il corso. A parlare è il professore **Angelo Raffaele Bianco**, nato nel '34 è ordinario di Oncologia Medica dal 1980 a Medicina Medica oltre ad essere impegnata nella didattica, è impegnata anche in una intensa attività scientifica sia su aspetti di base e applicativi che più strettamente clinici in varie neoplasie umane con particolare riguardo al tumore della mammella.

Quattro le materie di studio: Oncologia Medica, Immunologia, Ematologia e Oncologia Chirurgica. Ristretto il numero di ore. Circa dieci per materia. Ma con l'attività didattica integrativa è possibile offrire allo studente un sufficiente numero di lezioni, seminari e esercitazioni per il completamento del programma di studio nelle quattro materie. La Cattedra d'Oncologia Chirurgica, oltre al professore **Giuseppe Petrella**, vanta un secondo docente, il professore **Giuseppe Califano**.

L'attività tutoriale d'assistenza è rivolta agli studenti rimasti indietro o con evidenti lacune nella preparazione. Ed è in occasione dell'attivazione della Tabella 18 che saranno previsti dei test in itinere anche per l'Oncologia Medica. Sarà allora più facile verificare il grado di preparazione raggiunto da tutti gli studenti.

Il professore **Bianco** rivolge agli iscritti il consiglio di seguire le lezioni e l'attività didattica integrativa. « Devono sapere che siamo a loro disposizione e se hanno problemi di studio siamo pronti ad aiutarli individualmente. Ma ragazzi, mi raccomando, studiate quotidianamente ».

Coordinatore dell'organizzazione didattica del 5° anno 10° ciclo è il professore **Costantino Giardino**.

L'obiettivo del corso integrato di Clinica Dermosifilopatica, Chirurgia Plastica, Dermatologia Allergologica e Professionale è far conoscere allo studente la patogenesi e le espressioni cliniche delle più comuni malattie cutanee e malformazioni esterne, la patologia traumatica di più frequente riscontro, gli elementi semeiologici e di laboratorio caratterizzanti, i principi di terapia. L'attività didattica integrativa si terrà ogni mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle 10,30. Gli stu-



dentati organizzati in piccoli gruppi sono assegnati ai ricercatori per la frequenza ai diversi servizi assistenziali.

Seguire tutti i corsi, come emerge dalla Guida, risulta essere irrinunciabile per la corretta formazione di un medico.

Importante novità didattica per la Cattedra di **Pediatria**.

L'obiettivo del corso è che lo studente acquisisca, nel campo del mantenimento e del recupero della salute nel soggetto in età evolutiva, alcune nozioni come la prevenzione, il riconoscimento, l'intervento terapeutico, la valutazione dell'evoluzione e risoluzione dei principali quadri patologici di natura sia medica che chirurgica. La principale novità didattica è l'integrazione dell'esame orale e della prova pratica sul paziente; già in atto, con una prova scritta, dovrà essere sostenuta, a partire dalla sessione di febbraio 1991, dagli studenti in corso, iscritti cioè al sesto anno nell'ottobre del 1990 e a partire dalla sessione di giugno 1991, anche dagli studenti fuori corso.

Docente di **Pediatria** il professore **Generoso Andria**, nato nel '43, laureato in Medicina nel '67 è professore ordinario a Napoli dal 1989. Dal 1983 al 1989 è stato professore associato di pediatria e poi professore straordinario presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Reggio Calabria. Ha lavorato negli Stati Uniti, per due anni a Bethesda nel National Institutes of Health. Poi per un anno a St. Louis nel Dipartimento di Pediatria della Washington University.

« Consiglio agli studenti di frequentare con assiduità le lezioni e l'attività didattica integrativa, indipendentemente dal controllo effettuato per le presenze. Il corso di lezioni copre tutto il programma

d'esame e rappresenta la guida migliore per orientarsi nello studio d'una disciplina vasta e complessa ».

6° anno, 12° ciclo. Il Coordinatore dell'attività didattica è **Alfredo Paladini**, professore ordinario di Ginecologia ed Ostetricia. Nato a Napoli nel '30, dopo la laurea nel '54 è stato dal '72 professore incaricato e dal '80 ordinario dell'insegnamento di Puericultura Prenatale; poi dall'85 professore ordinario di Ginecologia ed Ostetricia.

Il professore **Paladini**, come gli altri docenti di Facoltà, insiste sull'importanza della frequenza. « Gli studenti sono tenuti a frequentare dal lunedì al giovedì delle lezioni ufficiali durante le quali sono presentate organicamente le nozioni fondamentali di fisiologia, patologia dell'apparato genitale femminile e riproduzione umana ». Altre lezioni saranno volte alla conoscenza delle più frequenti patologie dell'apparato genitale femminile con particolare riguardo alla prevenzione di esse o alla precoce individuazione delle neoplasie della sfera genitale femminile e della mammella per un corretto approccio diagnostico e terapeutico. Nelle due ore del venerdì, gli studenti divisi in gruppi, possono frequentare l'Istituto di Ginecologia, Ostetricia e Fisiopatologia della Riproduzione Umana ed avere come tutor singoli ricercatori pronti a seguirli nelle diverse attività della clinica per una didattica integrativa e seminale.

« Il nostro fine — spiega il professor **Paladini** — è d'unificare i nuovi modi di fare didattica individuando percorsi formativi e metodi d'insegnamento più coerenti con gli obiettivi generali della formazione del medico, sempre nell'ambito delle autonomie didattiche dei singoli docenti ».

Altro problema è quello di controllare che le varie aree didattico-formative non si sovrappongano nelle ore di insegnamento dedicate agli studenti. « Cerchiamo d'integrare strettamente il momento dell'insegnamento con l'apprendimento e la verifica del profitto; organizziamo pertanto corsi in forma compatta ed integrata con cicli di durata inferiore all'anno. La semestralizzazione dei corsi e le verifiche di profitto previste immediatamente alla fine di ciascun corso impongono agli allievi desiderosi d'impegnarsi nello studio, una frequenza continua dei corsi e un'attenta scelta dei momenti per la verifica dei profitti ».

Il professore **Paladini** spera che i corsi siano un valido aiuto per lo studente che si impegna a frequentare e seguire i programmi così da fornire quella preparazione teorico-pratica necessaria per valutare criticamente il significato delle varie metodologie diagnostiche e terapeutiche. I testi consigliati sono indicati nella Guida dello studente parte seconda.

Olga Esposito

Solo dodici studenti su 400 iscritti nell'87 sono in regola con gli esami

Medicina 2: due mesi dall'inizio dei corsi. Umori, considerazioni, piccoli bilanci dei futuri medici che vivono, da quattro anni, una condizione particolare con l'entrata in vigore della tabella 18.

Le matricole, che muovono i primi passi nella Facoltà dicono di non riuscire ancora a rendersi conto di quanto sia cambiato rispetto al vecchio ordinamento, presi come sono a correre da un'aula all'altra per assicurarsi presenza e firma sul libretto, lasciandosi fondamentalmente per accedere alla prova d'esame.

Hanno le idee più chiare gli studenti del secondo anno che, appena terminata una lezione d'Anatomia, sono pronti a denunciare disfunzioni e difficoltà che i « tabellati » sono costretti a vivere per diventare medici.

Innanzitutto gli appelli: febbraio e giugno sono le uniche chances per passare gli esami articolati tutti in due prove, scritto e orale. Per alcune materie, come chimica ad esempio, il voto dello scritto non deve essere inferiore ai 24/30, altrimenti si ripete.

Inoltre l'obbligo di frequenza, che permette agli studenti di raggiungere le faticose 5.500 ore di attività didattico-formativa necessaria per conseguire la laurea, lascia ben poco tempo per studiare a casa.

Un vero e proprio circolo vizioso per molti, che si vedono costretti ad accettare voti bassi pur di non far slittare gli esami all'anno successivo. Ed in molti abbandonano per ripiegare su facoltà che spesso esulano dal ramo scientifico, ma che lasciano più spazio ad attività extra universitarie.

Abbiamo incontrato **Peppe**, iscritto ora a Scienze Politiche. Ha lasciato Medicina perché troppo impegnativa ora si dice soddisfatto della nuova scelta che gli lascia più tempo per la palestra e la musica.

In questo senso i numeri parlano chiaro: dei quattrocento iscritti nell'anno acca-

demico '87-'88, (anno dell'entrata in vigore della tabella 18), sono solo in dodici ad essere in regola con gli esami. Uno di questi, **Mario**, detto « il genio » dai compagni di corso, ricorda perfettamente le difficoltà del biennio. Ci sono esami poco utili, a suo avviso, per la formazione di un medico, come fisica e matematica, volti solo a selezionare e sfondare l'enorme numero di iscritti al primo anno. Conferma, poi, quanto lamentano i suoi colleghi più giovani: troppe ore all'università, troppo poche ne restano per i libri di testo.

Molto cambia al giro di boa del terzo anno: si entra nel vivo della materia con gli esami di clinica, correddati da esercitazioni pratiche e visite ai malati. Ed è proprio il riscontro della teoria con la pratica ad appassionare maggiormente gli studenti. Finalmente si può vedere da vicino e toccare con mano quanto si è letto sui libri, guardato dalle figure, osservato e studiato su organi posticci. Stimolante è, anche e soprattutto, il rapporto umano con i degenti ed i loro problemi sia clinici che psicologici. Ed è proprio ora, secondo i ragazzi, che si comincia a comprendere profondamente quale sarà il loro ruolo, si cominciano a profilare le scelte per la scuola di specializzazione.

Infine, si comincia ora a sentire uno degli effetti della tabella 18 di cui gli studenti sono particolarmente felici: il maggior contatto con i professori fa sì che il loro rapporto cambi, divenga più maturo e « paritario ». Così, l'esame fa meno paura, viene sentito come una formalità visto che i docenti, avendo lavorato a stretto contatto con i ragazzi, già sanno il loro grado di preparazione ed impegno.

Pare, dunque, che questo nuovo ordinamento funzioni sebbene al biennio gli studenti non ne siano troppo convinti! Ma i « quasi medici » ne sono soddisfatti e consigliano ai novellini pazienza e costanza.



Studenti a lezione a Medicina 2

Scienze: una fabbrica di S. Pietro

Fervono lavori di ristrutturazione ovunque. Ma qualcuno si chiede: a che serve se nel prossimo futuro Scienze si trasferirà?

E' pur vero che tra gli studenti pochi ci credono. Ma se nel prossimo futuro Scienze, come è vero, dovrà trasferirsi a Monte Sant'Angelo, perché c'è un piccone ed un operaio in ogni dove della facoltà?

E forse una domanda da studente sempliciotto, ma non senza intuito.

Andiamo con ordine: la legge 811 dell'84 ha introdotto nel nostro ordinamento la sanzione penale per quelle attività non in regola con le misure di sicurezza ed antincendio.

Nell'85 la legge 331 (Fondi per l'edilizia universitaria) ha stabilito che le Università dovessero adeguarsi alla normativa in materia di prevenzione. I lavori che, per diverso tempo, hanno ossessionato i vari Dipartimenti della facoltà di Scienze — tanto che qualcuno l'ha definita la fabbrica di S. Pietro — sono stati realizzati in ottemperanza alle disposizioni ed i fondi, impiegati prevalentemente per l'adeguamento. Se l'utente ha però mostrata esigenze diverse, e l'Amministrazione non è riuscita a soddisfarla in precedenza « soldi permettendo e nei limiti del possibile » — spiega l'Architetto Pinto della I Area Tecnica — « si è tenuto presente nelle attuali sistemazioni, un miglioramento delle strutture ».

E' ovvio che questi miglioramenti sono stati decisi seguendo una scaletta di opportunità: per i trasferimenti imminenti, nessun intervento; per gli spostamenti nel medio periodo, interventi leggeri; nel lungo periodo anche radicali.

La Matematica pioniera, infatti, negli orientamenti della facoltà a Monte Sant'Angelo — si pensa possa partire dall'estate '91 — non è stata toccata. Il completamento del 1° lotto funzionale (Matematica ed Economia e Commercio) è alle porte. Del pari, la Chimica di Mezzocanone 4 non è stata interessata da grosse risistemazioni, ma per la maggior parte si è trattato di mettersi in regola.

La Fisica e l'area Chimica facendo parte del I stralcio del II e III lotto negli « auspici » del Preside Mangoni abbandoneranno il centro storico intorno alla fine del '92. « Non ci sono ancora tutti i presupposti, ma facendo leva sulla mia azione propulsiva, mi adopererò perché vengano rispettate le scadenze ». Poi nel giro di un paio di anni nell'orbita di M. S. Angelo dovrebbero ricongiungersi: il gruppo Geomineralogico, le Scienze Naturali e la Biologia. È paradossale che per il secondo stralcio del III lotto l'Infrasud concessionaria,



non ha ancora appaltato i lavori. Si attende una redistribuzione dei fondi. E lo spettro dello smembramento? A Mezzocanone 16, tuttavia, dove ci sono i Dipartimenti di Chimica Organica e Biologica ed un laboratorio di Fisica, gli interventi sono stati

lunghi e laboriosi ed in alcuni casi ingenti. La cifra stanziata per l'intero edificio si aggira sui 4 miliardi (nella struttura ci sono anche 3 Se, greterie ed aule di Giurisprudenza). Nelle intenzioni della facoltà la Fisica e la Chimica Organica appartengono al II

scaglione di partenze cioè il medio periodo. Anche a Genetica al numero 8 di via Mezzocanone i rifacimenti hanno riscosso successo: norme di legge e notevoli migliorie.

Lo studente sagace penserà « insomma chi prima e chi dopo ce ne andremo tutti e di questi laboratori cosa ne sarà? » Verranno smantellati tra 2-3-4 anni? In un piano di risistemazioni degli edifici lasciati da Scienze, l'Università ha previsto un insediamento ed un allargamento di aree umanistiche e di uffici amministrativi. D'altronde gradevoli pavimenti in marmo posati qua e là ne sarebbero la conferma.

Il de profundis, dunque, dei laboratori di Scienze da poco rimessa a nuovo? E temibile Mangoni è invece dell'avviso che i piani verranno rivisti alla luce di nuove esigenze.

Dalla promulgazione della legge 331 alla posa della pri-

ma pietra, almeno a Scienze, sono trascorsi 4 anni: tra progettazione, concessione, appalti, fino alla esecuzione definitiva ormai in dirittura d'arrivo.

Non si poteva magari rimandare, il più possibile, costosi e disagiati lavori, aspettando con qualche sacrificio la nuova sistemazione? Eppure c'è stata una proroga dei termini della legge 818 fino al giugno del '94. « Se sono soddisfatti i requisiti minimi di sicurezza — sostengono i Vigili del Fuoco — è possibile presentare anche per laboratori, edifici scolastici o universitari una documentazione per il rilascio provvisorio di un nulla osta di 3 anni ».

La risposta più ricorrente che gli organi di governo accademici danno sull'urgenza di effettuare gli interventi è « l'aderenza al dettato legislativo ».

Vincenzo Perone

Biologia un anno dopo

Malcontento e perplessità di studenti e docenti. Ma i « guai » devono ancora venire

Molte perplessità e dati preoccupanti ad un anno dalla realizzazione della nuova tabella del corso di Laurea in Scienze Biologiche.

Fra coloro che hanno « sperimentato » il nuovo ordinamento, serpeggia un certo malcontento; disagio e difficoltà di ordine oggettivo e organizzativo vengono denunciate da studenti e docenti.

In molti casi le sessioni estive sono andate deserte e fra quelli che hanno sostenuto gli esami pochi quelli che li hanno superati.

Certo, l'anno Accademico appena concluso non può essere considerato rappresentativo per valutazioni generali o di tipo statistico a causa del Movimento della Panthera, ma i dati negativi vanno forse un po' al di là delle aspettative.

Una diminuzione delle iscrizioni l'anno scorso non è stata confermata quest'anno, il che non migliora le carenze e le disorganizzazioni con cui si è andati incontro al nuovo corso di Laurea.

Sentiamo gli studenti, parte « lesa »: quelli iscritti ora al secondo anno.

Bruno afferma con grande decisione: « sono favorevole ai corsi semestrali ma 8 materie in un anno sono davvero tante e finisce che si accavalano corsi ed esami », ed aggiunge « i tre corsi di laboratorio finiranno per essere teorici, perché di laboratori fino ad ora non ne abbiamo visti ».

Fabrizio è preoccupato per

la prova d'Inglese: ancora nulla, infatti, si sa del corso.

Daniela e Monica hanno individuato con maggiore precisione la causa delle loro difficoltà: « Quando seguiamo fino al tardo pomeriggio è difficile tornare a casa e studiare ancora. I corsi compatti, inoltre, sono troppo rapidi e non permettono di approfondire tutto » dice Daniela aggiungendo che le propedeuticità creano ulteriori difficoltà. « Se non si è portati per una materia si ha naturalmente bisogno di più tempo per prenderla ». Anche Monica è favorevole ai corsi annuali perché « in un semestre lo studio è superficiale e ciò che si è imparato in poco tempo, si dimentica più facilmente. In un anno poi, si hanno più possibilità di contatti con i docenti ».

Ma sentiamo cosa ne pensa il professor Gerardo Gustato, docente di Zoologia e presidente della Commissione del Consiglio di Corso di Laurea per la « fattibilità » del nuovo ordinamento, in seno alla quale sono state stabilite la semestralizzazione e la successione dei corsi, il numero delle ore da assegnare a ciascuna materia e gli insegnamenti fondamentali. Il prof. Gustato è perfettamente consapevole dei problemi degli studenti facendo anche parte della Commissione Didattica presieduta dal professor Barletta. Egli afferma che una migliore organizzazione e costanza nello studio da parte degli studenti potrebbero

portare a migliori risultati.

« Gli studenti spesso prendono sotto gamba l'Università. Questa va vissuta pienamente attraverso anche uno stretto contatto con i docenti. Per un corso di laurea che oggi prevede ben 26 esami bisogna essere fortemente motivati fin dall'inizio. I risultati alla fine arrivano ». A riprova di quanto detto ci dice che nessuno studente del nuovo corso di laurea ha superato il suo esame nella sessione estiva, mentre, nella seduta di ottobre, su 16 prenotati, quattro sono stati i trenta e lode e otto i trenta.

« Il problema dei corsi semestrali inoltre è irrisolvibile — aggiunge — perché troppi sono gli insegnamenti da impartire ogni anno ».

Il professor Rosario Palumbo, docente di Chimica generale ed Inorganica afferma di aver avuto un'alta percentuale di frequenze nel suo corso. Il 60% circa di questi studenti hanno poi sostenuto l'esame a marzo stesso con ottimi risultati. Tutti gli altri però non si sono più presentati quasi come se, presi da altri corsi ed altri esami, quelli del secondo semestre

non fossero riusciti a recuperare. « Secondo me va avanti solo chi ha maggiori capacità e possibilità mentre quelli un po' meno bravi sono i più penalizzati » afferma. Egli si dichiara favorevole alla semestralizzazione pur riconoscendo che i corsi compatti richiedono un costante impegno nella frequenza dei corsi e nello studio.

Il professor Stefano Steri, docente di Istituzioni di Matematiche, non si mostra altrettanto soddisfatto dei corsi compatti « il corso di Matematica andava diluito » dice.

A parte le singole esperienze personali è da rilevare che esiste ancora oggi una impossibilità oggettiva alla completa realizzazione della riforma. Il primo biennio infatti è stato realizzato alla meno peggio e senza le strutture necessarie. Ma, negli anni successivi al primo, la tabella prevede l'introduzione di una serie di insegnamenti nuovi per i quali il Ministero non ha previsto un aumento del personale docente. I guai grossi, quindi, devono ancora arrivare.

Adelaide Malone

Occupata la Presidenza

Mercoledì 7 novembre, alcuni studenti del coordinamento interfaccoltà « Sala D'Armi » hanno occupato la Presidenza di Scienze. In seguito ad una decisione assembleare hanno poi deciso di sgombrare entro la giornata. L'iniziativa è stata intrapresa per solidarietà ai 26 studenti di Bologna ex occupanti che arrestati con l'accusa di interruzione di pubblico ufficio, vengono processati in questi giorni.

Paolillo direttore a Chimica

Questa ed altre novità dai Dipartimenti

GEOFISICA

E VULCANOLOGIA

• Ulteriormente potenziato quest'anno il piccolo centro di calcolo del Dipartimento, con nuove attrezzature della Digital. Il centro di calcolo, dotato di sei terminali, è utilizzato soprattutto dai laureandi.

• Nell'ambito dell'attività seminariale, è prevista per la primavera di quest'anno la presenza di un gruppo di docenti e studenti tedeschi per una serie di studi sulla vulcanologia delle aree del napoletano.

• Il professor **Pietro Bruno Celico** dell'Università di Salerno, dal primo novembre detiene la cattedra di *Idrogeologia*.

• Intensificati i rapporti con il Dipartimento di Fisica per l'indirizzo Geofisico del Corso di Laurea in Fisica.

Da quest'anno infatti il professor **Gasparini**, decano dei Geologi, insegnerà presso quel corso di Laurea.

A parte tutte queste novità il Dipartimento, che è situato in un vecchio convento « con ambienti alti, belli e monumentali ma sicuramente inadatti alla ricerca scientifica », come afferma il suo direttore, professor **Antonio Rapolla**, si dibatte fra i soliti problemi: spazi, attrezzature, mancanza di personale.

Solo tre persone, per esempio, sono addette all'attività contabile che, per un grande dipartimento, assume una certa imponenza.

Per ciò che riguarda i tecnici di laboratorio, il problema riguarda la mancanza di ricambio di personale, dopo un periodo di forti immissioni negli anni settanta. « Queste persone sono costrette ad autoistrarsi sulle nuove tecnologie, perché non vengono aggiornate ».

« Per ciò che riguarda le attrezzature per la ricerca — afferma Rapolla — i finanziamenti sono numerosi anche se dovrebbero esser dati con maggiore razionalità scientifica; mancano però i grandi progetti ».

CHIMICA

• Scaduto il mandato del professor **Lelio Mazzarella**, il nuovo direttore del Dipartimento di Chimica è il professor **Livio Paolillo**. 44 votanti, su 56 aventi diritto, hanno così ripartito le loro preferenze: 25 voti a Paolillo, 12 a Lucia Costantino Salerno, 4 a Mazzarella, 1 voto a Michele Vacatello; 1 scheda bianca ed una nulla.

• Ancora in atto i lavori per l'adeguamento alle norme di sicurezza ai quali seguiranno quelli per il restauro del cortile monumentale che,

a detta della Sovrintendenza, è stato « rovinato » dai primi 9 ricercatori in più da quest'anno per la Chimica Generale e 2 per la Chimica Fisica, lavoreranno presso il Dipartimento.

• Il consiglio di Dipartimento ha dato parere favorevole per assegnare la cattedra di *Chimica Industriale I* al professor **Ello Santacesaria** e quella di *Chimica Generale ed Inorganica* per il corso di Laurea in Scienze Geologiche al professor **Lucino Ferrara**.

« Quest'anno abbiamo recuperato un'auletta all'interno del Dipartimento, per le dimostrazioni pratiche. I corsi infatti sono tenuti in Via Mezzocannone 16, presso il Dipartimento di Chimica Organica, ed è spesso difficile trasportare apparecchiature necessarie per la didattica » — dice il professor **Lelio Mazzarella**, direttore « uscente ».

Le carenze di strutture e personale sono quelle consuete. I tecnici sono utilizzati soprattutto per l'attività didattica e mancano gli addetti alla biblioteca.

« Dobbiamo creare più turni di lavoro per l'utilizzazione dei laboratori e quest'anno il Dipartimento dovrà spendere di suo per incrementare le attrezzature didattiche insufficienti soprattutto in seguito ad un picco del numero delle iscrizioni verificatosi lo scorso anno ».

MATEMATICA

• Nell'ambito del progetto ERASMUS è previsto per quest'anno un corso di Geometria Superiore tenuto dal

professor **Frank De Clerck** dell'Università di Gent (Belgio) che ospita attualmente due studenti napoletani.

Per lo scambio il professor **Lunardon** sarà a Gent e due studenti belgi saranno ospiti del nostro Ateneo.

• Il professor **Seldi** dell'Eindhoven University of Technology (Olanda) sarà ospite del Dipartimento per un progetto sovvenzionato dal CNR.

• A dicembre il professor **Mario Rota** del Massachusetts Institute of Technology terrà dei cicli di seminari su « filosofia della Matematica » e « teorie combinatorie ».

Il trasferimento a Monte S. Angelo, per il Dipartimento di Matematica, è previsto per l'anno prossimo. Intanto, al Dipartimento afferiscono circa 150 persone fra docenti e ricercatori di Scienze ed Ingegneria e spesso i vari docenti sono costretti a dividere i pochi locali adibiti a studio con altri colleghi. Infatti « rispetto ad altre strutture universitarie, tendiamo sempre a privilegiare gli studenti e a fornire più spazi per l'attività didattica » afferma il professor **Francesco Mazzocca** che dal 1° gennaio ne è il direttore.

La biblioteca, una delle più fornite nel Sud d'Italia, è curata da sole 5 unità del personale non docente, mentre il Centro di Calcolo ed il laboratorio didattico funzionano per la buona volontà di chi ci lavora.

I problemi ancora una volta si ripetonol

Adelaide Maione

Lirer presidente di Corso a Geologia

• Un inimitabile esempio di satira politica sulle promesse fatte ed immancabilmente non mantenute, è stato lanciato dagli studenti di Geologia.

Su una parete del chiostro di S. Marcellino è stato affisso un cartello: « su ed intorno al concetto di disponibilità ». Seguiva le dichiarazioni di intenti (!) dei vari Dipartimenti e del Consiglio di Corso di Laurea che professavano impegni e volontà nel destinare spazi autogestiti agli studenti. Una gran messe di parole e verbali.

Sulla stessa parete, di fianco, un altro cartello: « su ed intorno al concetto di credibilità ».

Un cartoncino Bristol catturava l'attenzione del passante: spadroneggiava un candido, espressivo vuoto.

• Finalmente a Geologia, Lunedì 12 novembre, eletto il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea: è il prof. **Lucio Lirer** docente di Vulcanologia.

31 voti a favore, 4 schede bianche, 2 nulle. Il quorum, in questa seconda tornata — a maggioranza semplice — è stato facilmente raggiunto. I votanti sono stati 40; un voto è toccato all'uscente, dimissionario Presidente **Bonaduce**; e due voti sono andati al prof. **Stanzione**.

La commissione elettorale era composta dai professori **Capaldi** (Presidente), **Sgarrella** e **De Gennaro**.

Il neo eletto Presidente si insedierà, non appena verrà emesso il decreto rettorale.

• In merito all'articolo il « manifesto dei prof. » pubblicato sul numero scorso di Ateneapoli; il professor **Franco Ortolani** precisa che « il Dipartimento di Scienze della Terra si è fatto carico del funzionamento della Segreteria del CCL, mettendo a disposizione una persona a tempo pieno. Quindi non ritiene di non aver rispettato gli accordi ».

(V.F.)

L'attività delle cattedre

SCIENZE NATURALI

« Il corso di Botanica II è dedicato allo studio della sistematica e si propone la conoscenza delle piante, sia quelle viventi attualmente che quelle vissute in epoche ormai passate — spiega il professor **Giuseppe Caputo** ordinario di Botanica II al corso di Laurea in Scienze Naturali e responsabile del laboratorio di Sistematica e degli Erbari del Dipartimento di Biologia Vegetale. « Le piante — continua — vengono distribuite in gruppi via via più comprensivi in modo da poterle inquadrare in un sistema per quanto possibile naturale e che ponga in evidenza i rapporti filogenetici tra i diversi gruppi ».

Le lezioni vengono svolte con l'ausilio di materiale vivo ed integrate da frequenti visite ai diversi settori dell'Orto Botanico. Le esercitazioni riguardano le piante superiori e vengono svolte da marzo in poi. Lezioni ed esercitazioni vengono tenute presso il Dipartimento di Biologia Vegetale (Orto Botanico - Via Foria).

« La frequenza al Corso — dice il professore — può essere di vantaggio e di utilità per la formazione del naturalista e dell'Ecologo ».

CHIMICA

Il corso di *Biologia Molecolare* tenuto dal professore **Giovanni Sannia**, ha come contenuto la discussione dei meccanismi preposti alla conservazione, trasmissione ed espressione dell'informazione genetica.

Partendo dalla discussione di alcuni concetti introduttivi sulla struttura delle cellule e dei virus, approfondisce la struttura degli acidi nucleici; poi tratta dei meccanismi molecolari che stanno alla base dei processi di duplicazione del DNA, Biosintesi dell'RNA e Biosintesi delle proteine.

Si focalizza, in seguito, l'attenzione sull'organizzazione di questi processi nelle cellule eucariote. Vengono infine illustrati i principi della tecnologia del DNA ricombinante e dell'Ingegneria genetica. **Giovanni Sannia** è nato nel 1949 a Napoli. Laureatosi nel '72 in Chimica, è stato incaricato di Biologia Molecolare, dal '77 all'83 e supplente di Chimica Biologica dal '79 all'87; è professore associato dall'83 di Biologia Molecolare. Visiting uaiantist e borsista EMBO presso l'Università di Cambridge nell'84-'85 oggi è anche docente della Scuola di specializzazione in applicazioni Biotecnologiche della Facoltà di Scienze.

BIOLOGIA

L'acqua, struttura e funzione delle proteine, enzimi, struttura e funzione degli acidi nucleici, metabolismo; questi gli argomenti principali trattati nel corso di *Chimica Biologica* per gli studenti di Scienze Biologiche e Naturali.

Il professor **Giovanni**

D'Alessio, che tiene il corso insieme ad altri due docenti, i professori **Di Donato** e **Parente**, consiglia agli studenti di seguire il corso e di sostenere subito l'esame in modo da « sfruttare al massimo il tempo investito », come dice egli stesso.

Giovanni D'Alessio è nato a Napoli nel '38 e si è laureato in Medicina sempre a Napoli.

Ha trascorso parecchi anni all'Università di Sassari e di Perugia, poi a Cambridge in Inghilterra, ed a Stanford in California. Dal '75 è ordinario di Biologia Molecolare prima e dopo di Biochimica. È direttore del Dip. di Chimica Organica e Biologica.

GEOLOGIA

La *Micropaleontologia* è la disciplina che studia sotto molteplici aspetti gli esseri viventi di piccole dimensioni che si sono succeduti sulla Terra nel corso del tempo, attraverso le loro dirette testimonianze (microfossili) rinvenibili nelle rocce o nei sedimenti: gusci e scheletri, impronte ecc. Nelle rocce i microfossili sono presenti con frequenza molto superiore a quella dei macrofossili per cui lo sviluppo della Micropaleontologia si è andato accentuando sempre più nel tempo soppiantando quasi del tutto, nei campi applicativi, l'utilizzazione dei macrofossili.

Il corso di Micropaleontologia per il Corso di Laurea in Scienze Geologiche è tenuto dal professore **Piero De Castro**, nato nel '29 a S. Pietro Vernotico, è ordinario dal '75.

MATEMATICA

Topologia è uno dei due corsi nuovi che saranno tenuti quest'anno a Matematica.

Questo è rivolto agli studenti del terzo o quarto anno di Matematica ed è dedicato alla teoria geometrica degli oggetti frattali. « Tali suggestivi oggetti sono diventati assai noti e popolari negli ultimi anni, una vera e propria forma di arte, grazie all'avvento della computer graphic » — dice il professore **Giuseppe Di Maio** che terrà il corso — « Scopo del corso è studiare la Matematica che è in essi: topologie su iperspazi, teoria della dimensione di Hausdorff, nozione di frattale e proprietà geometriche. Si affronterà poi il problema della costruzione dei frattali: sistemi di funzioni iterate, attrattori, insiemi autosimili, insiemi di Julia e Mandelbrot. La geometria frattale ha una vasta gamma di applicazioni poiché gli insiemi frattali sono irregolari e non hanno dimensione quindi meglio si adattano a descrivere il mondo reale ».

Il professor **Di Maio** è nato il 5 luglio del '46 a Benevento. Si è laureato a Napoli nel '69 ed è da sempre nell'Ateneo federiciano: come assistente dal '69, come incaricato dal '72, come associato di Geometria II dall'85 e di Topologia da quest'anno.

Adelaide Maione

Negativo il bilancio degli esami della sessione autunnale

È negativo il bilancio sugli esami della sessione autunnale di Economia e Commercio: alta la percentuale dei bocciati e bassa la media dei voti. Siamo in piena attività, gli esami si tengono in ogni angolo della Facoltà, persino nei dipartimenti e nelle aule di studio.

Diventa difficile percorrere le scale, destinate ad accogliere le interminabili attese degli studenti. Quando agli esami si aggiungono le Sedute di laurea e gli Esami di Stato, la mancanza di spazio rischia di paralizzare l'intero edificio di via Partenope.

Ma torniamo un attimo al bilancio di questa sessione.

Per alcune discipline l'aver seguito il corso incide molto sulla valutazione finale. È il caso di **Istituzioni di Diritto Privato** con **Francesco Lucarelli**. «C'è un'enorme differenza tra chi segue e chi no», ammette il Preside. Questa è la spiegazione fondamentale del calo di rendimenti della sessione autunnale che si discosta in ordine di tempo dalla fine dei corsi. Per ottobre abbiamo per questa cattedra una percentuale approssimativa del 70% di promossi con una discreta media di voti. Con Lucarelli, in genere l'esame si supera con un voto decente o non si supera affatto.

La frequenza del corso sembra essere fondamentale anche per le discipline linguistiche.

Gennaro Marino e **Mario Parente** docenti di **Inglese** concordano sull'andamento negativo di questa sessione. «La maggioranza degli studenti che si presenta all'esame non ha frequentato e i risultati sono peggiori della sessione estiva, che si tiene a fine corso», afferma Marino. Questi i suoi dati approssimativi per il mese di ottobre: 45% di respinti e media del 25/26 per i promossi.

Anche per Parente il calo è confermato; una percentuale del 25% circa di non ammessi alla prova orale e basse medie per chi supera l'esame. Secondo il docente lo sbarramento della prova scritta introdotto lo scorso anno dal Consiglio di Facoltà non agevola gli studenti perché non hanno la possibilità di recuperare alla prova orale.

Non la pensa così **Maria Rosaria Ansalone**, docente di **Francese**: «Trovo che chi ha svolto una pessima prova scritta non possa superare quella orale». Diciamo pure, dopo il suo arrivo l'esame di Francese è diventato più difficile. Ad Ansalone preme molto la frequenza dei corsi dal primo al terzo anno, ma gli studenti non sembrano rispondere positivamente alla sua richiesta. Lo testimonia l'assenza di frequenze al primo anno.

La Facoltà non prevede uno sbarramento alla fine di ogni anno del corso per cui lo

studente viene sottoposto ad un test indicativo sulla sua preparazione. Le carenze fondamentali nella preparazione riguardano la mancanza di pratica nella conversazione e la scarsa tecnica di traduzione. L'esame non va sottovalutato. Nella scorsa seduta di laurea è stato attribuito un punto in più ad una studentessa che aveva redatto una tesina in Francese. Questi i dati relativi alla seduta di ottobre: 49 esaminati di cui 3 non ammessi all'orale, 8 ritirati e 38 promossi con una media del 24. Tra i voti si segnalano quattro 30 e un 30 e

lode. Il bilancio non è stato molto negativo: «abbiamo dato un testo di traduzione più facile per agevolare coloro che erano legati a vecchi programmi», dice **Gigliola Rocca**, ricercatrice e collaboratrice di Ansalone.

Ancora medie basse e alta percentuale di bocciati nel mese di ottobre per **Tecnica Industriale e Commerciale** con **Paolo Stampacchia**.

«Per sostenere questo esame con successo occorre una buona preparazione di **Statistica Economica e Ragioneria**, anche se non esiste una produttività», afferma il do-

cente. A ottobre si è avuto un enorme numero di prenotazioni fasulle, una tattica seguita dagli studenti per causare uno slittamento dell'appello.

Lo stesso sistema è stato adottato dagli studenti per l'esame di **Tecnica delle negoziazioni di borsa** con **Emilio Di Tommasi**. In genere ciò denota, secondo il docente, la presenza di molti studenti che tentano l'esame. Anche qui la percentuale dei bocciati è stata alta. Di Tommasi sottolinea che l'esame svolto da chi segue è articolato in

maniera completamente differente da chi non segue ma il corso non costituisce affatto «un bollino» per superare l'esame.

Risultati soddisfacenti, al contrario degli altri esami si sono avuti per la prima seduta di ottobre di **Storia dell'analisi economica**, cattedra di **Eugenio Zagari** pochi bocciati e medie alte (27 circa). Un ammonimento di Zagari: «questo è un esame di Economia e non di Storia, come pensano molti studenti».

«Non c'è più differenza tra esame complementare e esame fondamentale» si dice in Facoltà. Ebbene i dati di **Storia del Lavoro** di **Giuseppe Di Taranto** confermano questa tesi.

A ottobre la percentuale dei bocciati è stata del 45% con una media del 26 per i promossi. «Molti si ritirano per una questione di voto», afferma Di Taranto «e c'è anche chi ripete la prova tre o quattro volte».

Non tutti i docenti conservano i dati relativi agli esami ma alcuni lo fanno con molta scrupolosità. È il caso di **Ennio De Simone**, docente di **Storia della banca** che conserva i dati relativi a tutte le sedute di esami dall'inizio della sua carriera accademica in questa Facoltà. L'ultimo dato relativo all'anno '88-'89 è di 326 esami e una percentuale del 20% di respinti.

Per Ottobre i dati sono i seguenti: 42 prenotati, 39 promossi e 3 respinti. 25, 89 la media dei voti.

Angela Masone

Estratto del regolamento per l'assegnazione delle tesi di laurea

Lo studente che abbia sostenuto almeno 15 esami può presentare domanda al Preside per ottenere l'assegnazione della tesi di laurea, indicando la disciplina (con il nome del docente) in cui intende svolgere la tesi e, se lo ritiene, altre due discipline (sempre con il nome del docente) alle quali pure è interessato.

Le assegnazioni saranno fatte dal Preside, coadiuvato da una Commissione di docenti, secondo l'ordine di presentazione delle domande. Allo studente sarà consegnata una scheda con l'indicazione del docente cui è stato assegnato, che egli riporterà in Presidenza entro due mesi (o tre se in essi è compreso il mese di agosto), vistata dal docente, altrimenti sarà considerato rinunciario. Lo studente non potrà chiedere la modifica della materia cui è stato assegnato, tranne che per giustificati motivi, da indicare espressamente per iscritto, e comunque non prima di sei mesi dalla precedente assegnazione.

Lo studente non potrà discutere la tesi prima di dodici mesi dall'assegnazione, che è valida per la durata di due anni solari. Lo studente che non si sarà laureato entro tale periodo dovrà ottenere la conferma della precedente assegnazione, altrimenti sarà considerato decaduto.

La Commissione fisserà un numero massimo di tesi assegnabili ad ogni docente. Raggiunto tale numero massimo e fino a quando esso non si sarà ridotto, non saranno assegnate altre tesi al docente, a meno che il docente stesso non dichiarerà per iscritto di volerle accettare oltre il soprannumero.

L'elenco dei docenti che hanno raggiunto il numero massimo di tesi assegnabili sarà affisso dopo ogni riunione della Commissione all'albo della Presidenza, in modo che gli studenti si astengano dall'indicare le relative discipline nelle loro domande, indirizzandosi verso altre materie, ovvero facciano domanda di iscrizione in lista di attesa, che sarà esaminata solo quando vi saranno posti disponibili nella disciplina prescelta.

UNA NUOVA 'TASSA'

Fino a quando gli studenti di Economia e Commercio saranno obbligati a pagare il parcheggio di moto e motorino davanti alla Facoltà? (nella foto il parcheggiatore mentre controlla la sua 'preda').

Giriamo il quesito al Preside per un sollecito e urgente intervento.



Nella foto il parcheggiatore davanti alla Facoltà (Foto D'Agos)

ATENEAPOLI

Minaccia di sfratto per Geografia

Le notizie dai Dipartimenti

A Praga in Primavera. Nessun riferimento alla rivoluzione del '56. È solo una delle due tappe previste nel viaggio studio proposto dal prof. **Nicolino Castiello** di Geografia Economica e patrocinato dall'Opera Universitaria. L'escursione si terrà dal 2 al 13 aprile, salvo eventuali cambiamenti. La seconda tappa sarà la città di Berlino. Il viaggio durerà poco più di una settimana, vi prenderanno parte non più di 50 studenti e per il trasporto verrà utilizzato un autobus. Gli argomenti da studiare sul posto, oltre al fenomeno politico-sociale dell'unificazione delle due Germanie, saranno: le glaciazioni e il popolamento della Baviera; lo sviluppo economico e sociale di questa regione. Dall'attività extradidattica dell'Istituto di Geografia a quella scientifica. Fra gli impegni più importanti quello con il CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) per sviluppare un progetto strategico sul turismo in collaborazione con le altre facoltà dell'Ateneo federiciano. Una preoccupazione per il prof. **Carmelo Formica** direttore dell'Istituto: «lo sfratto imminente». Sembra che quanto prima i docenti di Geografia dovranno lasciare i locali di Via Nicolò Tommaseo n. 4. «Si spera in Monte Sant'Angelo», la nuova sede.

Mancano i fondi, manca il coordinamento fra i docenti e di conseguenza mancano le attività extradidattiche e seminariali nel Dipartimento di diritto dell'Economia. Questa, in sintesi, la situazione esposta dal prof. **Giancarlo Guarino** che in qualità di Direttore è uno dei pochi ad essere sempre presente negli evanescenti locali di Piazza Vittoria n. 6, troppo stretti ed incoglienti. «Ed è una fortuna — aggiunge egli stesso — perché quando c'è un docente molto gettonato che riceve, bastano 20 studenti per bloccare tutto il Dipartimento».

L'unica nota di colore resta la sala di lettura per gli studenti, che il prof. Guarino continua a difendere dagli attacchi di alcuni docenti che la richiedono per le proprie attività scientifiche. Almeno la didattica, però, sembra sorreggere le sorti del Dipartimento. Corsi collaudati, cattedre stabili, poche supplenze e per ora un solo nuovo docente, quello di Contabilità di Stato; arriverà durante l'anno, poi, un ordinario per la III cattedra di Istituzioni di Diritto Pubbli-



co, in modo da riportare alla normalità l'attuale soluzione «di ripiego» su due sole cattedre: Pinto e Stannati. «L'attività seminariale e scientifica, comunque, verrà programmata a gennaio in sede di Consiglio di Dipartimento», dice Guarino.

Il Dipartimento di Economia Aziendale è composto da più aree di studio: tecnica commerciale, tecnica bancaria, ragioneria. «Per questo le iniziative extradidattiche e seminariali, di solito, fanno riferimento a queste e non a tutto il Dipartimento» dice il dottor **Antonio Moschera**, responsabile dell'amministrazione.

La cattedra di Tecnica Bancaria e Professionale (TBP) del professor **Lucio Fiore** è impegnata sia sul fronte scientifico che su quello seminariale. L'attività scientifica trova il suo principale impegno in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano per una ricerca sulla «Patrimonializzazione delle banche».

Per quanto riguarda l'attività seminariale, la cattedra di TBP apporterà il suo contributo alla realizzazione di alcuni incontri con i dirigenti del Banco di Napoli. Nella convenzione sottoscritta fra la Facoltà di Economia e Commercio ed il Banco di Napoli, infatti, oltre ai premi di Laurea per tesi

sul tema: «Il controllo di gestione e la pianificazione» è previsto un breve

ciclo di seminari sulla materia bancaria. La convenzione non è al suo pri-



mo anno ed infatti già l'anno scorso si sarebbero dovuti tenere alcuni incontri tra i quali, uno con **Ferdinando Ventriglia**, direttore Generale del Banco di Napoli.

Gli impegni di lavoro dei dirigenti, che solo a maggio potevano essere disponibili, e di contro la necessità che questi interventi si coordinassero al corso che si tiene al primo semestre hanno fatto sfumare il programma. «Per quest'anno però — dice il professor **Fiore** — ai fini di un miglior coordinamento dell'attività seminariale, sarà messo a punto un vero e proprio piano operativo».

Dalla cattedra di Tecnica Bancaria a quella di Tecnica delle Ricerche di Mercato del professor **Antonio Picarelli**.

E uno dei pochi ad essersi fatto promotore di un ciclo di seminari per l'integrazione dei corsi. Questa iniziativa, il professor **Picarelli**, l'ha presa in seguito alla semestralizzazione dei corsi che rese necessario dimezzare il programma della sua materia, eliminando così la parte sul commercio. Questo è infatti l'argomento del ciclo che si tiene al II semestre e che parte «da un assunto — afferma **Picarelli** — troppo audace della cultura italiana, quello cioè di voler legare la nostra tradizione mercantile alle moderne tecniche di mercato anglosassoni. Il commercio italiano è più antico e nobile — aggiunge — e lo dimostrano le dimensioni del mercato all'ingrosso, che non ha eguali». Il commercio non può prescindere dalle tradizioni perché i consumatori vogliono un contatto reale con questo.

«I miei seminari però non sono polemici — sottolinea **Picarelli** — tentano solo di rendere più completa la cultura degli studenti. Non è pensabile applicare le moderne tecniche di mercato che richiedono grandi aree di consumatori ad un paese come l'Italia formato per il 72% da comuni con non più di 5000 abitanti. Le Fiere, i mercati itineranti, che girano di paese in paese, queste sono le caratteristiche dei nostri mercati». A questi seminari solitamente prendono parte 20-25 studenti, di cui molti che hanno già sostenuto l'esame. «Se esistesse ancora il conto terzi per i Dipartimenti, cioè la disponibilità di fondi per ospitare docenti esterni; seminari ed esercitazioni potrebbero diventare l'officina pratica che manca alla nostra Facoltà».

Francesco Caputo

Sedute dei Consigli con i neo Presidenti

Prime adunanze con Forte e Izzo

Durante il Consiglio di Facoltà tenutosi il 29 Ottobre il Preside **Uberto Siola** diede notizia dell'elezione di due nuovi Presidenti di indirizzo: il prof. **Alberto Izzo** per l'indirizzo di Progettazione Architettonica, e il prof. **Urbano Cardarelli** per l'indirizzo di Urbanistica.

Dopo aver riscontrato il mancato raggiungimento della maggioranza assoluta, Martedì 6 Novembre i docenti dell'Indirizzo Urbanistico sono ritornati alle urne.

Il responso è mutato rispetto alla precedente consultazione. Con otto voti è stato eletto il prof. **Francesco Forte** contro i sei a favore del prof. Cardarelli, ed uno solo per il prof. Rigillo.

Docente di Urbanistica 2, il prof. Forte ha sostenuto che il Consiglio di Indirizzo trova poca partecipazione tra docenti e studenti. « Appare spesso trascurato sia per ragioni organizzative che di contenuto. Con l'attivazione della Segreteria Indirizzi, che sorgerà al primo piano, il problema della mancanza di una sede da utilizzare per incontri e riunioni, sembra risolto. Resta l'ambiguità legata al concetto di Urbanistica. Questa realtà è cresciuta senza sapere a cosa mirasse. Non si è mai avviata una discussione sulle prospettive professionali: è mancato uno spessore intellettuale nella crescita del concetto di Urbanistica. E questo uno dei motivi per cui molte riunioni dei consigli di indirizzo sono disertate, per così dire, dagli studenti ».

Il 22 Novembre si è tenuto il primo Consiglio di indiriz-

zo Urbanistico presieduto dal nuovo Presidente. Secondo l'ordine del giorno, si è discusso dell'attivazione delle Supplenze, del coordinamento dei corsi ed è stata introdotta una procedura di dialogo e di confronto all'interno del Consiglio. Procedura ritenuta da Forte essenziale per il funzionamento dell'organo.

« Un organo consultivo del Consiglio di Facoltà, che assume rilevanza nel momento in cui diventa strumento di lavoro funzionale ed efficiente ».

Non si è tornati al voto nell'indirizzo di Progettazione Architettonica. Il Presidente resta il prof. **Alberto Izzo**, che ha assunto la carica nei primi di Novembre. Durante il primo Consiglio, tenutosi il 16 dello stesso mese, si è discusso del problema delle modalità di iscrizione ai corsi.

« Sono molti gli studenti che si iscrivono contemporaneamente a più corsi, creando grosse difficoltà. Esistono corsi a cui un elevato numero di studenti si iscrive, ed altri poco frequentati. Sono stati rilevati anche casi di iscrizione a più corsi della stessa materia. Tutto questo rende caotico il lavoro dei docenti che prima di avviare le lezioni devono verificare l'autenticità delle firme di tutti coloro che risultano iscritti. Nonostante ciò si creano disordini tra gli studenti anche a causa di una non stretta e regolare collaborazione tra docenti. La proposta che è emersa dal Consiglio di Indirizzo, è stata quella di computerizzare tutte le iscrizioni, prevenendo così ulteriori problemi ».

Dopo i lavori una sede aperta a tutti

A colloquio con i rappresentanti degli studenti

I rappresentanti degli studenti dopo l'ultimo Consiglio di Facoltà, hanno fatto il punto della situazione.

Maria Luigia Perillo dei Cattolici Popolari ha manifestato una certa soddisfazione per l'apertura del Centro di Informazione matricole. « Da tempo si parlava di quanto fosse importante creare un centro a disposizione delle matricole spesso disorientate dal caos della Facoltà. I Cattolici Popolari hanno dato piena adesione per partecipare all'iniziativa. Ogni anno comunque abbiamo organizzato, indipendentemente dalla Presidenza, una serie di seminari di presentazione ai corsi del primo anno. Quest'anno si sono tenuti nelle ultime settimane di Novembre ». Maria Luigia Perillo ha poi accennato ad un incontro organizzato sempre dai Cattolici Popolari con l'Architetto Winkler che ha studiato le soluzioni per risolvere il problema del traffico nelle maggiori città europee. Il seminario si terrà nel mese di Maggio in Facoltà.

Massimo Santoro rappre-

sentante dei Simply Red ha posto l'attenzione sul problema dell'assegnazione delle Supplenze ai Ricercatori. « Il 31 Ottobre il Ministro Ruberti ha dato notizia dell'approvazione della legge sugli ordinamenti didattici, in particolare è stato approvato l'Articolo 12, riguardo l'attività di docenza che ha introdotto la supplenza alle cattedre per i ricercatori. Le decisioni del Consiglio di Facoltà sono state incentrate su questo scottante tema ».

Massimo Santoro ha poi fatto riferimento ad una proposta di finanziamento presentata al Consiglio di Amministrazione, per organizzare una mostra sulle diverse tecniche di intervento nelle aree dismesse. « Entro il 31 Dicembre il Consiglio dovrebbe darci una risposta. Se otteniamo questi finanziamenti potremmo poi passare ad organizzare la mostra ».

Riguardo gli spazi al pian terreno Santoro ha affermato che « la vecchia sede dei Simply Red è stata demolita per far posto ad una scala di sicurezza. Quando termineranno i

lavori, saranno messe a disposizione due stanze per gli studenti. La nostra proposta al riguardo è quella di non creare più spazi riservati ai singoli gruppi, ma di organizzare un'unica stanza sempre al pian terreno, aperta a tutti e soprattutto allestita di soli banchi, sedie e lavagne a muro. Eviteremmo così il problema di chiudere a chiave questo spazio, problema che sorgerebbe qualora vi fossero installate macchine da scrivere, fotocopiatrici ed altro materiale. Si potrebbero creare malintesi inoltre per il possesso della chiave ».

Di medesimo parere è **Tullio Carpio** rappresentante della lista 'Riformisti per i diritti dello studente'. Carpio ha sostenuto infatti la necessità di non creare tre diversi spazi per i gruppi che rappresentano gli studenti. « È sicuramente più giusto aprire gli spazi a tutti senza fare troppo distinzioni. Considerando che al pian terreno sarà quanto prima allestito il Centro Stampa, è auspicabile che lo spazio riservato agli studenti sia sempre aperto ».

Inaugurata l'Aula Magna

• La Presidenza della Facoltà di Architettura ha reso noto agli studenti la definitiva conclusione dei lavori nella ex aula 1 al pian terreno che sarà adibita a Centro informazione Matricole. La seconda fase prevista riguarderà l'allestimento e l'organizzazione per stabilire i turni e le disponibilità dei docenti.

L'inaugurazione del Centro è avvenuta Lunedì 19 Novembre.

• Un'altra inaugurazione si è tenuta sabato 10 Novembre presso la ex Chiesa dei SS. Demetrio e Bonifacio, in occasione di una seduta di Laurea, presieduta da **Uberto Siola**. La nuova Aula Magna ha aperto i battenti.

• Dopo il 5 Novembre, termine ultimo per l'immatricolazione, il numero dei neo iscritti alla Facoltà di Architettura è arrivato a quota 1600. Quest'anno, per la prima volta, è stata eliminata la possibilità di iscriversi ad anni successivi, oltre il 5 novembre.

Non tutti erano a conoscenza di questa novità. Per gli studenti che non hanno perfezionato l'iscrizione, la Segreteria della Facoltà è in attesa di eventuali comunicazioni dal Ministero.

Pagina a cura di

Daniela Sommella

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerkaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521



LIBRERIA CLEAN
• libri • riviste • manifesti • di architettura

Via d. Iioy 19 (p.zza monteoliveto), Napoli ☎ 5524419
redazione casa editrice,
via S. pasquale a Chiaia 35, Napoli ☎ 416369



Firmata la convenzione Odessa (URSS)-Navale

I russi vogliono imparare il business

Lunedì 12 novembre nell'Aula Magna dell'Istituto Universitario Navale (IUN) la firma ufficiale di una convenzione tra l'Università di Odessa (URSS) e l'IUN. L'accordo prevede una collaborazione scientifico-culturale. Presenti le massime autorità accademiche di entrambe gli Atenei ed esponenti del mondo operativo napoletano.

«La paternità dell'iniziativa non è stata né dell'Università russa di Odessa né nostra», ha esordito il Rettore dell'IUN, **Gennaro Ferrara**, «ma reciproche conoscenze che hanno reso possibile l'incontro di due università simili, perché entrambe hanno le Facoltà di Scienze Nautiche ed Economia».

L'accordo riguarda forme di cooperazione tecnico, scientifica e culturale nei settori di Geografia Fisica, Geologia generale e geologia marina, Navigazione marittima ed aerea, geodetico ed elettrico e naturalmente i settori di Economia politica ed aziendale.

«Lo scambio interesserà anche gli studenti, per una loro più completa formazione», continua il Rettore, «pur se in misura limitata per problemi di finanziamento. Abbiamo pensato di risolvere il problema accollando all'università ospitante gli oneri delle spese di viaggio e all'università

accettante le spese di soggiorno».

Entusiasti anche i due presidi delle Facoltà dell'IUN.

«Sono felice», ha affermato il preside della Facoltà di Economia, **Luigi De Rosa**, «di riprendere un discorso di collaborazione, con Odessa, città che si affaccia sul Mar Nero, memore dei traffici che già avviarono le Repubbliche di Amalfi. Gatta con questa città punto di riferimento di tutta l'attività granifera».

Poi un impegno, che sarà rispettato nel Consiglio di Facoltà del giorno seguente.

«Proporremo anche l'insegnamento del russo, come lingua, nel nostro ordinamento didattico. Questa è un'occasione importante per la nostra università, per l'università italiana e per la città di Napoli, perché è il primo accordo del genere in Italia con un ente del mondo sovietico. Abbiamo dimostrato di essere dei pionieri anche in questo».

Stesso entusiasmo nel preside di Scienze Nautiche, **Antonio Pugliano**.

«Abbiamo finalmente trovato l'anima gemella, anche se per scoprirla siamo dovuti arrivare fino in Russia».

Fra la sorpresa generale, la parola è passata al prorettore dell'università russa, prof. **Michail Chesnokov**. L'intervento in russo è stato tradotto perfettamente dall'accademico, direttore di

Scienze, prof. **Valentin Smynina**.

«Abbiamo notato con molto piacere le stesse abitudini nelle città di Napoli ed Odessa. Questo non può che rallegrarci e spingerci ancor più verso l'apertura del nostro mondo con l'Occidente, come testimonia questo accordo tangibile esempio di una diversa realtà russa».

L'università di Odessa è una delle più vecchie, appartiene alla Repubblica d'Ucraina, come ci tengono a specificare. Nata nel 1865, compie 125 anni; 11.000 studenti e 800 docenti, afferenti alle loro nove diverse Facoltà.

«Speriamo che questo accordo dia lo spunto per far studiare ai russi l'italiano e il russo agli italiani».

L'uditorio, già accattivato dalla simpatia dell'interlocutore, scoppia in una risata quando si spiegano gli scopi dell'accordo, da parte russa.

«Siamo qui per imparare a fare business e speriamo che per questo interscambio troviamo denari per portarlo avanti...».

Come inizio non c'è male. Ma questo non è solo un problema dei russi: anche noi vorremmo sapere come si fa.

Si è proseguito con l'apposizione delle firme. Cerimonia che sarà ripetuta in Russia dalla delegazione italiana composta dal Rettore, Prorettore, prof. **Claudio Quintana**.

Prorogate le iscrizioni al 31 dicembre

• Istituito il dottorando di ricerca in «Sistemi Automatizzati» per attivazione del settore, figlio del progetto interateneo. Continua con successo il dottorando di ricerca in «Sistemi Economici», giunto alla sua quarta edizione. Le forme di studio riguardano percorsi di tre anni con ricerca su argomenti specifici e discussioni coordinate dal collegio dei docenti.

Il dottorando di Ricerca a testimonianza della bontà delle scelte, quest'anno inizierà anche una serie di pubblicazioni, con una collana sulle ricerche già portate a termine di cui hanno alcuni titoli le firme pubbliche del 1781 Carlo di Borbone e la Rimasta di Napoli.

• Accolta con molto accoglimento e immediatezza la richiesta di proroga delle iscrizioni fino al 31 dicembre, proclamata dal Rettore. Non si conosce ancora i motivi che hanno portato a tale decisione. Gli studenti si lamentano soprattutto perché, se impedirà un veloce lavoro della Segreteria nell'emissione dei certificati, nella compilazione dei piani di studio e nella registrazione degli esami. Segreteria già carente di personale che certamente non potrà far fronte ad una situazione che vede numeri sempre crescenti e strutture sempre più malagevoli.

• Ufficiale l'arrivo del professor **Salvatore Vinci** che dal 12 novembre ha iniziato i suoi corsi di Economia politica I.

• Confermata l'indisposizione che dava per portati i docenti **Rinaldo Badolati** trasferitosi all'Università di Campobasso e **Versano Scafaro** all'Università di Caserta, sembra che a questi debba aggiungersi il prof. **Gilberto Antonelli** che si dovrebbe trasferire all'Università di Verona.

• Numeri definitivi per le immatricolazioni al 5 novembre. In totale 1651 iscritti, con 1521 a Commercio Internazionale, 83 a Economia dei Trasporti e 47 a Scienze Nautiche.

• Dopo il trasferimento di alcuni istituti all'ex Hotel Turistico, i lavori sembrano essersi fermati. Gli altri istituti che dovrebbero trasferirsi, sono ancora nelle loro vecchie ubicazioni. Come abbiamo già anticipato sembrano essere intervenute difficoltà relative alla mancanza di mobili, scaffalature per libri, scrivanie. Le vecchie erano su misura dei vecchi istituti. Permane quindi una situazione ibrida.

no i due presidi e l'ex Rettore prof. **Arturo De Malo**.

Simpatichissimo lo scambio di doni fra le due università. Il regalo dei russi, un quadro raffigurante un vecchio uomo

di commercio... nella speranza di un accordo che non termini alla fine dei cinque anni come è previsto dal contratto. Medaglie dal Navale, con i sigilli recanti i simboli dell'Università.

I diritti negati dello studente

Cresce il malcontento fra gli studenti. Problemi di spazio, di studio, ma anche economici incombono sullo studente.

Potremmo compilare un semplice e nudo elenco per quantificare come nell'arco di una sola giornata vengano mortificati i più elementari diritti dello studente del Navale.

Già all'arrivo in via Acton, la prima sorpresa. Non si può accedere nel parcheggio. Per molti studenti motorizzati con ciclomotori o motociclette inizia lo scontro. Passi per le motivazioni (l'accesso è vietato anche alle auto per i lavori in corso anche se con risentite proteste di docenti e non-docenti), ma che il divieto sia fatto presente dal parcheggiatore abusivo, sembra un po' troppo.

Sarebbe almeno più elegante se ci fosse un dipendente del Navale che spiegasse i motivi del divieto.

La ricerca di un posto per seguire le lezioni: un altro dramma. Se non si arriva, un'ora prima alle lezioni si può assistere solo al di fuori delle aule. Questo è quanto accaduto la prima settimana

di lezioni, dal 12 novembre.

Consultare un testo è ancora possibile, anche se limitatamente alle scarse disponibilità dei libri presenti in biblioteca; ma di prestiti neanche a parlarne. Il prestito libro è stato vietato dalla biblioteca. Una gestione piuttosto arbitraria quindi, come è testimoniato anche dagli orari di consultazione, sempre contestati dagli studenti, dalle chiusure improvvisate. Ultimo episodio: venerdì 9 novembre, chiusura motivata dalla venuta del Papa.

I danni sono facilmente immaginabili, soprattutto per i meno abbienti, poiché i buoni libri dell'Opera sono destinati a coloro che hanno famiglie con un reddito molto basso. E sappiamo tutti che a quei livelli di reddito ci può arrivare solo chi è figlio di liberi professionisti o di commercianti che denunciano solo una piccola parte dei loro introiti.

I costi dei libri di testo sono sotto gli occhi di tutti ed ogni commento è superfluo.

Gli Istituti? In alcuni il

prestito libri è vietato, in altri ormai manca da tempo un tecnico cui rivolgersi, in altri è concesso il prestito ma i testi scarseggiano. Insomma il testo o lo si compra o è un miracolo.

Altro problema: dove studiare? Gli istituti sono diventati ormai vere e proprie roccaforti. Di aule neanche a parlarne. Addirittura il 5 novembre non è stato possibile effettuare gli esami di Diritto privato nell'aula prenotata perché era occupata. Il 6 novembre analoga situazione per la prova scritta di Economia. Fra convegni, presentazioni, assemblee, consigli, lezioni, non si riescono a trovare sedi per svolgere esami, figuriamoci per lo studio. Della biblioteca già si diceva. Aggiungete che arrivano studenti esterni al Navale, che spesso nella stessa biblioteca si ripete o meglio si parla ad alta voce ed avete il quadro della situazione.

Ma a qualcuno la parola universitas studiorum, dice ancora qualcosa.

Il dieci dicembre votano gli studenti

Dopo il rinnovo delle cariche relative ai docenti e ai non-docenti, lunedì 10 dicembre si procederà al rinnovo dei rappresentanti degli studenti per il Consiglio d'Amministrazione (C.d.A.) e per i Consigli di Facoltà, il Corso di Laurea e per il Comitato per il potenziamento dell'attività sportiva.

Le votazioni avranno luogo nella sede del Navale dalle ore 8 alle 16.

Febbrili gli accordi fra gli studenti, tesi a realizzare le liste che potranno essere presentate fino al 26 novembre presso l'Ufficio Affari Generali. Al momento di andare in stampa non era pervenuta ancora nessuna candidatura, ma si vociferava di almeno tre liste che si presenteranno, a testimonianza di interessi — e non solo studenteschi — sempre crescenti e di un'apetibilità maggiore di questi posti, visti sempre più, come fonte di potere.

Le elezioni sono indette per le seguenti rappresentanze studentesche: sei rappresentanti per il C.d.A., cinque per i due Consigli di Facoltà, due per il Comitato sportivo, tre per i Consigli di indirizzo;



numeri da verificare sempre che sia rispettata una percentuale minima di votanti. Nel caso contrario ci sarà un assottigliamento delle rappresentanze.

Si raccomanda vivamente di prendere visione del regolamento presso l'Ufficio Affari Generali, poiché ci sono norme abbastanza precise e minuziose che vanno rispettate totalmente, pena l'invalidità delle candidature.

L'elettorato attivo sarà composto solo dagli iscritti al 5 novembre, mentre l'elettorato passivo è sì aperto a tutti gli studenti, tranne che il C.d.A., ove ne sono esclusi gli studenti stranieri.

Mediterraneo più vicino con l'esame di arabo

Intervista al professor Mahmoud Ibrahim

È un affermato scrittore, che ha tra l'altro tradotto importanti opere letterarie di Italo Calvino, il docente di arabo.

Il suo nome è **Mahmoud Ibrahim**, docente di una lingua, l'arabo appunto, di non facile comprensione.

« Il più grosso ostacolo che debbo affrontare — dice il prof. Ibrahim — è la nomea che porta la mia lingua. Ogni lingua straniera può apparire a prima vista di difficile apprendimento, ma solo al primo impatto. E così accade anche per l'arabo. È necessario che lo studente intenzionato a seguirmi, metta da parte qualsiasi pregiudizio sulla difficoltà dell'insegnamento. Chi mi seguirà, vedrà ».

Lasciando da parte tutte quelle che possono essere le attuali implicazioni proprie delle vicissitudini del Medio Oriente, è fuori dubbio la validità di un insegnamento, così nuovo ed interessante come l'arabo.

« La conoscenza di una lingua come l'arabo può rappresentare un'ottima carta da « giocare » — continua il docente — nel creare dei validi poli operativi tra i due estremi del Medio Oriente, con tutte le possibili opportunità che da una eventuale cooperazione possono scaturire ».

Il corso, triennale chiaramente, terminerà con l'esame finale, offrendo a molti la possibilità di sentirsi più vicini ad una civiltà quantomeno affascinante.

« Ed è vero. Vorrei precisare che la barriera che divide l'Italia ed il mondo arabo è più immaginaria che reale. L'Italia — a detta del prof. Ibrahim — incarna, per noi arabi, una immagine realmente umana, ci sentiamo vicinissimi a voi, e aspettiamo con impazienza il primo vostro passo verso un legame più saldo. Per non parlare poi di Napoli e dei napoletani, che sono veramente stupendi. In fondo la vostra matrice genetica siamo noi, e lo si vede dalla mentalità e dalla vostra cultura. Mi sento sicuramente più a mio agio qui a Napoli che non a Firenze, dove pure vivo ».

E finalmente si chiarisce il perenne dubbio sulla pluralità di lingue arabe.

« La lingua araba è praticamente unica, dal Marocco si-



Il professor Ibrahim

no all'Irak, ma numerosi sono i dialetti. Ma la base, ripetuto, è unica ».

« Fatto sta che il problema più assillante per lo studente che per la prima volta si avvicina a questa lingua è soprattutto quello legato al tipo di scrittura: la nostra è da destra verso sinistra, per intenderci, ma è una forma mentis facilmente superabile, con la pratica, con l'ausilio degli impianti audio-visivi, a disposizione in istituto. Anche per me — continua il docente — l'insegnamento si basa su quattro elementi tra loro in subordinazione: è necessario che il docente riesca infatti a stuzzicare ed affinare nello studente prima la capacità di ascoltare, poi quella di esprimersi, e solo in un secondo momento quella di leggere e di scrivere ».

Per i testi consigliati ricordiamo:

Laura Vecchia Vaglieri — Grammatica teorico-pratica della lingua araba — Istituto per l'Oriente — Roma 1961;

Aboud Peter and Others — Elementary Modern Standard Arabic Part one — Department of Near Eastern Studies — University of Michigan Ann Arbor, Michigan 1975;

F. Makboul — Impara l'arabo — Centro Culturale arabo — Roma 1982;

R. Traini — Vocabolario Arabo-Italiano — Istituto per l'Oriente — Roma 1966/73 voll. 3;

K. Tillisi — Vocabolario Italiano-arabo — ADDAR AL ARABIA LIL KITAB — Tunisi 1984;

C. Canova — Il Giornale arabo, Antologia di articoli annotati e Glossario, Venezia 1977 (con testi registrati).

Alessandro Ascione

Utile precisazione

In merito all'articolo sull'Istituto di Lingue dello scorso numero, è apparso in commissione d'esame del francese il prof. Gilberto Antonelli. Ce ne scusiamo per l'errore ricordando che il docente in questione era la prof. JOELE GLADYS ANTONELLI, che come detto, è sempre in istituto anche il sabato a disposizione degli studenti.

Assemblea fantasma elegge il rappresentante degli studenti dell'Opera Universitaria

22 votanti. Firme falsificate

Il fatto. Sabato 22 settembre, ore 11,00, una assemblea indetta dagli studenti dell'Istituto Universitario Navale, elegge come rappresentante all'Opera Universitaria Sergio Gallo.

E fin qui tutto « regolare ». Dopo un paio di settimane però, quando la cosa viene resa nota, non sono pochi quelli che, sulla vicenda, avanzano seri dubbi. Strane voci iniziano a circolare in Facoltà. Perché indire una assemblea il sabato, giorno « sacro » per il riposo dello studente, e per questo di scarsa frequenza degli stessi? Ma ancora, perché nessun avviso o pubblicità all'elezione? Può essere rappresentativo uno studente eletto da 22 persone? E se poi non tutte le 22 persone « firmatarie » sono presenti...

È questa l'accusa più grave: ci si chiede infatti come sia possibile che uno stesso studente, possa aver partecipato ad una assemblea, stando comodamente a casa... Eppure la loro presenza è testimoniata da una firma, sul verbale trasmesso in data 24 settembre '90, visionabile presso l'Ufficio Affari Generali della Facoltà di via Acton. Firme chiaramente false.

Non solo. Manca anche un ordine del giorno, problema di secondo ordine rispetto a quello ben più grave di un elenco di firmatari « inesistenti ». Non è né per il gusto della polemica preconstituita, né tantomeno per il sadico piacere della notizia a sensazione, che gli studenti chiedono chiarezza, ma solo ed esclusivamente perché qualcuno, ancora ci crede.

« Non discuto assolutamente le capacità e la persona di Sergio Gallo — dice Roberto Ruffino, la cui firma è apposta sul verbale dell'assemblea del 22 settembre — tutt'altro. Ma ritengo inammissibile che compaia una mia firma falsificata su un atto pubblico, a mia completa insaputa. A questo punto potrebbe comparire la mia firma in calce a qualsiasi altro documento, e non mi sembra corretto né per me, né per gli altri ».

E purtroppo non è la unica firma ad essere stata falsificata! Altri da noi interpellati, dichiarano la loro completa estraneità a quella assemblea, pur concordando con la scelta di Sergio Gallo, uno studente ritenuto all'altezza della situazione.

« Non ho mai partecipato all'assemblea — continua Roberto Ruffino — né tantomeno firmato il verbale. Stavo a casa a studiare statistica, per di più con un altro collega la

cui firma è presente sul foglio del verbale. È falsa anche la sua! ».

Ripetiamo, non si discute la validità dell'eletto, ma le modalità della sua ... elezione.

« Personalmente non ricordo chi fosse o meno presente all'assemblea — dice Sergio Gallo — né tantomeno controllavo le firme. Posso solo garantire sulla presenza del presidente e del segretario », (Nicola di Raffaele e Francesco Adamo, N.D.R.) continua Sergio Gallo, in attesa della notifica della Regione per l'ufficialità della nomina « non posso ricordare i nomi di tutti gli altri ».

A questo punto ogni commento diventa superfluo. Restano i fatti. Ma lo sconcerto è grande; non è facile accettare il fatto che anche nella situazione-base di un'assemblea ci possa essere qualcosa di poco chiaro, o quantomeno di strano.



Comunque ora, tutti indistintamente, chiedono chiarezza, trasparenza, in una « partita » che non avrà né vincitori né vinti. Un'altra mina contro la credibilità dell'Istituzione Università è scoppiata... Mentre ancora qualcuno si chiede: ma perché, era poi tanto necessario?

Alessandro Ascione
Alessandro Ranieri

Affollamento super ai corsi del primo anno

Finalmente si inizia. Tra tante polemiche, legate soprattutto al Piano Quadriennale, e certezze, sulla validità degli insegnamenti attivati, il tanto atteso « primo giorno di scuola » è arrivato. E a sentire loro, le matricole, ci si può rendere conto di come l'entusiasmo possa rappresentare un buon sedativo per lo stress da affollamento.

« Non pensavo di trovare anche qui — dice Manuela Carosi, di Commercio Internazionale — tanti studenti. È quasi impossibile seguire, prendi per esempio il corso di Storia Economica: è più facile scalare una montagna che trovare un posto libero. Però è sempre meglio che nei cinema, e poi anche questa è una esperienza ».

« Il vero problema dice — Isabella Fernando, sempre di Commercio Internazionale — è la proroga delle iscrizioni, o meglio delle immatricolazioni fino al 31 dicembre; si dà così la possibilità di iscriversi anche agli « indecisi », ma a che pro? Non sono già sufficienti i 1500 che si sono iscritti? ».

E la proroga delle immatricolazioni infatti, non ha destato unanimi consensi.

« Per me è assurdo, dice Mara del Giudice, di Economia dei Trasporti — fare lezione con 500 e più persone in un'aula che ne può contenere non più di 300. Ed è un vero peccato, perché le lezioni sono interessantissime: i docenti poi sanno come rendere interessanti argomenti di per sé un po' « pesanti ».

Già i docenti.

« La vera nota positiva — a detta di Paolo Calderiro, di Commercio Internazionale, — per me sono stati i docenti, che non hanno certamente lesinato spiegazioni o ulteriori chiarimenti su argomenti di non facile comprensione. Tutti hanno poi insistito sulla necessità del contatto con il docente, a cui fa estremamente piacere che lo studente si interessi alla materia. Bisogna finire di vederli con paura e soggezione. Stanno lì soprattutto per noi ».

« La disponibilità — secondo Francesca Barca, di Commercio Internazionale — è l'elemento caratterizzante degli addetti ai lavori al Navale. Un esempio su tutti? Il tecnico dell'istituto di lingue per esempio, (il sig. Antonio Esposito) ha distribuito in una mattinata più di 700 copie del programma d'inglese, consigliandoci di seguire assiduamente tutti i corsi del primo anno, ma soprattutto quello di lingue ».

« Non si può volere tutto dalla vita, è vero — dice Claudia Cardino, di Economia dei Trasporti — ma se il trasferimento a via dei Gasperi doveva rappresentare una alternativa valida al cinema, dall'altro è un problema, soprattutto per la perdita di tempo necessaria per raggiungere l'edificio, tra un corso e l'altro.

Ma intanto il primo giorno di scuola... è passato.

Alessandro Ascione

Novità dal Consiglio di Scienze Nautiche

Il 12 novembre sono cominciati i corsi del triennio della Facoltà di Scienze Nautiche. In occasione della inaugurazione del nuovo anno accademico il giorno 7 novembre, alle ore 10.30, si è riunito il Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche. Per l'occasione ha presenziato il Rettore **Gennaro Ferrara**. Due le novità: la prima, il folto numero di partecipanti, addirittura 17; l'altra, la presenza dei nuovi docenti della facoltà: la prof. **Maria Rosaria Rizzardi** (Complementi di Matematica) e il prof. **Giulio Giunta** (Calcolo Numerico e Programmazione). Quest'ultimo ha svolto la funzione di segretario, come vuole la tradizione, essendo l'ultimo docente ad aver ricevuto la nomina, mentre ha presieduto il Consiglio il Preside della Facoltà, il prof. **Antonio Pugliano**.

Dei nove punti all'ordine del giorno ne sono stati discussi analiticamente 6. Dopo aver letto le « comunicazioni » sono state analizzate le « pratiche studenti ».

Approvate le iscrizioni di due studenti provenienti da altre facoltà: **Dario Brancaforte**, proveniente da Ingegneria Civile dell'Università di Catania; **Grazia Di Prisco** proveniente anch'essa da Ingegneria, ma dell'Università di Napoli. Inoltre è stato approvato il titolo di tesi dello studente **Giacomo Barile**, relatore il prof. **Catello Savarese**. Slitta la discussione sui nulla osta per i nuovi docenti Giunta e Rizzardi su proposta del prof. **Lorenzo Turturici**. Conferma in ruolo all'unanimità del ricercatore dell'Istituto di Geodesia e Idrografia, il dott. **Troisi**. Passa anche l'adesione al dottorato di ricerca in Scienze Ambientali presso l'Università di Messina. Una discussione si è accesa sulla « richiesta di afferenza della cattedra di Oceanografia (prof. **Giancarlo Spezie**) », all'Istituto di Meteorologia ed Oceanografia. La richiesta del prof. Spezie poi è stata accolta con la seguente votazione: 7 a favore, 6 astenuti e 1 contrario. Su una seconda proposta di afferenza ad entrambi gli Istituti il Consiglio si è espresso in modo negativo (6 a favore, 4 astenuti e 6 contrari). Per mancanza di tempo sono stati rimandati al prossimo Consiglio di Facoltà gli altri punti dell'ordine tra i quali: « nulla osta dei professori **Giunta e Rizzardi** », disponibilità supplenze interne » ed « eventuale bando supplenze esterne ».

Pino Adamo

Antartide AIESEC e varie

• **L'Istituto di Matematica ha un nuovo direttore.** La prof. **Diana Nunziante** (Analisi Matematica I) ha sostituito la prof. **Maria Antonietta Pirozzi** (Calcolo Numerico e Programmazione) nella direzione dell'Istituto.

• **Nuova supplenza per l'Inglese.** Il prof. **Mario Parente** è il nuovo docente del corso biennale di Lingua Inglese. Il docente proviene dalla facoltà di Economia e Commercio. Il corso si divide in due parti. La prima fornirà un bagaglio di elementi e schemi sintattici e lessicali in progressiva integrazione di argomenti a specifico carattere scientifico. Ciò al fine di costituire una valida base linguistica con esercitazioni di laboratorio (Starting Strategies). La seconda parte del corso verrà svolto prevalentemente in lingua inglese con l'ausilio di materiale di studio fornito durante le lezioni. Il corso infine sarà affiancato da un seminario linguistico che integrerà la conoscenza con una serie di programmi audiovisivi preparati per il corso di Scienza presso l'« Open University » — Inghilterra.

• **Presentazione A. I. E. S. E. C.** Il 15 novembre alle ore 11.00 in Aula Magna presentazione dell'A.I.E.S.E.C. (Associazione Internazionale Studenti di Economia e Commercio).

Alla presenza di circa 70 studenti, il Presidente del Comitato locale del Navale e il Direttore di AIESEC Italia, hanno illustrato l'organizzazione di questa particolare associazione di studenti. Purtroppo per i promotori della manifestazione non si sono viste le Autorità Accademiche che avevano dato per certa la partecipazione, unica presenza quella del prof. **Lo Schiavo** del corso di Lingua Inglese.

Questi in breve gli intenti, gli obiettivi e le caratteristiche di AIESEC: è un'associazione internazionale senza fini di lucro, apolitica, indipendente, gestita interamente da studenti, ed ha come obiettivo « Contribuire allo sviluppo delle proprie nazioni e dei loro popoli con un impegno supremo per la comprensione e cooperazione internazionale ».

Già da dicembre cominceranno le attività di AIESEC in occasione del nuovo anno accademico con stage, incontri, seminari, simposi e momenti ludici.

• **Antartide: Cambio di guardia.** Il 28 ottobre parte la spedizione italiana per l'An-

tartide. Ma a pochi giorni da questa data cambiano i programmi. Il prof. **Antonio Stefanon**, che doveva dirigere la campagna di sismica leggera si è dimesso dall'incarico per problemi organizzativi. Al suo posto l'ENEA ha convocato altre tre persone che cureranno le ricerche. Si tratta del veterano **Gianni Nicotra**, tecnico dell'Istituto di Oceanologia il quale già ha partecipato ad altre tre spedizioni antartiche, che assumerà le funzioni di responsabile; di **Enzo Severino** e **Franco Fevola**, « svezziati » (culturalmente s'intende) nell'Istituto di Oceanologia del prof. **Lorenzo Mirabile**. Così si è incrementata la « troupe » di Scienze Nautiche per l'Antartide dai 9 agli 11 partecipanti.

Il **Cral Navale** (Presidente **Angelo De Dominicis**), il giorno 22 novembre alle ore 11.00, ha salutato i partecipanti alla spedizione i signori **Nicotra, Testa, Iermano, Corbo, Balzamo, Giordano, Severino**, i laureandi **Tangaro e Fevola**, il dott. **Budillon** ed il prof. **Spezie**. **Vincenzo De Stefano**, altro tecnico dell'Istituto di Oceanologia, partirà a gennaio con la nave « **EXPLORA** » dell' **O.G.S.** (Osservatorio di Geofisica Sperimentale), altra componente del Progetto Antartide.

Pino Adamo

Radio Marte Stereo

una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino. Moltissimi servizi di sport in diretta. Una miriade di fantastici concorsi a premi. Un pubblico che cresce di giorno in giorno, eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

Le scelte casuali provocano abbandoni

Un incontro chiarificatore per le matricole di Scienze Politiche il 7 e 8 novembre. Alla scoperta della Facoltà con Preside e docenti

Circa il 50% degli studenti abbandona gli studi, soltanto l'11% si laurea in 4 anni. Conseguenze, spesso di una scelta casuale della Facoltà.

Queste le considerazioni del Preside della facoltà di Scienze Politiche, professor **Alessandro Triulzi** nel corso dell'incontro con le matricole del 7 ed 8 novembre scorso nell'aula conferenza di Palazzo Giusso.

Un modo di inaugurare l'anno accademico che si ripete ormai da tre anni ed al quale hanno preso parte il Rettore dell'Istituto, il professor **Domenico Silvestri** e numerosi docenti.

Nel corso dell'incontro il preside Triulzi ha annunciato agli studenti la ripartizione della didattica in due quadri-mestri già sperimentata lo scorso anno. Il primo avrà inizio nel mese di Novembre per poi terminare alla fine del mese di Febbraio. Nell'arco di tempo che va dal mese di Novembre (inizio corsi) alla fine di Gennaio, gli studenti potranno seguire soltanto i corsi senza poter sostenere alcun esame. I corsi avranno, al principio, portata generale. Dopo l'interruzione che va dai primi di Febbraio ai primi di Marzo, durante la quale gli studenti iscritti ad anni successivi al primo potranno sostenere soltanto esami, avrà inizio il secondo quadri-mestri che terminerà ai primi di Novembre.

Verrà fatta eccezione per le « matricole » che, nel periodo di interruzione corsi, potranno seguire regolarmente le loro lezioni, non avendo la facoltà di sostenere esami. La nuova didattica, ha per obiettivo la razionalizzazione dello studio, la creazione di una nuova e diversa disciplina, che eviti una massiccia concentrazione di corsi ed esami.

Il Preside Triulzi ha ribadito l'importanza della Facoltà, dovuta dalla flessibilità dei suoi insegnamenti che offrono allo studente una cultura vasta e poco settoriale.

Ha poi sottolineato la necessità di uno studio che non sia né napoletano, né italiano, ma internazionale o quanto meno europeo.

Sarà proprio lo studente dell'Oriente, infatti, a doversi confrontare con studenti francesi, inglesi e spagnoli e nel giro di pochi anni.

Ed il confronto è possibile solo grazie alla cultura linguistica che offre la Facoltà dell'Oriente, dove le lingue si studiano meglio e con più assiduità rispetto ad altre Facoltà.

« È necessario allargare la sfera di competizione in un mercato produttivo sempre più vasto. Non limitarsi alla scelta dell'indirizzo soltanto per conformismo; prima o poi si finirebbe coll'arrendersi ».

La facoltà si sta ampiamente rivalutando. Attualmente il Laureato in Scienze

Politiche è maggiormente richiesto nei settori pubblico, privato ed amministrativo e perfino nelle banche dove un Laureato in Economia e Commercio sarebbe certamente più specializzato.

Ciò perché una Laurea « non finita », come quella in Scienze Politiche, lascia un margine maggiore di flessibilità, oggi fortemente richiesta nel campo lavorativo, rispetto ad una Laurea finita (Economia e Commercio) di tipo settoriale.

Due sono le importanti novità previste per il prossimo anno accademico. In primo luogo la creazione di un Centro di orientamento studenti, in un'aula dell'Istituto, prevista per i prossimi mesi di settembre ed ottobre '91 al fine di indirizzare la scelta dei neodiplomati alla facoltà più consona alle loro esigenze. Si fornirà alle future « matricole » tutto il materiale necessario per conoscere più a fondo la realtà dell'Oriente.

Si prevedono per il mese di maggio una serie di colloqui da effettuare nelle scuole superiori di Napoli, allo scopo di indirizzare con più logica le scelte degli studenti. Molti, infatti, pensano alla Facoltà di Scienze Politiche come ad un ripiego di fronte alle difficili scelte post-scolastiche.

« In realtà non dovrebbe essere così: le iscrizioni costano molto, e gli studenti e all'Istituto. È necessario eliminare un po' della casualità che ancora le caratterizza. Occorre orientare lo studio verso le scelte degli studenti: non più piani di studio elaborati a caso, o esami sostituiti ogni anno. La scelta degli studenti verso uno degli indirizzi in cui è ripartita la Facoltà deve essere motivata e consapevole ».

Per aiutare le « matricole » nella scelta dell'indirizzo e dell'elaborazione dei piani di studio, è stato istituito un Centro di Orientamento che opererà per le matricole fino a Natale. Si riunirà il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00 negli scantinati di Palazzo Giusso (aula S2).

Il Centro, che si avvale della collaborazione di docenti e ricercatori, si riunirà, dopo il periodo natalizio, una volta ogni 15 giorni per dare un sostegno non più alle matricole, ma a coloro che si sentono disorientati negli studi per motivi personali.

« L'altra grande novità di quest'anno consiste nell'istituzione del TUTOR, ossia un docente o un ricercatore (o anche entrambi) a disposizione di un gruppo di studenti, divisi probabilmente per matricola, e per indirizzo. Sarà loro compito provvedere ad orientare gli studenti verso nuovi e più ampi sbocchi professionali, seguirli con attenzione nelle difficoltà che incontreranno nel corso degli studi ed aiutarli ogni qualvolta ne hanno bisogno ».



Il tutor è previsto soltanto per gli studenti che hanno scelto l'indirizzo Europa Orientale, Asia ed Africa e storico-politico, mancando docenti e ricercatori in numero sufficiente per l'indirizzo politico-internazionale.

A conclusione dell'incontro è intervenuto il professor **Massimo Galluppi**, docente di Storia delle Relazioni Internazionali, per fornire ulteriori informazioni sul Progetto Erasmus di cui ne è il coordinatore.

Il Progetto prevede la possibilità di recarsi all'estero con una spesa minima che l'Oriente ha maggiormente snellito con una borsa di studio aggiuntiva.

Per poterne usufruire bisogna studiare con intelligenza, tenersi informati. Si può prendere parte al programma a partire dal secondo anno accademico: chiunque voglia saperne di più dovrà richiedere la guida « Erasmus » in segreteria. A conclusione queste le parole del Preside:

« Le difficoltà sono tante, ma bisogna considerare che questa Facoltà di Scienze Politiche ha 21 esami contro i 25 ed oltre di altre in Italia. Anche gli sbocchi professionali sono tanti: giornalismo, diplomazia, pubbliche relazioni, uffici di pianificazione ».

Ma le possibilità aumentano con l'aggiunta di un settore di specializzazione. Rendere specifica la propria preparazione, per il Preside Triulzi, significa scegliere le strade meno battute. Ognuno deve avere la possibilità di considerare i diversi indirizzi e scegliere quello più adatto alle proprie esigenze.

« Ma prima di decidere il vostro indirizzo ascoltate, chiedete, scambiate pareri, analizzate un po' tutto per capire cosa risponde di più alle vostre aspettative ».

Stefania Morlillo

Cambia l'indirizzo se diversa è la provenienza

I risultati dello studio di D'Ambra sui laureati

Scarso collegamento tra Università e mercato del lavoro; ogni piano di studio rivela una precisa provenienza sociale. Oltre 70 laureati su 100 provengono da famiglie con reddito medio-alto.

Sono alcuni dei risultati di uno studio condotto sui laureati in Scienze Politiche dal prof. **Luigi D'Ambra** (cattedra di Statistica) con la collaborazione del prof. **Rostirolla** (cattedra di Politica Economica e Finanziaria) e di tre giovani laureati.

L'indagine aveva lo scopo di tracciare un profilo del neo-dottore-tipo in Scienze Politiche all'Oriente. Essa è stata condotta su un campione di laureati negli ultimi cinque anni.

I relativi dati sono stati resi noti dal Prof. D'Ambra il 14 novembre in una riunione nell'Aula Magna di Palazzo Giusso alla quale hanno partecipato studenti e docenti della facoltà.

Il laureato tipo avverte uno scarso collegamento tra l'Università ed il mercato del lavoro.

Nella maggior parte dei casi, il neodottore, pur ritenendo sufficienti, se non addirittura soddisfacenti, i servizi offerti dalla facoltà, avrebbe desiderato un maggior approfondimento di alcune materie legate al mutamento dello scenario del lavoro negli ultimi anni; segnatamente dell'Economia aziendale, della Statistica e dell'Informatica.

Da questi studi risulta anche una precisa provenienza sociale della facoltà in relazione ai quattro piani di studio.

Si riscontra, infatti, una netta contrapposizione tra il laureato che ha seguito l'indirizzo storico-politico e quello che ha scelto il piano di studio Asia-africa.

Il primo, generalmente di sesso maschile, consegue il più delle volte una laurea con bassa votazione (tra i 66/110 e i 100/110), dopo aver ottenuto un diploma ad indirizzo tecnico, anch'esso con bassa votazione. È di estrazione sociale operaia, con reddito familiare basso. È uno

studente-lavoratore (di solito nella P.A.) e non frequenta laboratori e biblioteche.

Il laureato-tipo che ha seguito l'indirizzo Asia-africa termina invece il corso di laurea in quattro anni, con votazione piena, dopo aver conseguito, con voto alto, un diploma di maturità classica o scientifica. Proviene da una famiglia con alto reddito e frequenta le biblioteche. È di sesso femminile. Frequenta corsi post-laurea e, di regola, accede al mercato del lavoro mediante conoscenze personali.

Queste notizie avallano le tesi per cui la scelta del corso di laurea e del piano di studio avviene in base ad influenze culturali e non è legata a criteri economici. L'ambiente familiare e sociale influenza notevolmente le scelte. Lo studente che non frequenta la biblioteca, ad esempio, è uno studente economicamente svantaggiato, e ciò può sembrare una contraddizione. Tuttavia, i conti tornano se si considera che si tratta di uno studente-lavoratore.

I laureati che hanno seguito gli altri due piani di studio (Politico-internazionale ed Europa Orientale) rappresentano sostanzialmente una categoria intermedia tra i due estremi descritti.

La provenienza sociale della facoltà emerge in modo ancora più limpido dal dato generico: oltre 70 laureati su 100 provengono da famiglie con reddito medio-alto. È questo un punto sul quale occorre riflettere, giacché riguarda anche altre facoltà su tutto il territorio nazionale ed in particolar modo nel Meridione.

Nella riunione del 14 novembre è stato messo in rilievo anche il problema dell'abbandono. Si tratta di una questione molto delicata, dato che il numero di studenti che lasciano gli studi continua a crescere di anno in anno.

Il prof. Rostirolla ha infine ricordato l'intenzione, sua e di altri docenti, di istituire un Centro di orientamento per i neolaureati in Scienze Politiche dell'Oriente.

Novità dai Dipartimenti

• Nuova sede per il Dipartimento di Filosofia e Politica: ora è in Via dei Fiorentini n. 10. Il trasferimento non ha bloccato le attività. Dal 5 al 7 dicembre 1990 si terrà infatti un convegno dal titolo « Peirce in Italia », che il Dipartimento ha organizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ed il Centro napoletano di Semiotica, secondo il seguente programma: 5 dicembre, ore 9,00: Omaggio a Peirce; 5 dicembre, ore 15,30: Peirce in Italia; 6 dicembre, ore 9,00: Peirce e il Pragmatismo; 6 dicembre, ore 15,00: Peirce oltre Peirce; 7 dicembre, ore 9,00: La logica della semiosi.

Supplenze e congedi Novità dal Consiglio

Nomina di Commissioni, congedi per motivi di studio, assegnazione di cattedre per affidamento e supplenza: se ne è discusso nel Consiglio della Facoltà di Lettere svoltosi il 23 ottobre scorso.

In considerazione dei finanziamenti complessivi stanziati dal Ministero per l'Università, il Consiglio ha approvato all'unanimità la riduzione da 79 a 75 delle richieste di contratto per i lettori di madrelingua straniera. Ha proposto inoltre di attribuire a ciascun contratto un 75% della somma che sarà assegnata alla Facoltà. È stata inviata al Rettore la lista dei 75 nominativi.

Parere positivo è stato espresso per la conferma in ruolo degli Associati, dopo i tre anni di prova previsti dall'articolo 23 del D.P.R. 382/80, Giulia Sacco di Epigrafia e istituzioni greche; e Fernuccio Franco Repellini di Storia del pensiero scientifico antico e medioevale.

Il Consiglio ha deliberato anche sulla copertura di cattedre da assegnare in affidamento e supplenza.

Affidamento: Lingua e Letteratura hindi (Corso di Laurea in Lingue e Civiltà orientali) al prof. Shyam M. Pandey, associato della stessa disciplina; **Filologia Slava** (Corso di Laurea in Filologia e storia dell'Europa Orientale) al prof. Nullo Minissi, ordinario della stessa disciplina.

Supplenze: Lingua e Letteratura bulgara (Corso di Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale) alla professoressa Rossana Platone, associata di Lingua russa alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Oriente; Geografia politica ed economica dell'Asia e dell'Africa (indirizzo orientale del Corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne) al professor Filippo Bencardino, associato di Geografia Politica ed economica; Storia dell'Europa Orientale (Corso di Laurea

in Filologia e Storia dell'Europa Orientale) al professor Sergio Bertolissi, associato della stessa disciplina; Storia dell'Asia Centrale (Corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali) al professor Ugo Marazzi, straordinario di Filologia turca; Letteratura italiana (Corso di Laurea in Lettere) al prof. Romolo Runcini, associato di Sociologia della letteratura.

Sono stati designati al Rettore i nove nominativi dei componenti della **Commissione Borse di Studio** per il perfezionamento all'estero. Si tratta dei professori Cassio, Curti, Di Michele, Fattovich, Gallota, Gervasi, Merlino Palermo, Taddei, Vicentini.

Delle assegnazioni di aule invece se ne occuperà una Commissione presieduta dal professor De Matteo e composta dai docenti Losito, Spinetti, D'Onghia, Corrado, Marazzi, Grossi.

Analizzate 77 pratiche di studenti relative a mutamenti nei curriculum per passaggi di corso di laurea o abbreviamenti di corso.

• Un anno accademico di congedo per motivi di studio è stato concesso al professor Corsini, associato di Letteratura nord americana e al dottor Gil Mendes de Silva, ricercatore confermato del gruppo Iberistica. Si assenterà, invece, fino al 31 dicembre del 1991 il dottor De Miro d'Ajeta, ricercatore confermato del gruppo Discipline dello spettacolo.

La Facoltà richiede in via d'urgenza l'assegnazione integrativa per posti di professore associato delle seguenti discipline: Lingua e Letteratura ungherese, Lingua russa, Lingua spagnola, Lingua e Letteratura inglese, una disciplina filosofica fra le seguenti: Filosofia teoretica, Filosofia del linguaggio, Storia della Filosofia dal Rinascimento all'Illuminismo, Storia del pensiero scientifico moderno e contemporaneo. Tutte al primo posto ex aequo.

CUT: prendono il via le iniziative

Favorire la partecipazione attiva di studenti e docenti ad una attività didattica alternativa che tenga conto delle particolari opinioni dei singoli.

È questo lo scopo principale del Centro Universitario Teatrale «La nave dei Folli». Si tratta di una associazione riconosciuta che trova corrispondenze in altri numerosi centri sparsi in tutta la penisola. Non è semplicemente un gruppo teatrale, ma un centro che si propone di studiare il teatro nei suoi molteplici e più svariati aspetti. Le sue radici storiche si ricollegano a quel vasto movimento di protesta studentesca che ha segnato le cronache dei primi tre mesi del 1990. Durante le occupazioni delle facoltà sono fiorite infatti varie iniziative culturali. Lo stesso nome del centro non è casuale. La «Nave dei Folli» abbraccia una ricca tradizione dell'Alto Medio Evo che esprime l'inquietudine della cultura europea di quell'epoca. In questa prospettiva, il teatro è considerato luogo di finzione e di gioco dove ognuno ha le sue particolari regole. La collettività è il momento di una sintetica potenzialità espressiva.

La programmazione prevista per l'anno accademico 1990/91, che è stata presentata nel corso di una conferenza stampa il 15 novembre, prevede lo svolgersi parallelo di incontri a carattere teorico e pratico.

Il 21 novembre si è già tenuta la prima lezione di un consistente ciclo tenuto da Bruno Leone sulla tradizione delle «Guarrattelle». Il secondo incontro è previsto per il 26 novembre.

Il 28 novembre ed il 3 dicembre si terranno i primi incontri relativi a quella particolare branca che è il teatro di strada. Da un laboratorio di Stephan Schulberg potranno svilupparsi eventuali performance in strade e luoghi pubblici.

Il 5 dicembre verrà definito un progetto di intervento per il Carnevale '91.

Le adesioni vengono raccolte nelle mattinate dei giorni dispari presso l'aula studenti n. 2 di Palazzo Giusso.

Per i prossimi mesi sono previste altre iniziative. Si terrà uno spettacolo, riallestito dal C.U.T., dei ragazzi del Liceo Scientifico «Torricelli». La Prof. Elena Pavoledo terrà alcuni incontri sulla storia della scenografia. Michele Monetta terrà uno stage di mimo. Giuseppe Rocca gestirà un seminario sugli autori napoletani. Altre iniziative completeranno il quadro degli incontri.

ERASMUS: venti progetti per il '92

111 milioni di lire per 9 programmi. È la cifra che ha stanziato l'Oriente in favore del Progetto Erasmus per quest'anno accademico. Ma l'Istituto aderisce anche a dieci programmi coordinati da altre Università europee.

Ben venti domande di partecipazione sono state inviate a Bruxelles, al 31 ottobre, per programmi che dovrebbero trovare attuazione il 91-92. Un bilancio positivo.

Soddisfazione, dunque, tra gli addetti ai lavori ed i responsabili, «giacché» — rileva il dott. Carpentiero — l'Oriente tende ad acquisire una connotazione privilegiata nell'ambito del progetto Erasmus.

Dal punto di vista organizzativo sorge invece qualche perplessità. Gli studenti, in particolare, sottolineano di andare incontro a difficoltà economiche superiori alle previsioni.

Essi dichiarano però espressamente che è questo l'unico aspetto sul quale non si ritengono soddisfatti, mentre per il resto apprezzano ciò che viene loro offerto.

La stessa mobilità studentesca sembra confermare l'apprezzamento delle iniziative relative al progetto Erasmus. Attualmente sono 79 gli studenti dell'Oriente che studiano presso altre Università europee, mentre sono 71 gli studenti in entrata all'Oriente da altre Università che partecipano al progetto.

I 10 programmi dell'anno accademico 1990-91 non coor-

dinati dall'Oriente sono diretti dall'Università Bourgogne di Digione (Francia), dalla Rijkshogeschool, Opleiding Tolck Vertaler di Maastricht (Olanda), dall'Université Libre de Bruxelles (Belgio), dalla Rijksuniversiteit di Leiden (Olanda), dal Middlesex Polytechnic di Oakwood (Inghilterra) e dall'Université di Caen (Francia).

I docenti dell'Oriente interessati ai programmi in questione sono una quindicina. Tra essi la prof. Gabriella Moscati Steindler (cattedra di Lingua e Letteratura ebraica moderna presso la facoltà di Lettere e Filosofia), il prof. Alberto Postigliola (cattedra di Storia della Filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia), il prof. Giandomenico Caggiano (cattedra di Diritto internazionale dell'economia presso la facoltà di Scienze Politiche), il prof. Pasquale Coppola (cattedra di Geografia politica ed economica presso la facoltà di Scienze Politiche), il prof. Massimo Gallupi (cattedra di Storia contemporanea dell'Asia presso la facoltà di Scienze Politiche), il prof. Alessandro Triulzi (cattedra di Storia dell'Africa subsahariana), il prof. Sergio Baldi (cattedra di Lingua hausa presso la Scuola di Studi Islamici).

Le responsabilità relative all'organizzazione ed attuazione dei programmi incombono su una commissione formata da sei docenti (due per ogni facoltà dell'Oriente).

I corsi di Scienze Politiche

• **Statistica** (Luigi D'Ambra): inizio il 14 Novembre nell'aula del 2° piano di palazzo ANMIG (Invalidi di guerra) sito in Via Diaz.

• **Economia Internazionale**: Inizio il 15/11.

Il corso si terrà nei giorni mercoledì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 17.

• **Diritto Amministrativo** (Alfonso Masucci) Inizio il 14 Novembre. Il corso si terrà nell'aula R4 (pianterreno di Palazzo Giusso) il martedì dalle 14 alle 15, il mercoledì dalle 14 alle 15, il giovedì dalle 9 alle 10.

• Gli esami di **Diritto Amministrativo** comparato si terranno in sessione straordinaria il 27 Novembre alle ore 11.00.

• **Sociologia** (Piccone Stella) Il corso ha avuto inizio il 15 Novembre e continuerà il lunedì dalle 15 alle 17 ed il mercoledì dalle 15 alle 16 nell'aula R di Palazzo Giusso.

• **Antropologia Culturale** (Clara Gallini) Il corso ha avuto inizio il 13 Novembre e continuerà il Lunedì dalle 14 alle 15, il Martedì dalle 16 alle 17 ed il Giovedì dalle 15 alle 17 nell'aula R4 di Palazzo Giusso.

• **Storia dell'Africa Subsahariana** (Alessandro Triulzi) Il corso ha avuto inizio il 12 Novembre alle ore 16. Continuerà il Lunedì dalle 16 alle 18 ed il Martedì dalle 9 alle 10 nell'aula R3 di Palazzo Giusso.

Il professore riceve gli studenti dopo le lezioni nel Dipartimento Asia ed Africa.

• **Storia dell'Europa Orientale** Il corso ha avuto inizio il 14 Ottobre alle ore 10. Continuerà nei seguenti giorni: Martedì dalle 16 alle 17 aula R3 di Palazzo Giusso, Mercoledì dalle 10 alle 11 nell'aula S2 (grande scantinato) di Palazzo Giusso.

Il professore riceve gli studenti il martedì dalle 15 alle 16.

• **Diritto privato dell'Economia** (Federico De Marco) Il corso ha avuto inizio il 19 Novembre alle ore 17.

(S.M.)

1.650 immatricolati

Il 5 novembre è scaduto il termine per le iscrizioni al primo anno di corso delle due facoltà e della Scuola di Studi Islamici dell'Istituto Orientale.

Da notizie non ancora ufficiali, ma che dovrebbero rispecchiare almeno approssimativamente i dati reali, risulta che in totale le matricole del nuovo anno accademico dovrebbero sicuramente superare le 1.650 unità.

Il primato delle immatricolazioni appartiene alla facoltà di Lettere e Filosofia, con oltre 1.200 nuovi iscritti. Nell'ambito di tale facoltà, il corso di laurea più seguito al primo anno sarà di gran lunga quello di Lingua e Letterature straniere moderne, che vanta più di 1.000 nuovi studenti.

Seguono i corsi di laurea in Lingue e civiltà orientali (oltre 80 gli immatricolati), in Lettere (oltre 60), in Filosofia (oltre 20) ed in Filologia e Storia dell'Europa Orientale (meno di 20).

Alla facoltà di Scienze Politiche, i nuovi iscritti superano le 450 unità, mentre alla Scuola di Studi Islamici non si sono registrate immatricolazioni.

Università da campioni

Alti e bassi per basket e rugby

Un inizio di campionato incerto per le due squadre del Cus Napoli

Tra alti e bassi sono cominciati i campionati federali di serie C/I di basket femminile e rugby che vedono impegnato il Cus Napoli.

Nel basket femminile sono state giocate tre giornate e la rappresentativa cusina ha vinto solamente un incontro. Dopo la rivoluzione estiva che ha visto l'avvicinarsi dell'allenatore, di alcuni dirigenti e di parecchie ragazze, il Cus Napoli non mira molto in alto in questo campionato, come ha detto il nuovo coach **Meterangelis** (un decano del basket femminile in Campania): « Speriamo in un'annata dignitosa per porre le basi di un futuro più roseo ».

Infatti non sta brillando la squadra del Cus Napoli in questo inizio di campionato. Dopo una brillante vittoria nella prima giornata di campionato contro il Basket ACSI Aphrodite per 68-47, sono venute due sconfitte. La prima, fuori casa, per 74-55, contro la Nuova Cestistica Latina, che si preannuncia una delle più serie candidate alla promozione: c'è da dire che le cusine in questa occasione si sono difese egregiamente. Più sconcertante la seconda sconf-

fitta, perché giunta dopo una gara abulica, giocata per di più in casa contro la Polisportiva Iride. Il risultato è oltremodo eloquente, 69-56, un passivo di tredici punti che la dice lunga sulle capacità di tenuta delle ragazze partenopee.

I prossimi incontri chiariranno ulteriormente le prospettive di questa squadra che, essendo formata quasi tutta da ragazze nuove e giovani, ha bisogno di tempo per amalgamarsi e maturare.

Discorso analogo per certi versi va fatto per il settore rugby.

Quattro partite fin qui disputate, due sconfitte e due vittorie. Le vittorie ottenute entrambe in casa e con punteggi risicati, le sconfitte, tutte e due fuori casa, con risultati netti e inequivocabili.

Considerando che ad inizio d'anno il settore rugby del Cus Napoli ha dichiarato di avere bellicosi propositi e di essere pronto a competere ai più alti livelli, appare per lo meno strana questa partenza un po' zoppicante. Nel primo incontro, disputato a Via Campegna, il Cus ha sconfitto l'Amatori rugby Capoterra,

per 17-13, ma i sardi non sono sembrati dei fulmini di guerra. Nella seconda giornata arriva la sconfitta contro i romani del Tevere Ondaclear per 15-2. Il punteggio è abbastanza significativo, ma in quest'occasione si può anche parlare di sfortuna per i cusini. Il terzo turno vedeva opposto il Cus all'Oriolo Rugby Club, tra le mura amiche i rugbisti napoletani hanno prevalso per 39-12, fornendo una prova dignitosa e foriera di buone prospettive. Ma nella quarta giornata c'è stato il brusco stop inferto dai laziali del Rugby Club Cecchina, con un netto 33-0. Una prova sconcertante poiché i ragazzi, allenati dal mister **Corrado Lanna**, non hanno dimostrato capacità di reazione e neanche un gioco accettabile.

Ovviamente c'è tutto il tempo per recuperare e dimostrare il proprio valore, però è necessario stringere i denti e convincersi che non bastano i buoni propositi di inizio d'anno per fare di una squadra una candidata alla promozione.

Michele Saggese

Torneo di Natale: Risultati e Classifiche

Le ventotto squadre divise in sette gironi sono giunte al giro di boa

GIRONE A: Risultati: C.C.C.P.-Paris St. Gennar 9-4; Cariocas F.C.-Paris St. Gennar 3-1; Cariocas F.C.-Chiespo 4-1.

Classifica
Cariocas F.C. 4
C.C.C.P. 2
Chiespo 0
Paris St. Gennar 0

GIRONE B: Risultati: Magica Lipton-Permafex 6-2; Orange-Stars 4-2; Permafex-Stars 6-4.

Classifica
Magica Lipton 2
Orange 2
Permafex 2
Stars 0

GIRONE C: Risultati: Patithos-Walter Matthau 8-2; Foffies-Foggia '90 8-4; Foggia '90-Walter Matthau 5-3.

Classifica
Patithos 2
Foffies 2
Foggia '90 2
Walter Matthau 0

GIRONE D: Risultati: Mandara-Real Napoli 2-0 per rin.; Festa-Real Compariell 2-0; Festa-Real Napoli 2-0 per rin.

Classifica
Festa 4
Mandara 2
Real Compariell 0



GIRONE E: Risultati: LZ Ultimo Tentativo-Spartak 8-3; Pigs 2-Physical Silence 6-2.

Classifica
Pigs 2 2
LZ Ultimo Tentativo 2
Spartak 0
Physical Silence 0

GIRONE F: Risultati: Lions-Real Coriolano 11-6; Ottica Buono-Supercrì 10-5; Real Coriolano-Supercrì 15-6.

Classifica
Lions 2
Ottica Buono 2
Real Coriolano 2
Supercrì 0

GIRONE G: Risultati: Torpedo-Porompompero 4-3; S.O.B.-Bar Patrizia 11-1.

Classifica
S.O.B. 2
Torpedo 2
Porompompero 0
Bar Patrizia 0

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• Laureanda in Giurisprudenza impartisce lezioni di Economia Politica e altre materie giuridiche. Telefonare ore serali al 7590002.

• Laureata in Giurisprudenza impartisce lezioni di Diritto Romano, Costituzionale, Privato, Amministrativo e Penale. Tel. 5582956.

• Fittasi triviano ammobiliato a studenti non residenti in zona Casalnovo vicino Circumvesuviana, stanza singola L. 200 mila. Tel. 7714864.

• Cerco collega per studiare esame di Citologia ed Istologia da fare a febbraio. Scienze Biologiche (I anno). Tel. 7596159.

• Si impartiscono lezioni di Italiano a tutti i livelli zona Portici. Tel. 7754515 ore serali. Rossana.

• Tesi di laurea pubblicazioni anche di carattere scientifico e tecnico, tesine di diploma o per esami, bibliografia. Per qualsiasi problema rivolgersi a

Maureato esperto con studio zona centro Vomero. Assicurasi soluzioni rapide e collaudate. Telefonare dalle 9/11 - 14/16 al 5583402.

• Centro storico, libero 3 vani ed accessori, 140 milioni trattabili. Tel. 5783134.

• Compro Castellino ed altri « Che cosa si produce come e per chi » Giappichelli 1983; Vitale « Corso di Diritto Ecclesiastico » Giuffrè 1989; Berlingò-Casuscelli « Il codice del Diritto Ecclesiastico » II edizione Giuffrè 1988; Ferri « Manuale di Diritto Commerciale » VII edizione Utet 1988. Tel. 8942127. Michela.

• Fittasi a studentesse fuori sede appartamento nuovo quadrivani riscaldamento e ascensore, in Via Iannelli prossimità Il Policlinico. Tel. 5871348.

• Vendo Ferri « Diritto Commerciale »; testi per l'esame di Diritto Penale Ro-

mano; Cavanna e Arcana Liris. Tel. 7584922.

• Assistente universitario (avvocato) effettua corsi, anche intensivi di « Istituzioni di Diritto Romano » con partecipazione a numero chiuso. Telefonare ai numeri 5787892 oppure 5528301 ore pomeridiane.

• Fittasi a due studentesse una piccola monocomera con cucina e bagno, l'entrata è indipendente, L. 100.000 per ogni posto letto. Adiacente piazza Nicola Amore vicino Università. Tel. 5786997.

• Vendesi motorino CIAO della Piaggio di anni 6 in buone condizioni a L. 600.000. Tel. 5262731.

• Fittasi casa a studenti Napoli centro. Per informazioni rivolgersi al seguente numero: 7012126.

• Si battono tesi di laurea a prezzi economici. Telefonare al 5516720 dalle 13 alle 15 o dalle 20 alle 21 e chiedere di Valentina.

• Cerco collega con cui studiare esame di « Procedura Civile » professor Oriani. Telefonare al 5535395 dalle 20.30 alle 22.30. Erminia.

• Interprete traduttrice diplomata in Lingue esegue traduzioni dal francese anche da testi di carattere scientifico. Telefonare dalle 19.00 - 20.30 al 5302564.

• Tesi di laurea materie giuridiche economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Telefonare ore pasti al 5701974.

• Laureato in Giurisprudenza, specializzato in Diritto Amministrativo prepara per esami universitari e concorsi materie giuridiche. Tel. 5794246.

• Vendo Lucarelli « Diritto Civile... » Zamagni « Economia Politica » L. 20.000; Tortorelli « I Parchi Naturali... » L. 15.000 Ore pasti 7671562.

• Cerco collega per ripetere Diritto Ecclesiastico III cattedra da sostenere a gennaio. Tel. 7806355, Roberto.

Telefona il tuo annuncio gratuito al 446654

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEIO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 619573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

WT WONDER TOUR: Viaggi e crociere. Organizzazione specializzata viaggi-prestige. A docenti e personale universitario offre le migliori soluzioni per viaggi-conferenze, studi, ricerche e convegni in tutto il mondo; offerte interessanti anche per giovani e studenti. Tutto questo in Via Manzoni 110/D Tel. 658261 oppure 640674.

DIRITTO ALLO STUDIO - I SERVIZI DELL'OPERA

Fare lezione in viaggio con l'Opera

L'iniziativa partita nell'86. 26 viaggi nell'89

Il viaggio, il più delle volte, è sinonimo di piacere. Se a questo aggiungiamo una finalità culturale, ed in più un discreto contributo economico allo stesso, otteniamo il miglior preparato per « fare lezione », il substrato ideale di una più diretta, completa ed approfondita comprensione dei concetti teorici appresi durante i corsi.

Tale preparato ideale è stato messo a punto dall'Opera Universitaria che, ogni anno, organizza viaggi di studio collettivi in Italia ed all'Estero, i cui promotori restano pur sempre i docenti universitari con i loro programmi di viaggio e le relative rilevanzze scientifiche.

Un'iniziativa partita nel 1986, che in quattro anni ha visto sempre più crescere ed espandere le proprie mire. Di conseguenza, è cresciuto il contributo economico, lo stanziamento annuo per finanziare tali progetti: 250 milioni due anni fa, 400 milioni lo scorso anno, 550 milioni per l'anno accademico '90-'91. E l'anno scorso, ben 26 sono stati i viaggi realizzati in collaborazione con l'Opera Universitaria.

La procedura è molto semplice. **Pietro Lauletta**, responsabile del Settore Assistenza dell'Opera, ne espone i punti essenziali. « Tra fine maggio e inizio giugno di ogni anno l'Opera notifica ai Presidi di Facoltà, ai Presidenti di Corso di Laurea, nonché ai Direttori di Dipartimento ed Istituto una lettera con due schede, una relativa ai viaggi di studio collettivi, l'altra alle escursioni didattiche giornaliere che nondimeno incentiviamo. In tali schede sono riportati i criteri informativi per poter usufruire dei finanziamenti ».

I programmi di viaggio dovranno pervenire entro il 31 dicembre per i viaggi studio collettivi, ed entro il 31 gennaio '91 per le escursioni giornaliere. Il contributo economico fornito dall'Opera, in ogni caso, non potrà superare il 50% della spesa preventivata. « Le richieste dei docenti devono, infatti », continua **Lauletta** — « contenere una sorta di preventivo di spesa con l'indicazione del probabile numero di partecipanti, nonché delle finalità culturali e scientifiche del viaggio. I docenti hanno la possibilità di segnalare eventualmente un'agenzia di loro fiducia, che concorrerà con le altre (di solito Cit, Cts e Sintur) alla gara d'appalto con corso per l'assegnazione del viaggio ».

Le iniziative, a parte le dovute eccezioni, devono svilupparsi di fatto tra il 1° aprile ed il 31 ottobre 1991. I docenti, al termine del viaggio, dovranno presentare all'Opera una relazione finale con fir-

me autografe degli studenti, in cui viene espresso un giudizio sui servizi ricevuti, nonché un resoconto sul rilievo scientifico e culturale assunto dal viaggio. Una particolarità: il contributo sarà versato dall'Opera solo nel caso di relazione finale positiva, altrimenti si apre un contenzioso con l'Agenzia creditrice.

Una sola la proposta di viaggio giunta, fino ad ora, per il nuovo anno accademico: si tratta del Prof. **Borrelli** di Architettura, il quale ha presentato un programma per un viaggio di studio da svolgersi in Olanda ed in Germania dal 23 aprile al 4 maggio '91, per un massimo di 50 studenti.

Tra le iniziative andate in porto quest'anno, una che ha avuto un seguito notevole è stato il viaggio-studio a Budapest ed a Praga organizzato dal prof. arch. **Lucio Morrica**, titolare delle cattedre di Teoria e tecnica dell'Architettura e di Architettura Sociale nella Facoltà di Palazzo Gravina. Quota di partecipazione 667.000 lire a persona. Ottantadue studenti hanno aderito, ricevendo dall'Opera un contributo pro-quota di 220.000 lire, per un totale che supera i 18 milioni. « Dal 22 al 29 settembre gli studenti », afferma il prof. **Morrica** — « hanno avuto modo di avvicinarsi ad una realtà profondamente diversa dalla nostra. Il viaggio è stato suddiviso in due tronconi. Il primo a Budapest, dove abbiamo svolto un seminario con la Facoltà di Architettura della capitale sui problemi dello sviluppo della città anche in relazione al nuovo corso politico dell'Ungheria. Sono emersi i problemi dell'Università ungherese, che, ancora legata ad uno strettissimo numero chiuso, vede un enorme accrescimento delle domande d'iscrizione. Un periodo, dunque, per gli ungheresi di grandi cambiamenti, ma anche di grandi aspettative. La seconda tappa è stata una visita a Praga, ai suoi due centri storici, e ad un'opera inedita di architettura moderna di Mies Van der Rohe. In merito ai servizi, solo a Praga abbiamo avuto qualche problema in quanto, per la cronica carenza di posti letto, il gruppo è stato diviso tra due alberghi. Due ragazzi hanno subito anche una rapina: è la conferma che tutto il mondo è paese ».

« Un viaggio interessante » — come afferma **Lara Scateni**, l'anno fuori corso ad Architettura — « Due città splendide. Budapest leggermente più europea, Praga più povera e maggiormente radicata all'est. Abbiamo avuto modo di osservare le differenze tra Buda, in collina, più ricca e attrezzata e Pest, la parte più disastrata della capitale ungherese. Od ancora le recenti



DIRITTO ALLO STUDIO

La copertina della Guida costruzioni popolari, esempi pessimi di architettura. In definitiva, un'esperienza interessantissima ».

Anche **Elena Cutolo**, l'anno fuori corso, ribadisce « l'importanza di tali iniziative. Per quanto riguarda i servizi ho notato alcune deficienze, soprattutto a Praga dove gli alberghi erano molto decentrati ».

Sempre ad Architettura, la professoressa **Gabriella Caterina**, ordinaria di Tecnologia, dal 19 al 26 ottobre, con un gruppo di 30 studenti ha organizzato un viaggio a Parigi. La quota di partecipazione è stata di 800.000 lire, a cui l'opera ha contribuito con 300.000 lire pro-quota, per un totale di 9 milioni. La quota comprendeva viaggio in aereo andata e ritorno, albergo di 2ª categoria, mezza pensione, trasferimento in pullman dall'aeroporto, disponibilità per due giorni di pullman e biglietto metrò.

« Le finalità scientifiche e culturali del viaggio, in accordo a quelle del corso », — sostiene la prof.ssa **Caterina** — « sono state quelle di mostrare un livello di costruzioni basato su tecnologie diverse da quelle tradizionali. Abbiamo svolto un percorso didattico all'interno dello sviluppo tecnologico applicato all'edilizia, le cui massime espressioni sono il parco de La Villette, il Polo Tecnologico di Parigi, la Defence ed altri interventi di tecnologie più avanzate applicate all'edilizia. Il gruppo di studenti si è mostrato interessato e puntuale. I servizi, nel complesso, mi sono sembrati adeguati ».

Il giudizio degli studenti è altrettanto positivo. Una per tutti, **Maria Grazia Pirri**, l'anno ad Architettura, « Il viaggio mi è sembrato ben organizzato. E poi Parigi resta una delle città più interessanti dal punto di vista architettonico ». Ed il viaggio-studio finirà con l'essere un argomento di discussione in seduta d'esame per gli studenti che vi hanno partecipato. Sicuramente, un ottimo metodo per far « apprendere » gli studenti.

Pasquale Saggese

Con la Guida ai servizi l'Opera è più vicina

Le novità e le altre iniziative

Una guida sul diritto allo studio e l'Opera è più vicina. Si chiama **EDISU Napoli I**. Dal nuovo nome che l'Ente verrà ad assumere non appena sarà data esecuzione ad una legge regionale dell'89 che sostituisce le vecchie Opere Universitarie con gli Enti per il Diritto allo Studio Universitario.

Una copertina verde, patinata, riproduce la Tavola Strozzi, opera risalente alla seconda metà del XV secolo e custodita al Museo di Capodimonte. La guida, stampata per ora in settantamila copie, si è avvalsa del contributo artistico dei due fotografi napoletani Mimmo Iodice e Giuseppe Gaeta e di quattro studenti che hanno frequentato i corsi di fotografia promossi ogni anno dall'Ente (Cesare Ampollo, Antonella De Nicola, Giovanni Ponte, Rossella Traversa). Il progetto grafico è firmato UNION/Bergamene & Gravina Associati.

I testi sono stati invece affidati per intero a **Pietro Lauletta**, responsabile del Settore Assistenza dell'Opera, il comparto su cui grava buona parte dell'organizzazione di iniziative e servizi offerti agli studenti.

All'interno, la presentazione delle tre istituzioni universitarie e parauniversitarie a tutela dei cui iscritti la « nuova » Opera, Edisu Napoli I appunto, andrà ad espletare le proprie funzioni: Università degli Studi « Federico II », Istituto Universitario « Suor Orsola Benincasa » e Accademia di Belle Arti.

Segue, suddivisa in altre cinque sezioni della guida, l'illustrazione dei vari livelli d'intervento e di attività dell'Opera. Dalle Residenze per i fuori sede (Case dello studente di prossima attivazione e collegio « C. Medici » di Portici), alla Ristorazione (mense universitarie), alle Sale polifunzionali, agli Interventi individuali (assegni e borse di studio, contributi, prestito d'onore) alle attività culturali (corsi, visite guidate, scambi culturali).

Chiudono la pubblicazione, un bilancio — ricco di cifre e dati — sull'attività svolta nell'anno accademico 1988/89 e una guida ai servizi in città con alleghe cartine dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Napoli.

Le guide verranno recapitate agli studenti a mezzo posta.

• FOTOGRAFIA — Hanno

preso il via dal 20 novembre i corsi di fotografia promossi dall'Ente e condotti dal professor **Giulio Fabbriatore**. Nella Sala polifunzionale di Ingegneria, dove si svolgono, sono state realizzate modifiche di natura edilizia. L'ambiente che ospitava la sala computer e quella di sviluppo e stampa è stato spostato a lato dell'Aula polifunzionale in un vano creato appositamente. Dal vecchio vano alle spalle del palco, ne è stato invece ricavato un corridoio.

• **ASSEGNI DI STUDIO** — I responsabili dell'Opera fanno sapere agli studenti interessati che l'Ente sta lavorando affinché — a partire dai primi giorni di dicembre — possano essere corrisposte anticipatamente le quote in servizi spettanti ai vincitori dell'assegno di studio che abbiano presentato la documentazione completa.

• **CONCERTI** — Qualche anticipazione sulla terza edizione dei concerti di primavere promossi dall'Ente, che si terranno nel nuovo anno.

La stagione concertistica, questa volta presenterà un programma in omaggio a Mozart, di cui ricorre il centenario della morte.

Il calendario si articola in otto appuntamenti, presso l'Aula Polifunzionale di Ingegneria, tutti i giovedì dal 14 marzo al 23 maggio, escluse le due settimane a cavallo della festività pasquale.

Come sempre, la Direzione artistica sarà affidata ai maestri **Lino Costagliola** e **Alberto Cataldi**, mentre prenderanno parte alle esibizioni circa una decina di nuovi musicisti.

I concerti saranno organizzati in due parti. La prima, ora dedicata ad esecuzione per pianoforte, la seconda, affidata ad una formazione con più strumenti musicali.

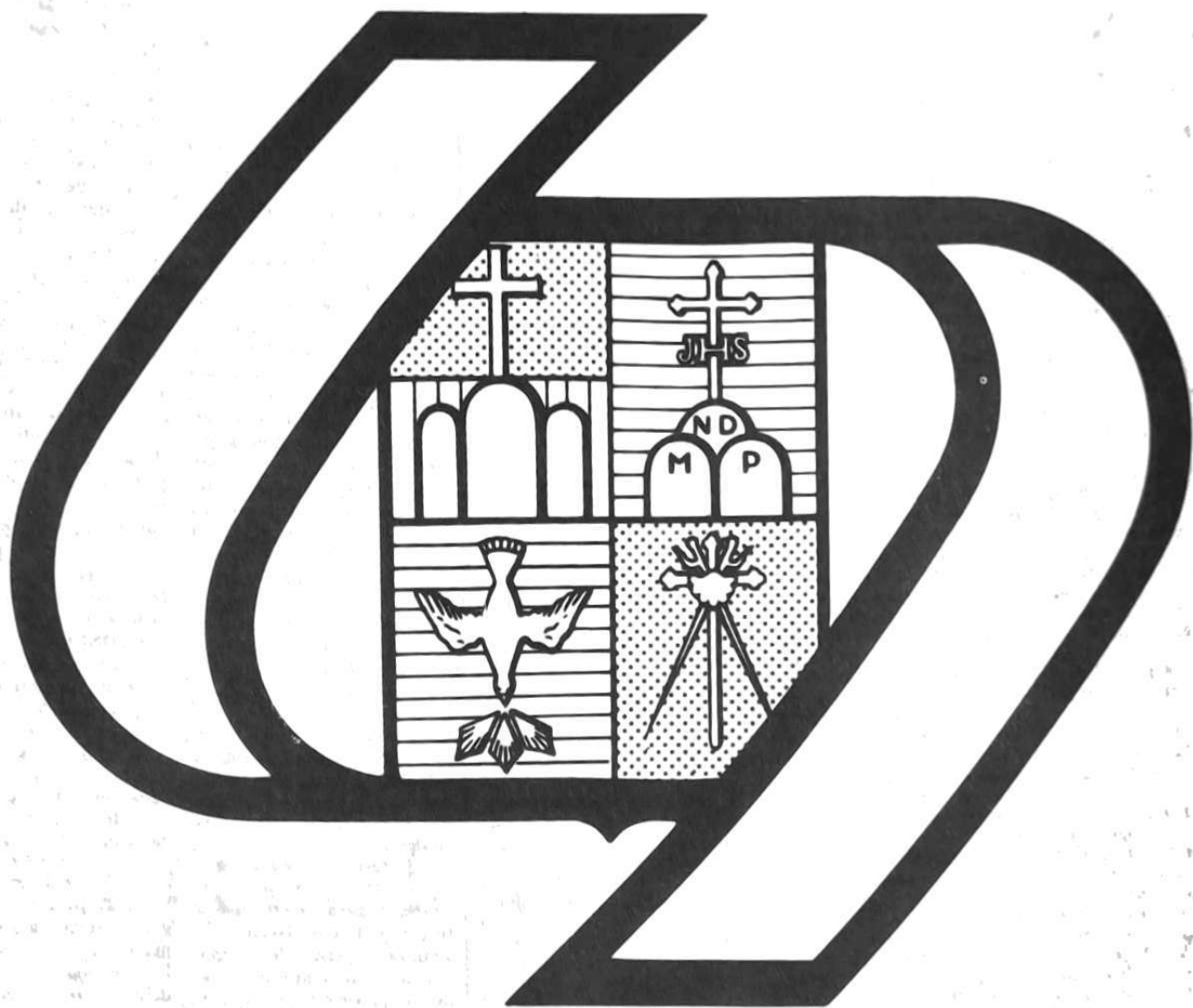
• **VISITE GUIDATE** — Novità anche per il programma 1990/91 delle visite guidate, sebbene non si conosca ancora il calendario degli appuntamenti che prenderà il via dal 20 gennaio con proseguimento sino a fine maggio.

I responsabili dell'Opera fanno sapere che alcune tappe che hanno riscosso maggiore successo dal punto di vista delle presenze saranno senz'altro riproposte in doppio appuntamento.

È il caso dell'escursione al sottosuolo di Napoli condotta a cura della LAES (Libera Associazione Escursionisti Sottosuolo).

Pina Minolfi

Al vostro fianco in Italia e nel mondo.



Se vi avvicinate al Banco di Napoli, scoprirete non solo una grande banca, ma soprattutto una grande rete di servizi. Oltre 500 sportelli in Italia e nel mondo, e terminali intelligenti in grado di gestire milioni

di operazioni in tempo reale, ovunque voi siate. E ancora, una grande holding con società che operano in tutti i settori della finanza e dei servizi. E una presenza consolidata anche nell'area del credito a me-

dio e lungo termine, a sostegno dell'agricoltura, dell'edilizia, dell'industria, delle opere pubbliche e dell'esportazione. Perché dal 1539 la nostra vocazione è quella di esservi sempre vicini. In Italia e nel mondo.

 **BANCO di NAPOLI**

**BUENOS AIRES FRANCOFORTE HONG KONG LONDRA NEW YORK PARIGI
LUSSEMBURGO SOFIA BRUXELLES LOS ANGELES MOSCA ZURIGO**